Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

BLIOTECA CIVICA DI TR

Martedì, 17 novembre 1959

Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4046 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/O Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

*AL FINE DI EVITARE «IL SUICIDIO CON UNA GUERRA ATOMICA»*

# NECESSARIO PER HERTER L'ACCORDO CON IL MONDO COMUNISTA

***«Questo è l'obiettivo essenziale dei negoziati dei mesi e degli anni venturi» Gli S.U. accettano il principio della competizione pacifica con l'U.R.S.S.***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

Il Segretario di Stato americano Christian Herter ha dichiarato oggi, in un discorso al Consiglio nazionale per il commercio con l'estero, «essere assolutamente necessario che il mondo comunista ed il mondo libero si accordino per evitare una guerra nucleare derivante dalle divergenze che li separano». «Questo, ha affermato, è l'obiettivo essenziale dei negoziati ai quali dovremo dedicarci nei mesi e negli anni futuri».

«Sarà necessario, ha proseguito Herter, dar prova di un coraggio elevato e di un grande sangue freddo, per un lungo periodo di tempo, onde stabilire un nuovo sistema di relazioni tra i due mondi opposti. Ma è imperativo farlo per permettere alla civiltà di sopravvivere. Bisogna raggiungere questo obiettivo gigantesco e di così grande portata nelle nostre presenti attività». Senza scendere in particolari, Herter ha poi affermato che esistono talune misure di portata fondamentale sulle quali i due mondi, nonostante la loro opposizione, possono intendersi, perchè, ha detto, «noi abbiamo un interesse comune».

Herter ha ricordato come il Presidente Eisenhower, avendo constatato nella scorsa estate che le prospettive di pace andavano peggiorando, decise di imprimere al corso della storia un nuovo indirizzo, lontano dalla guerra e verso una pace duratura. Da questa visione delle cose scaturì l'invito al Primo Ministro Kruscev perchè visitasse gli Stati Uniti. Herter ha così proseguito: «Voi sapete dei colloqui che ebbero luogo. Che cosa significano essi? Finora è possibile dire che è stato eliminato l'elemento di costrizione esistente a proposito di Berlino. Ma, a parte questo, ci sono stati pochi risultati tangibili dalla visita di Kruscev; e, del resto, non era il caso di attendersi risultati siffatti. In verità, può darsi che sia meglio così, perchè i rapidi successi hanno la tendenza a generare una euforia la quale reca in sè i germi della delusione. Il vero significato di questa serie di incontri ad alto livello è che, attraverso essi potrebbe essere in fase di sviluppo un nuovo processo di comunicazioni».

«Kruscev ha detto che noi abbiamo bisogno di sviluppare un linguaggio comune nonostante il conflitto ideologico al quale egli stesso rimane tenacemente attaccato. Molti troveranno la cosa difficile da credere, dopo anni di inconcludenti discorsi viziati da riserve mentali. Eppure io credo che su taluni punti fondamentali noi possiamo trovare un linguaggio comune, giacchè abbiamo un interesse comune; questo interesse sta, semplicemente, nella fondamentale volontà di sopravvivere, volontà condivisa tanto dagli uomini liberi quanto dai comunisti».

Herter si è detto convinto che i capi sovietici stanno giungendo ad una conclusione simile a quella degli occidentali, e cioè che una guerra nucleare generale non sarebbe molto diversa da un reciproco suicidio. «Pertanto, egli ha proseguito, l'unico settore nel quale un linguaggio comune ha le migliori prospettive di svilupparsi è quello rappresentato da regole fondamentali da porre alla base della grande competizione che domina il nostro tempo (una specie di regole del gioco), onde mantenere questa competizione entro i limiti segnati dalle condizioni stesse della sopravvivenza». La competizione, ha proseguito il Segretario di Stato, continuerà ad essere aspra e metterà alla prova la maturità politica del popolo americano. Comunque, bisogna stabilire una nuova relazione tra i sistemi contrapposti, «se si vuole che la civiltà sopravviva». L'America è precisamente impegnata in questo «piano immenso e a lunga scadenza».

Il Segretario di Stato ha aggiunto che gli Stati Uniti sono favorevoli al principio della competizione e sono pronti ad unirsi a Kruscev per trovare i mezzi i quali assicurino a questa competizione un carattere decisamente pacifico. Si tratta di una competizione, egli ha spiegato, non già tra due sistemi sociali uniformi ma, al contrario, tra due sistemi sociali opposti; e si tratta in sostanza di decidere se i grandi problemi della nostra epoca possano essere meglio risolti con una libera varietà di metodi cooperativi o con l'unico metodo, rigidamente monolitico, del comunismo.

«Naturalmente, ha aggiunto Herter, dobbiamo aspettarci di vedere in tutte le parti del mondo libero ogni specie di manovra destinata ad esercitare attrazione e pressioni sui popoli, manovre appoggiate da un aumento della potenza industriale (comunista) e destinate a seminare confusione, ad estendere la sovversione ed infine ad assicurare il controllo sulle regioni oggetto di mire».

Herter ha rivelato d'altra parte la procedura decisa dal Governo degli Stati Uniti in seguito alla lunga controversia tra il Dipartimento di Stato e il Dipartimento del Tesoro, per quanto concerne le modalità degli aiuti americani ai Paesi sottosviluppati. Dalle spiegazioni fornite da Herter emerge che i Paesi beneficiari di questi aiuti avranno sempre più l'obbligo di «acquistare nel mercato americano». Herter ha infatti annunciato che «nella misura del possibile» i progetti di sviluppo, finanziati sino a questo momento dall'amministrazione per la cooperazione internazionale, verrebbero d'ora in avanti trasferiti al Fondo di sviluppo economico. Ora questo fondo ha comunicato che esso offrirà d'ora in poi crediti preferenziali per finanziare l'acquisto di materiale americano, mentre l'Amministrazione per la cooperazione internazionale non applica questa politica. Infine, il Segretario di Stato ha affermato che il deficit della bilancia americana dei pagamenti è dovuto agli aiuti e alle spese militari degli Stati Uniti all'estero. Il problema, ha aggiunto, consiste nel ridurre questo deficit «con dei mezzi che tendano a sviluppare il commercio internazionale e non a restringerlo».

A Washington si è aperta la quinta conferenza annuale dei parlamentari della NATO. Essa vede riuniti 150 parlamentari dei Paesi dell'Organizzazione atlantica. E' stato eletto il capo della delegazione francese, generale Antoine Bethouart, il quale ha dichiarato che l'alleanza occidentale deve mantenere la sua vigilanza militare ed inoltre far fronte all'Unione Sovietica nel campo economico. Il generale ha quindi predetto che la conferenza apertasi questa mattina avrà notevole successo. Egli ha inoltre dichiarato che la NATO deve rafforzare e mantenere le sue posizioni militari ed incrementare la portata delle sue attività economiche, politiche e culturali.

Il generale Thomas White, capo di Stato Maggiore della Aviazione americana ha dichiarato che i successi riportati finora dall'Unione Sovietica e dal mondo libero nel campo dei satelliti e dello spazio hanno ripercussioni strategiche considerevoli. Questi successi, ha proseguito White, sottolineano la vitale necessità per il mondo libero di disporre di potenti mezzi tecnici per l'esplorazione spaziale. Sembra infatti ora molto probabile che possa essere inviato un uomo nello spazio. Il capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana ha aggiunto che la massima efficacia delle forze aeree moderne consiste nella combinazione di apparecchi a equipaggio umano e di congegni senza pilota. Passando poi in rivista l'«arsenale difensivo» degli Stati Uniti, il generale White ha precisato che, in considerazione dei notevoli progressi conseguiti nel campo delle armi balistiche, si può ora contare su queste ultime nella proporzione dell'80 per cento.

La delegazione sovietica all'ONU ha affermato oggi in un comunicato che «gli sforzi effettuati dalle potenze occidentali per iscrivere il problema ungherese dell'ordine del giorno dell'attuale sessione dell'Assemblea generale mirano esclusivamente a resuscitare, in seno all'Organizzazione internazionale l'atmosfera della guerra fredda». «Alcuni ambienti occidentali, prosegue il comunicato, evidentemente non arrivano ad accettare l'idea che nelle relazioni internazionali si è manifestata una distensione. Essi evidentemente vogliono invertire il corso degli avvenimenti e vogliono minare lo spirito di cooperazione che si è instaurato durante i colloqui di Camp David». «La delegazione sovietica, conclude il comunicato, ritiene che è dovere di tutti coloro che ricercano un vero miglioramento dell'atmosfera internazionale impedire un ritorno all'atmosfera di guerra fredda alle Nazioni Unite e non distrarre l'Assemblea generale dallo studio di problemi internazionali urgenti ed importanti».

Il comunicato russo si riferisce a certe informazioni secondo le quali gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Francia ed altre potenze occidentali avrebbero deciso di raddoppiare gli sforzi per iscrivere la questione ungherese all'ordine del giorno dell'Assemblea, in occasione del rapporto che sarà presentato dal rappresentante speciale delle Nazioni Unite per la questione ungherese. Un portavoce della delegazione statunitense si è rifiutato di commentare le informazioni che hanno provocato la reazione sovietica, ma ha indicato che la possibilità di una iscrizione dell'affare ungherese all'ordine del giorno dell'Assemblea è attualmente «evocata» in seno alla delegazione statunitense.

Intanto nella sua residenza di Augusta, Eisenhower è tutto occupato a mettere a punto il suo lungo giro per i tre Continenti. Vari discorsi che egli pronuncerà nelle capitali da visitare sono stati approntati con la collaborazione di Kevin Mc Cann, che ha sostituito nella bisogna Malcom Moss, il quale è dovuto rimanere a Washington per assolvere l'incarico di preparare il messaggio presidenziale all'apertura del congresso che si avrà in gennaio. Fra i discorsi di Eisenhower, prende rilievo quello che egli terrà a Nuova Delhi in occasione dell'inaugurazione del padiglione americano alla Fiera internazionale di agricoltura. Si ha l'impressione che si tratti di un messaggio in cui verrà chiarito il pensiero degli Stati Uniti sui vari problemi che interessano la vasta ed inquieta zona dell'Estremo Oriente.

Ad Augusta si lavora anche a mettere a punto la partecipazione americana alla riunione della «presommità». E' intenzione di Eisenhower di fare decidere a Parigi la data della conferenza al vertice e si ha ancora la speranza che essa possa essere fissata per il mese di aprile. Il calendario internazionale è stipato di eventi in primavera.

A Washington si spera di poter convincere il generale francese a visitare Washington prima del viaggio che farà a Parigi il Primo Ministro sovietico, fissato per il 15 marzo. In quanto a quello che Eisenhower dovrà compiere a Mosca si ritiene che esso non possa avvenire prima della fine di maggio, poichè il Presidente americano ha una fitta agenda di impegni e anche perchè ai primi di maggio Eisenhower dovrà ricevere la visita di alcune alte personalità di cui non si fa il nome.

Bonaventura Caloro

## La situazione

*Adenauer arriva a Londra per risolvere gli attuali contrasti tra la Germania e la Granbretagna. Questi contrasti si imperniano su due questioni: la politica da seguire nella distensione e il Mercato comune. Il Cancelliere gioca una carta importante della sua carriera di statista. Si tratta, per lui, di riuscire a persuadere gli alleati della NATO, e in primo luogo proprio gli inglesi, a non cercare di cominciare la distensione con i negoziati sulla questione tedesca ma su quella del disarmo. In altre parole se la distensione cominciasse dall'esame del problema tedesco, porterebbe al riconoscimento o formale o comunque di fatto della Repubblica comunista di Pankow, da parte degli occidentali. Rinviando invece il problema e mantenendo lo status quo, il Governo di Bonn potrebbe in seguito riuscire a trovare soluzioni meno svantaggiose.*

*Adenauer conta di affrontare questo grosso problema con gli inglesi, pronto nel contempo a fare forse delle concessioni sulla questione dei rapporti tra Londra e il MEC. Se la missione londinese di Adenauer si conclude positivamente, il fronte occidentale alla conferenza al vertice sarà compatto perchè ormai le relazioni franco-inglesi, dopo la missione di Selwyn Lloyd a Parigi, sono migliorate. De Gaulle si recherà in aprile negli Stati Uniti, a quanto ormai sembra sicuro. Invece Couve de Murville verrà a Roma nei primi giorni di dicembre.*

*Herter ha ribadito che è urgente trovare una coesistenza tra mondo democratico e mondo comunista per evitare un suicidio reciproco con la guerra nucleare. Ha spiegato che è stato in base a questa considerazione che Eisenhower ha deciso il «nuovo corso» della politica americana.*

*De Gaulle ha ottenuto un successo politico interno: il partito dell'Unione repubblicana che costituisce il perno della maggioranza governativa ha approvato il suo piano per l'Algeria.*

*I socialdemocratici tedeschi hanno rinnegato i vecchi postulati marxisti e riconosciuto la necessità di evitare che lo Stato assuma troppi controlli economici.*

*Gli egiziani sono irritati con Eisenhower perchè non ha invitato Nasser a incontrarsi con lui. Nehru ha detto di essere pronto a incontrare Ciu En-lai ma ha respinto la sua proposta di neutralizzazione della zona di frontiera fra Cina e India.*

*Kassem ha detto di essere favorevole all'unione dell'Iraq, della Siria e della Giordania. Dal 6 gennaio l'Iraq diventerà ufficialmente una repubblica. Adesso era in una fase di transizione.*

*Folchi ha riferito a Pella sulla sua missione in Jugoslavia. Il giudizio degli ambienti romani è positivo.*

IL SACRO COLLEGIO SARA' PORTATO A SETTANTANOVE MEMBRI

# Otto nuovi Cardinali preannunciati dal Papa

**La solenne proclamazione ufficiale avverrà nel Concistoro segreto del 14 dicembre**
**Tre sono italiani e cinque stranieri - Fra questi l'Arcivescovo di Chicago e un gesuita**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 16

*Il Pontefice ha deciso la creazione di altri otto cardinali. L'«Osservatore Romano» infatti ha pubblicato oggi un comunicato, in cui si dà notizia che il prossimo 14 dicembre il Papa terrà Concistoro segreto, nel quale eleverà alla dignità cardinalizia: mons. Paolo Marella, Nunzio apostolico in Francia; mons. Gustavo Testa, Nunzio apostolico in Svizzera; mons. Luigi Giuseppe Muench, Nunzio apostolico in Germania; mons. Gregorio Meyer, Arcivescovo di Chicago; Padre Arcadio Larraona, dei Claretiani, Segretario della Congregazione dei religiosi; mons. Francesco Morano, Segretario del Supremo Tribunale della Segnatura apostolica; mons. Guglielmo Teodoro Heard, Decano della Sacra romana rota; Padre Agostino Bea, della Compagnia di Gesù.*

*Dei nuovi otto cardinali, Marella, Testa, Morano sono italiani; Muench e Meyer sono nordamericani; Heard è inglese, Larraona è spagnolo, e Bea tedesco.*

*Sempre oggi, il Pontefice ha proceduto alle seguenti importanti nomine nella Curia romana: Card. Amleto Cicognani, Segretario della Congregazione orientale, al posto del Card. Tisserant dimessosi tempo addietro; Card. Paolo Giobbe, Datario di Sua Santità in successione dello scomparso Card. Tedeschini; Card. Carlo Confalonieri, Arciprete della basilica di Santa Maria maggiore; Card. Francesco Roberti, Prefetto della Segnatura apostolica; mons. Giuseppe Rossi, reggente del Tribunale della Penitenziaria apostolica e, infine, mons. Silvio Romani, Sottodatario.*

*Con la creazione dei nuovi otto cardinali il Sacro Collegio sarà composto di 79 membri, cioè 9 in più di quanti erano per disposizione di Sisto V, fino a quando Giovanni XXIII deliberò di abbandonare la tradizione. Di questi cardinali, 31 saranno italiani, 8 francesi, 5 statunitensi, 5 spagnoli, 5 germanici, 3 brasiliani, 2 argentini, 2 inglesi, e uno per ciascuna delle seguenti nazionalità: Belgio, Portogallo, Siria, Armenia, Canadà, Australia, Mozambico, Cuba, Ungheria, Cina, Ecuador, Jugoslavia, Irlanda, Polonia, India, Messico, Uruguay e Austria.*

*Dopo gli ultimi decessi, il Sacro Collegio contava 71 membri, di cui 28 italiani e 43 stranieri. E' da ricordare che il 15 dicembre 1958, con la creazione di 23 cardinali, per la prima volta dopo tanti secoli, il Sacro Collegio arrivò a 75 membri. L'annuncio della creazione dei nuovi cardinali viene fatto dal Papa sempre un mese prima della data nella quale egli ha intenzione di convocare il Concistoro.*

*Con la creazione degli otto nuovi cardinali le più importanti trasformazioni le subirà la Curia romana, che attualmente comprende 24 cardinali, dei quali due francesi, Tisserant e Jullien; uno orientale, Agagianian; uno argentino, Copello. Ora, con le nuove nomine, la Curia comprenderà infatti ben 31 cardinali, tra i quali vi saranno altri quattro stranieri, e cioè: uno statunitense, Luigi Muench; uno spagnolo, Arcadio Laraona; uno inglese, Teodoro Reard, uno tedesco, Agostino Bea, che rappresenterà la Compagnia di Gesù non più presente nel Sacro Collegio dal 1944, quando morì il Cardinale Boetto, Arcivescovo di Genova.*

*Il Papa, evidentemente, si è preoccupato di costituire nella Curia romana una «equipe» dei cardinali rappresentanti le principali nazionalità per la più efficace e completa preparazione del prossimo Concilio ecumenico. Il fatto, poi, che abbia nominato soltanto 8 cardinali, lasciando ancora prive di un porporato alcune importanti diocesi, come quelle di Manila nelle Filippine, e di Utrecht, in Olanda, può significare che Giovanni XXIII ha intenzione di celebrare spesso dei concistori, forse uno per anno.*

*Le dimissioni del Cardinale Eugenio Tisserant da Segretario dell'importante Congregazione orientale devono intendersi come un desiderio dell'illustre porporato francese — Decano del Sacro Collegio, Prefetto della Congregazione cerimoniale, Bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa e Vescovo suburbicario di Frascati — di lasciare un posto a disposizione del Papa per i cardinali di nuova creazione.*

*A Tisserant succede il Cardinale Amleto Cicognani, elevato alla porpora nello scorso anno e che prima di essere stato Delegato apostolico a Washington, fu assessore della stessa Congregazione orientale. Identico gesto generoso ha compiuto il Cardinale Gaetano Cicognani, che Prefetto della Congregazione dei riti e Pro-Prefetto del Tribunale della Segnatura apostolica, ha lasciato quest'ultimo incarico che il Papa ha destinato al Cardinale Francesco Roberti. Infine, la basilica di S. Maria maggiore, che fu retta finora dal Cardinale Nicola Canali, come «legato», è passata al Cardinale Carlo Confalonieri, che ne è divenuto Arciprete. Manca ancora la nomina del nuovo Arciprete della Basilica di San Pietro; generalmente, si ritiene che, secondo la consuetudine, tale incarico passerà al Cardinale Segretario di Stato, Domenico Tardini.*

*Già con la creazione di ventitrè nuovi Cardinali Giovanni XXIII, il 15 dicembre dello scorso anno, aveva dimostrato che non considerava il «Plenum» tradizionale di settanta, stabilito dalla famosa Bolla «postquam verus» di Sisto V del 3 dicembre 1586, come un «numerus clausus». Nella Bolla di Sisto V, difatti, il numero 70 aveva un significato simbolico ed era stato fissato in ricordo dei settanta anziani consiglieri di Mosè. Per quattro secoli si era rimasti legati, per quanto riguardava la sistemazione numerica del Collegio cardinalizio, a ciò che era stato fissato nella Bolla. Il progressivo espandersi della Chiesa aveva posto, però, in modo pressante, il problema di un aumento numerico del Sacro Collegio. Giovanni XXIII ha ritenuto, quindi, doveroso che la fedeltà alle norme tradizionali non fosse in contrasto con le necessità dell'apostolato. Del resto, si deve tener presente che nessun decreto del Pontefice può essere vincolante per i suoi successori, soprattutto quando le innovazioni appaiono suggerite dalla nuova realtà.*

*Spetta, perciò, all'attuale Pontefice aver dimostrato l'inesistenza di un «numerus clausus» per il Sacro Collegio, procedendo alla creazione di nuovi Cardinali che rappresentassero in modo proporzionale tutte le forze, tutte le voci, tutte le tendenze della «Civitas Dei».*

*Giovanni XXIII, procedendo alla nomina dei nuovi Cardinali, è certamente spinto anche dalla volontà di perfezionare al massimo il Sacro Collegio in vista del Concilio ecumenico; il Papa vuole disporre di un gruppo esauriente di collaboratori di diversa nazionalità, esperti nelle principali discipline della Chiesa, in modo da affrontare nelle migliori condizioni il prossimo Concilio. Si ritiene che il Pontefice metterà presumibilmente in luce questa sua preoccupazione nella allocuzione concistoriale del 14 dicembre, che si annuncia di già come il secondo concistoro per il Concilio ecumenico (il primo ebbe luogo il 25 gennaio 1958, nel monastero benedettino di San Paolo.*

*Tutti i nuovi Cardinali sono laureati in diritto canonico, in teologia, sacra scrittura e filosofia; l'italiano Francesco Morano - il più anziano degli otto (87 anni) — è laureato in fisica ed è membro accademico per le discipline scientifiche; l'americano Muench è laureato in scienze sociali; l'inglese Heard, oltre che laureato in diritto canonico, è un esperto in diritto e ha esercitato l'avvocatura prima di divenire sacerdote. Il più giovane dei nuovi porporati è lo spagnolo Larraona che conta 55 anni.*

E. C.

GIOVEDI' SI RIUNISCE IL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA D. C.

# Moro intensifica le trattative per formare una direzione unitaria

**Colloqui con Scelba, Gava, Pastore, Andreotti, Sullo - I fanfaniani sono ancora su posizioni rigide, ma si spera sempre in un accordo - Il contrasto sulle minoranze**

Roma, 16

Le trattative per la formazione di una direzione unitaria della Democrazia cristiana sono giunte nella fase conclusiva; entro 48 ore avremo la decisione che, come è noto, dipende in gran parte dai fanfaniani, ai quali resta da rispondere positivamente o negativamente al progetto Moro per la partecipazione di tutte le correnti al nuovo organo dirigente del partito.

Qual è la situazione effettiva dopo tanti giorni di trattative? Si può rispondere solo rilevando che l'orientamento è interlocutorio. L'ottimismo del quale davano prova nelle ultime giornate gli ambienti più vicini a Piazza del Gesù sussiste ancora, tuttavia va anche registrato che per ora non sembra che i fanfaniani si siano smossi dalle loro precedenti posizioni e richieste. Nonostante la «rigidità» delle posizioni di questi ultimi, l'ottimismo continua a essere prevalente. In altre parole, si ritiene che dopo tutto e nonostante tutto, la direzione unitaria auspicata dall'on. Moro si farà.

Le posizioni in contrasto ormai sono note; da una parte Moro offre alle minoranze tutte, dal centro-sinistra al centro-destra, e cioè ai basisti, ai sindacalisti, ai fanfaniani, agli scelbiani, agli andreottiani, 9 posti su 20 in direzione. Fanfaniani e sindacalisti, invece, vogliono per tutto il centro-sinistra i 9 posti, lasciando fuori gli scelbiani e gli andreottiani, che a loro parere fanno parte della maggioranza di Firenze.

Ma il problema non è di uno o due posti; la realtà è che accettando la valutazione fanfaniana delle forze in campo, la DC si presenta divisa in due schieramenti opposti. Da una parte le forze di centro-destra e dall'altra quelle di centro-sinistra, cosa che certamente non serve a riportare la DC all'orientamento unitario. Il punto centrale delle trattative è costituito quindi dalla «presenza» della delegazione del centro-sinistra nella direzione. I fanfaniani hanno detto di voler rinunciare a qualsiasi incarico, ma chiedono che non vengano offerti seggi alle minoranze andreottiana e scelbiana, che essi, come s'è detto, considerano come facenti parte della maggioranza «dorotea» di Firenze. I dorotei non condividono affatto questa impostazione.

A questo punto il problema, ripetiamo, diventa politico: accettando infatti l'impostazione dei fanfaniani, la DC viene a inquadrarsi rigidamente o quasi in uno schieramento contrastante; da una parte la maggioranza di centro-destra, dall'altra una forte minoranza di centro-sinistra. Ora è evidente che è proprio questo contrasto che l'on. Moro vuol superare con la sua proposta di una direzione unitaria. L'on. Moro dovrà conoscere entro mercoledì le risposte delle minoranze al suo invito a entrare in direzione. Fanfaniani, sindacalisti e basisti si riuniranno domani separatamente per decidere il da farsi. Sullo, De Mita e Granelli, leaders dei basisti, in questi giorni si sono incontrati con Moro, Fanfani, Storti e altri, e continuano a mostrarsi favorevoli all'entrata in direzione. Anche i sindacalisti sono possibilisti, però rivendicano l'autonomia politica esterna della loro corrente. L'on. Pastore ha avuto stamane un lungo colloquio telefonico con l'on. Fanfani, che gli ha riferito sull'incontro di sabato con l'on. Moro.

La decisione dei fanfaniani sarà presa nella riunione del comitato direttivo ristretto del loro gruppo, composto dagli onorevoli Fanfani, Forlani, Radi, Rampa, D'Arezzo e Curti. Va osservato che Forlani è il più possibilista dei sei, Fanfani è in una posizione meno «morbida», gli altri quattro sembrano tutti irrigiditi sulla difesa della piena autonomia della loro corrente. Alla riunione decisiva dei fanfaniani per definire l'atteggiamento del loro gruppo, prenderanno parte anche i Ministri Tambroni, Bo, Ferrari Aggradi.

Il consiglio nazionale della DC procederà giovedì all'elezione del suo presidente, del segretario politico, del segretario amministrativo, dei componenti la direzione, del nuovo direttore del «Popolo». Dopo pochi giorni, e probabilmente nella prossima settimana, la direzione si riunirà per procedere alla nomina del vicesegretario politico, del segretario organizzativo, del vicesegretario amministrativo, di tre ispettori amministrativi, dei dirigenti della Spes, degli uffici del lavoro e degli enti locali nonchè di altri uffici di cui è prevista l'istituzione.

Per la presidenza l'ipotesi più accreditata è che si rivolgerà l'invito al sen. Zoli, presidente del consiglio nazionale, a rimanere in carica. Egli l'assunse, come si ricorderà, nel 1954, subito dopo la scomparsa di De Gasperi. Se per motivi personali egli rifiuterà di rimanere al suo posto, sarà portata avanti la candidatura del sen. Piccioni. La riconferma dell'on. Moro a segretario del partito è scontata. Non ci sarà alcun candidato da parte delle minoranze. E' incerto se queste voteranno tutte a favore. Ma se la proposta per la direzione unitaria arriverà in porto è probabile che la nomina verrà fatta all'unanimità o quasi.

Per la segreteria amministrativa sono candidati Caron e Branzi. Quest'ultimo è un fanfaniano come Zoli e la sua permanenza alla carica che già detiene viene considerata dai fanfaniani come una delle garanzie necessarie per la loro partecipazione alla direzione. Ma vi sono molti contrasti su tale nome. Quanto ai componenti della direzione, i nomi che si fanno sono molti; per i dorotei sembrano sicuri Salizzoni, Caron, Morlino, Delle Fave, Dal Falco, Sarti, Berloffa; per i fanfaniani si fanno i nomi di Curti, Radi, D'Arezzo, Forlani, Malfatti, Rampa. E Fanfani cosa farà? Personalmente pare sia contrario a entrare in direzione. Va però ricordato che è ancora in piedi la proposta di far entrare in direzione gli ex Presidenti del Consiglio a titolo consultivo. Per gli andreottiani il candidato è Evangelisti, per «centrismo popolare» Scelba o Manzini, per i sindacalisti non si hanno indicazioni precise, per i basisti si parla di Sullo.

L'on. Moro ha avuto un'altra intensa giornata: ha proseguito i suoi colloqui per la preparazione della riunione del consiglio nazionale. Ha ricevuto in mattinata l'on. Scelba. Il colloquio è durato oltre un'ora. All'uscita Moro, come già aveva fatto sabato scorso con Fanfani, ha accompagnato l'ex Presidente del Consiglio fin sulla porta d'ingresso degli uffici della segreteria. Naturalmente, anche Scelba ha dovuto rendere ai giornalisti le solite dichiarazioni: «Ho avuto — ha detto — un lungo e cordiale colloquio con l'on. Moro sui problemi per la formazione della direzione del partito».

Un giornalista ha chiesto: «Ritiene che la conclusione di queste trattative possa essere positiva?».

SCELBA: «Siamo ancora in fase esplorativa».

DOMANDA: «Secondo lei i consiglieri nazionali di "centrismo popolare" fanno parte della maggioranza o debbono invece essere considerati come minoranza».

SCELBA: «Siamo stati eletti come minoranza».

L'on. Moro ha poi avuto un colloquio con l'on. Gava Nel pomeriggio l'on. Moro ha continuato le sue consultazioni, ricevendo Pastore, Andreotti, Sullo. Il primo ha riconfermato la nota posizione dei sindacalisti che sono schierati spalla a spalla con i fanfaniani. Essi chiedono due posti in direzione e sono contrari a riconoscere come minoranze gli scelbiani e gli andreottiani. Il secondo ha ribadito più o meno quanto aveva detto Scelba. E cioè che «primavera» si considera una minoranza autonoma e vuole quindi il suo rappresentante in direzione come le altre minoranze.

Il Ministro Pastore interpellato dai giornalisti ha dichiarato: «E' proseguito lo scambio di idee sulla composizione della direzione. Io ho informato l'on. Moro dell'opinione dei miei amici, che è affermativa per la partecipazione, naturalmente fatta salva l'autonomia di chi è minoranza, con particolare riferimento alla linea politica da noi sostenuta a Firenze».

DOMANDA: «Si può ritenere conclusivo il colloquio?».

PASTORE: «Lo dovrò ritenere conclusivo dopo che avrò visto domani i miei amici. E' mia convinzione che non saranno sollevate grosse eccezioni».

DOMANDA: «Qual è la sua opinione circa la proporzionalità dei seggi in direzione?».

PASTORE: «Questo è ancora un problema aperto, ma non credo in termini tali da ritenerlo motivo di un possibile mancato accordo».

DOMANDA: «L'alleanza con i fanfaniani è congressuale o più duratura?».

PASTORE: «Come ho già dichiarato in precedenza, confermo la nostra totale autonomia come corrente di opinione (come si ama chiamarla adesso). E' certo, tuttavia, che con il gruppo di Fanfani vi è una alleanza sottolineata dalla linea politica che ci sentiamo impegnati a sostenere congiuntamente».

DOMANDA: «Vi sono stati dissensi con i fanfaniani per l'eventuale distribuzione dei posti della minoranza?».

PASTORE: «Nei colloqui che ho avuto con Fanfani non si è mai affrontato questo argomento. Può essere naturalmente un discorso da fare».

Quanto all'on. Sullo, che è stato trattenuto a colloquio dall'on. Moro per circa 35 minuti, ha dichiarato: «L'on. Moro mi ha chiesto se ero disposto a partecipare alla direzione. Ho detto che per parte nostra non c'è alcuna difficoltà alla partecipazione ad una direzione unitaria. Tuttavia — ha concluso Sullo — mi sono riservato di dare una risposta dopo aver interpellato gli amici».

## Couve de Murville a Roma il 6 dicembre

Roma, 16

Il Ministro Couve de Murville, su invito del Ministro Pella, arriverà a Roma il 6 dicembre e ripartirà per Parigi nel pomeriggio del giorno successivo, lunedì 7. Nel dare questo annuncio il portavoce del Ministero agli Esteri ha dichiarato che la visita a Roma del Ministro degli Esteri francese si svolgerà nel quadro dei contatti in corso fra gli alleati, in vista degli incontri al vertice.

GRAVE SCIAGURA NEL GOLFO DEL MESSICO

# PRECIPITA IN MARE APERTO UN AEREO CON 42 PERSONE

**Solo la coda del grosso apparecchio sporge dall'acqua**
**Non vi sono superstiti - Le vittime tutte americane**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New Orleans, 16

*Un «DC-7 B» delle «National Airlines», con quarantadue persone a bordo, è precipitato in mare aperto nel Golfo del Messico, mentre si recava da Tampa a New Orleans.*

*Il relitto è stato scoperto: il grosso apparecchio è quasi tutto immerso nell'acqua, alta in quel punto circa 28 metri, a 195 chilometri ad E-S-E di New Orleans. Solo la coda sporge in superficie; quando gli apparecchi da ricognizione hanno avvistato l'aereo affondato, una zattera pneumatica sobbalzava sulle onde non lontano dal relitto, ma non c'era nessuno a bordo.*

*Le autorità della guardia costiera, che dirigono le operazioni di soccorso, non celano il loro pessimismo. In quella zona l'oceano degrada fino a 55 metri di profondità, e il fondo ha un declivio particolarmente ripido. Inoltre l'apparecchio deve aver urtato con una certa violenza il mare: non si è sfasciato, ma molti rottami di piccole proporzioni ingombrano la superficie. Naturalmente, date le dimensioni del «DC-7 B», dopo l'urto sull'acqua esso è andato a cozzare contro le rocce del fondo: è possibile che qualcuno dei passeggeri sia sopravvissuto alla scossa, ma anche in questo caso difficilmente i superstiti sono poi riusciti a sottrarsi all'acqua. Non si esclude in via assoluta che vi sia qualche sopravvissuto; ma il grande interrogativo riguarda il tempo di preavviso. Hanno avuto tempo gli occupanti del quadrimotore di indossare le cinture di salvataggio?*

*L'ultima volta che fu visto su uno schermo radar, l'aereo volava a 4200 metri. Poi è sparito di colpo dallo schermo. Era all'aeroporto di New Orleans che veniva seguita la rotta dell'apparecchio. Non appena il punto luminoso è scomparso, è stato lanciato l'allarme. Era passata da poco la mezzanotte (ora locale). Nessun centro di ascolto, nessuna nave, nessun dilettante riferisce di aver captato un segnale di soccorso. «Se lo avessero inviato, ha detto un ufficiale dell'Aviazione militare, lo avremmo ricevuto. Deve essere accaduto tutto in un batter d'occhio».*

*Il «DC-7 B» era partito da Miami alle 23.05, facendo scalo a Tampa alle 00.02 e ripartendo alle 00,29. Pochi istanti dopo la scomparsa dell'aereo dal radar di New Orleans, alla guardia costiera è giunto un agitato messaggio di allarme anche dalla stazione radio di Dauphin Island. Poco prima, dal cielo delle isole Chandeleur, il grosso aereo delle «National Airlines» aveva segnalato che tutto andava bene. Ora taceva, e la sua immagine era sparita dallo schermo. L'isola Dauphin è situata a 50 chilometri a Sud di Mobile.*

*Esattamente nello stesso momento in cui New Orleans e Dauphin registravano la brusca sparizione del «DC-7 B», la stazione radar dell'Aviazione militare di Houma, in Louisiana, faceva la stessa constatazione. L'ufficiale di servizio sottolineava che il quadrimotore poteva aver perso deliberatamente quota per atterrare. Ma a New Orleans si sapeva che mancava ancora mezz'ora all'arrivo dell'apparecchio (destinato poi a proseguire per Los Angeles). Dunque restava nella migliore delle ipotesi la possibilità che il pilota avesse cercato un ammaraggio di fortuna; nella notte, e con le dimensioni del «DC-7 B», questa idea non poteva mancar di causare grande apprensione. Ma a New Orleans si pensava addirittura al peggio; e i fatti dovevano dar ragione ai pessimisti, che avrebbero preferito non ricordare come, nella stessa zona e quasi sette anni fa, un apparecchio delle «National Airlines» fosse precipitato uccidendo quarantacinque persone.*

*Quando l'aereo è caduto in mare la visibilità era buona. Subito dopo fitti banchi di nebbia sono intervenuti a intralciare le operazioni di soccorso. Ma le condizioni sono poi migliorate a sufficienza per rendere possibile l'avvistamento del relitto. E' stato un apparecchio affidato al primo pilota della società, capitano Charles Ruby, ad avvistare dapprima la zattera deserta e una macchia d'olio, poi la coda del gigantesco aereo. Dei trentasei passeggeri e dei sei uomini di equipaggio nessuna traccia. Anche i «cutters» della guardia costiera intervenivano nelle operazioni.*

*Solo nel tardo pomeriggio di oggi si avevano ulteriori notizie. Erano laconiche quanto sconfortanti: dicevano che la zona attorno all'apparecchio precipitato è ingombra «di rottami e di cadaveri».*

*L'elenco dei passeggeri, diramato dalla società a Miami, mostra che erano tutti residenti negli Stati Uniti ad eccezione di uno, a nome «Mikus», che era arrivato iersera da Kingston nella Giamaica per salire sul fatale apparecchio.*

*Sulle cause della sciagura non è ancora possibile dir nulla. Si esclude il sovraccarico, chè il «DC-7 B», costruito per voli transoceanici, è in grado di portare senza difficoltà anche novanta passeggeri.*

*Notizie dell'ultima ora informano che sono stati avvistati dall'alto «da sei a otto cadaveri»; l'imprecisione della cifra indica che evidentemente si pensa alla possibilità di doppie osservazioni di uno stesso corpo. La quantità di piccoli rottami fa ritenere che l'urto sia stato molto violento. Potrebbe quindi darsi che la zattera pneumatica si sia gonfiata automaticamente per il colpo. Ma diversi dei corpi che galleggiano sull'oceano hanno la cintura di sicurezza. Sia pur minimo, un allarme deve dunque essere stato dato ai passeggeri.*

*A tarda sera le autorità della guardia costiera hanno rivelato che nove cadaveri sono stati ripescati dalle squadre di soccorso. Le ricerche continuano.*

U. P. I.

L'ESAME DELLE RELAZIONI ITALO-JUGOSLAVE

# Probabile una riunione al Ministero degli Esteri

## Soddisfatti gli ambienti ufficiali per l'esito della missione Folchi
## Aspetti economici della situazione e aspetti giudicati «secondari»

**Roma, 16**

Ambienti ufficiosi hanno smentito che l'on. Folchi parteciperà al prossimo Consiglio dei Ministri per fare una relazione sul suo viaggio in Jugoslavia. Saranno invece gli on. Segni e Pella a fare un'ampia relazione sull'argomento nella prossima riunione consiliare.

Il sottosegretario ha già riferito, poche ore dopo il suo rientro nella capitale, all'on. Pella. Riferirà quasi certamente domani anche all'on. Segni. E' da ritenere infine che presenterà una relazione all'on. Gronchi.

Non è escluso che l'on. Folchi prenda parte in questi giorni con l'on. Pella ad una riunione dei più alti funzionari del Ministero degli Esteri per l'esame delle relazioni generali italo-jugoslave e dei loro aspetti particolari.

Comunque si può fin d'ora così riassumere il giudizio degli ambienti ufficiali sulla missione Folchi: positiva. In una dichiarazione rilasciata oggi lo on. Folchi ha sottolineato la concreta convergenza di interessi dei due Paesi nel campo internazionale. Tale convergenza si può avere, rilevano ambienti ufficiosi, in tre direzioni: politica, economica, culturale, nonostante la diversità dei sistemi.

Sul piano economico — dicono gli stessi ambienti — esistono tutte le premesse per uno sviluppo progressivo in armonia con l'evoluzione delle strutture produttive che la Jugoslavia consegue mediante la applicazione del suo programma di evoluzione economica.

A tale proposito negli ambienti della rappresentanza commerciale jugoslava a Roma si osserva che al successo della missione del sottosegretario Folchi ha corrisposto il successo della visita di una contemporanea delegazione di operatori economici rientrati in Italia proprio in questi giorni. Industriali e imprenditori hanno potuto constatare le possibilità che la Jugoslavia offre, anche nel campo industriale, sia come assorbimento di beni strumentali e di impianti sia per iniziative di collaborazione produttiva.

Gli ambienti stessi rilevano che l'accordo per le forniture speciali per un importo di 50 milioni di dollari, ha una applicazione particolarmente attiva: dal 1.o luglio al 31 ottobre scorso, la Jugoslavia ha perfezionato, per quanto la riguarda, una serie di contratti per un importo di 5 milioni di dollari. Belgrado accusa una certa difficoltà nei pagamenti e chiede perciò una maggiore liberalizzazione delle importazioni italiane specie per quanto riguarda il legname e il bestiame bovino. Gli jugoslavi osservano che l'Italia potrebbe limitare le sue importazioni da paesi verso i quali ha una bilancia commerciale deficitaria e aumentare con la vicina Repubblica onde agevolare a questa i suoi acquisti di beni strumentali sul mercato italiano.

Ma questo problema — si nota — come altri quali quello delle importazioni di legname e quello della pesca il cui accordo viene a scadere nel prossimo mese di aprile, verranno esaminati attraverso le vie diplomatiche e gli appositi organismi bilaterali. Per quanto riguarda, in particolare, l'accordo per la pesca, da parte jugoslava si dichiara che esso è soddisfacente e funziona pienamente. Da parte italiana non sono state ancora avanzate richieste di revisione che, comunque, verranno fatte al momento opportuno e sulla base della esperienza fatta in questi mesi.

Da registrare infine la soddisfazione con cui il Sottosegretario Folchi ha posto in rilievo la raggiunta intesa di massima —e che formerà oggetto di ulteriori contatti — per la restituzione delle salme dei soldati italiani caduti in Jugoslavia.

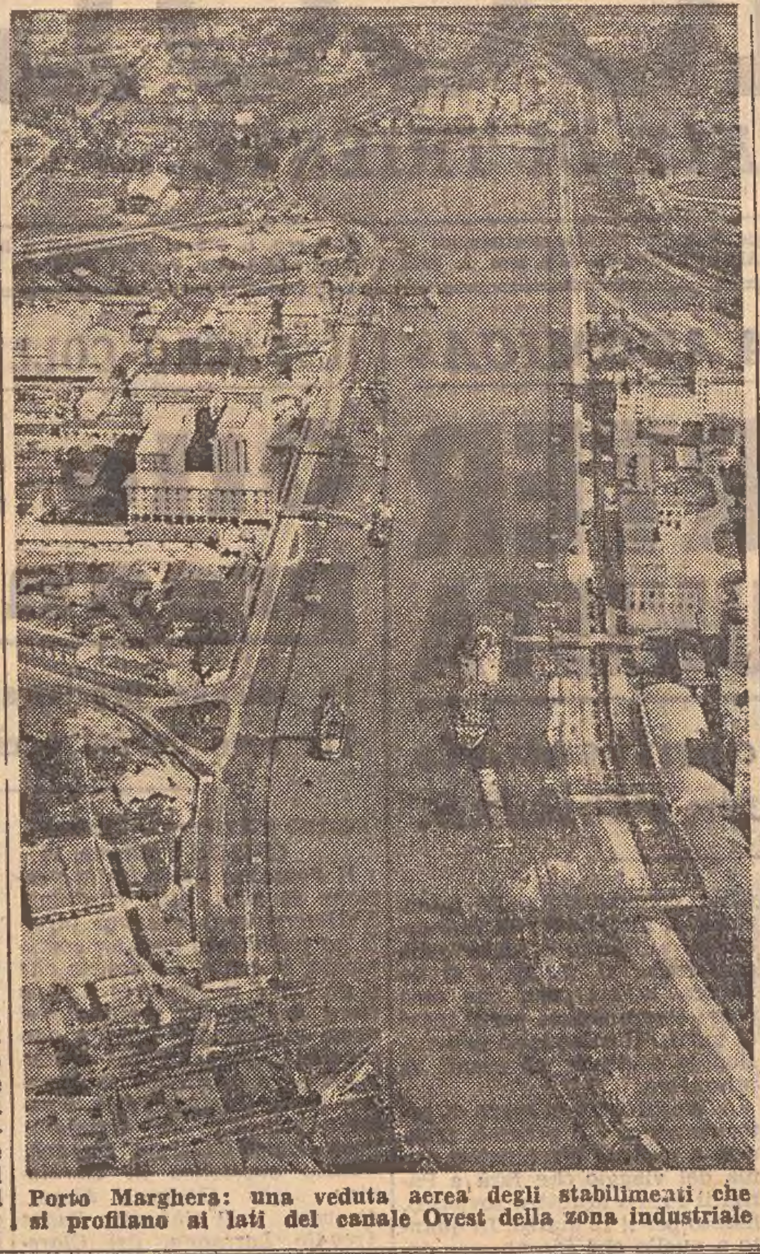
Negli ambienti ufficiosi è stato sottolineato che la missione dell'on. Folchi dimostra che tra la Jugoslavia e l'Italia non esistono più grandi questioni pendenti e che ormai i due Governi si trovano sul punto di iniziare un negoziato per una serie di intese minori che dovrebbero rendere ottima la collaborazione tra Roma e Belgrado in molti campi.

Folchi non è andato a Belgrado per negoziare, dicono negli stessi ambienti, ma soltanto per creare un'atmosfera politica favorevole ai negoziati che avranno luogo nei prossimi mesi, al livello dei tecnici. Essi riguardano il trasporto delle salme dei Caduti italiani che riposano tuttora in terra jugoslava; il rinnovo dell'accordo per la pesca nell'Adriatico che scade nel prossimo mese di aprile; il problema dell'indennizzo dei beni italiani nell'ex Zona B; l'attuazione delle disposizioni degli accordi di Londra sui diritti delle minoranze etniche; il problema della delimitazione dei confini e delle acque territoriali nel golfo di Trieste; la questione della firma di una convenzione consolare tra i due Paesi ed infine la firma di un accordo culturale.

La natura definita a Roma «secondaria» di tali questioni, piuttosto tecniche, dimostra — sempre a detta dei suddetti ambienti — come i rapporti generali italo-jugoslavi siano soddisfacenti, e suscettibili di ulteriore favorevole sviluppo.

La questione è stata apertamente confermata anche dal fatto che il Governo italiano ha invitato il Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic a venire in visita ufficiale a Roma, invito che è stato subito accettato. E' da prevedere tuttavia — a detta degli ufficiosi — che la visita di Popovic in Italia non avrà luogo prima di qualche tempo, dato che con ogni probabilità egli giungerà a Roma per firmare una serie di accordi minori, che sono stati appunto prospettati durante la missione Folchi e per il negoziato dei quali ci vorrà un certo periodo.

Nel quadro degli intensi rapporti economici tra Italia e Jugoslavia, vanno segnalati due importanti accordi riguardanti il settore automobilistico. Il primo riguarda l'esportazione in Jugoslavia da parte della Fiat di impianti per il montaggio e la successiva produzione di autovetture da turismo e di autoveicoli industriali leggeri, analogamente a quanto già è avvenuto con altri Paesi, tra i quali l'Austria, ove da molti anni gli stabilimenti Steyer montano tutti i tipi prodotti dalla nostra maggiore fabbrica di automobili, con brillanti risultati nelle vendite. Il valore di questa prima esportazione è di lire 6 miliardi e 720 milioni. La seconda operazione concerne la fornitura di pezzi in serie e parti staccate di autoveicoli ed ha un valore di 7 miliardi e 536 milioni di lire.



Porto Marghera: una veduta aerea degli stabilimenti che si profilano ai lati del canale Ovest della zona industriale

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutta l'Italia nuvolosità variabile con prevalenza di sereno. L'arrivo di una perturbazione da Ovest provocherà un graduale aumento della nuvolosità a cominciare dalle regioni nord-occidentali e Sardegna, dove potranno aversi piogge e qualche isolato temporale. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei mille metri. Temperatura in lieve diminuzione. Mari: Mossi i bacini occidentali e meridionali; leggermente mossi quelli orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 13; Verona 5, 12; Trieste 8, 11; Venezia 8, 13; Milano 4, 12; Torino 1, 13; Genova 7, 16; Bologna 6, 14; Firenze 7, 16; Pisa 11, 17; Ancona 10, 16; Perugia 6, 10; Pescara 10, 17; L'Aquila 8, 11; Roma 11, 17, Campobasso 7, 10; Bari 12, 18; Napoli 10, 17; Potenza 7, 10; Reggio C. 13, 19; Messina 15, 18; Palermo 12, 18; Catania 12, 21; Alghero 8, 15; Cagliari 8, 16.

GLI ALLAGAMENTI PROVOCATI DAI FIUMI IN PIENA

# Danni per cento milioni nella zona di Pordenone

## Campanile del Cividalese mozzato dal fulmine: la cuspide con la campana ha sfondato il tetto della chiesa - Straripamenti e danni anche in Lombardia

**Pordenone, 16**

*Il livello minaccioso delle acque dei fiumi Noncello e Meduna ha tenuto in allarme gli agricoltori della Bassa Pordenonese, molti dei quali si sono visti costretti a trasferire numerosi capi di bestiame in altre località essendo le stalle parzialmente allagate.*

*Nella zona di Visinale di Sopra, all'incrocio tra i due fiumi, il rigurgito delle acque del Meduna ha fatto tracimare per circa 2 chilometri la torbida massa d'acqua del Noncello, che ha allagato alcune decine di ettari di terreno coltivato, aumentando i danni, di cui ancora non è possibile fare un bilancio completo. Dalla Valcellina le acque del fiume Cellina dilagano verso Pordenone, confluendo nel Meduna.*

*La strada che collega il centro cittadino alla frazione di Vallenoncello si presenta in alcuni tratti sommersa da oltre mezzo metro di acqua, per cui il traffico è stato deviato lungo la provinciale Pordenone-Portogruaro e via Segaluzza. Il servizio d'autobus, causa questa deviazione, ha fatto registrare sensibili ritardi.*

*Anche nella zona di Ghirano, dove gli argini del Meduna stanno resistendo all'ondata di piena grazie ai rafforzamenti di sacchetti di sabbia, le campagne si presentano tuttora allagate a sud della zona di Tremeacque. Il livello massimo ha superato gli otto metri, facendo restare in continuo allarme i funzionari e i dipendenti del Magistrato delle acque. Anche in questa località numerose case agricole sono state evacuate, unitamente al bestiame. Da un primo calcolo sommario pare che i danni subiti dagli agricoltori della zona superino ormai un centinaio di milioni.*

*Alla periferia di Brugnera, le acque del Livenza si stanno gradatamente ritirando, per cui è prevedibile che nella giornata di domani il lavoro possa essere ripreso completamente nei vari stabilimenti per la lavorazione del legno. Si prevede che l'ondata massima di piena verrà raggiunta nelle prime ore di domani e che dopo una stasi di alcune ore, le acque cominceranno a decrescere.*

*Nel Cividalese, dopo una giornata di pioggia torrenziale che ha ingrossato fiumi e torrenti, facendo straripare alcuni di questi ultimi quali l'Erbezzo e l'Alberoni, nella serata di domenica il maltempo ha ancora aumentato d'intensità sino a toccare il massimo dopo le 22. Anche il Natisone aveva toccato, pur nelle sue profonde ed incassate sponde, un livello notevolissimo e le sue acque limacciose andavano a infrangersi con violenza contro i piloni del Ponte del Diavolo.*

*In questa situazione, verso le 23, ad Oblizza, frazione montana del Comune di Stregna, il più piccolo dei sette delle Valli del Natisone, un fulmine, è andato a scaricarsi sulla cuspide del campanile di quella località, troncando unitamente alla sottostante cella campanaria dal tronco del campanile stesso e facendola precipitare un rovinio di campane e di macerie sul tetto della sottostante chiesa parrocchiale. Il tetto non resisteva al peso del materiale crollato che apriva nell'arcata superiore un grande squarcio e finiva assieme alle tegole e alle travi sul pavimento del tempio, che ha subito gravi danni nell'interno.*

*Il fiume Oglio, ingrossato dalle piogge, è straripato nel Cremonese, allagando vaste estensioni di terreno coltivato. Nel pomeriggio di oggi il livello del fiume era di metri 3.50 sopra lo zero base, di oltre un metro quindi superiore al limite della guardia normale.*

*Un cascinale di Monticelli Ripa d'Oglio, completamente circondato dalle acque, minaccia di crollare. Le famiglie che lo abitano, complessivamente 18 persone fra cui 8 bambini, sono state fatte allontanare. Anche l'Adda, il cui livello è in continuo aumento, è fuoruscita dall'alveo: alcuni scantinati dello abitato di Pizzighettone sono stati invasi dalle acque. Per lo straripamento di rogge e di canali, in tutto il territorio cremonese molti campi sono allagati. I danni alle semine in atto sarebbero notevoli, anche se non è ancora possibile un calcolo esatto. Meno preoccupante è la situazione per quanto riguarda il Po, il cui livello pure aumenta di circa 8 centimetri l'ora.*

*In seguito alle continue piogge, anche da altre località della Lombardia vengono segnalati allagamenti. Le acque hanno invaso il paese di Lacchiarella, per cui gli abitanti si sono riuniti nella piazza del Municipio per invocare adeguati provvedimenti, onde evitare il ripetersi dell'alluvione. A Rho è straripato il fiume Olona, inondando una parte della zona abitata. Un vasto terreno, per circa dieci ettari, è ora coperto di mezzo metro d'acqua. Allagati sono pure rimasti scantinati e locali a pianterreno di numerose abitazioni.*

*A Monza una violenta raffica di vento ha provocato la caduta di una gru in un cantiere edile. La pesante torre di acciaio si è abbattuta con grande fragore sulla strada, per fortuna deserta, spezzando tutte le linee elettriche e telefoniche. Durante la notte i vigili del fuoco hanno sgomberato la strada dalla gru, ripristinando il traffico.*

*Nel Trentino lo smottamento a causa della pioggia insistente, di un grande prato ha minacciato direttamente l'abitato di San Vito di Pergine. Due case coloniche abitate da quattro famiglie e che risultavano direttamente minacciate sono state fatte sgomberare per precauzione. Un'altra grande frana si è abbattuta sul territorio del Comune di Civezzano provocando gravi danni alle campagne. Altri franamenti vengono segnalati a Segonzano, dove la strada è rimasta ostruita per 24 ore in Val di Non. Il Passo del Tonale è invece stato ostruito da una lavina di neve di notevoli proporzioni.*

*In Alto Adige, le condizioni del tempo sono nettamente migliorate nel corso della notte e della mattinata. Pur persistendo in alcune vallate banchi di nebbia e cumuli ad una altezza superiore ai cinquemila metri, in gran parte della Regione dolomitica, dopo una settimana di maltempo, il cielo è ritornato sereno.*

*Sui massicci e nelle località di sports invernali, il manto nevoso ha già raggiunto il livello invernale.*

SCIAGURA AUTOMOBILISTICA ALLA PERIFERIA DI UDINE

# Due morti e tre feriti per l'urto contro un albero

## In dieci giorni otto persone hanno perso la vita a causa di incidenti sulla strada del capoluogo

**Udine, 16**

Ancora un tragico incidente stradale conclusosi con il bilancio di due morti e tre feriti, di cui due in gravi condizioni, si è dovuto registrare sulle strade del Friuli. Lunedì notte, alle 0.15 circa, all'imbocco del cavalcavia di Porta Aquileia, al termine del vialone di Palmanova, una «1100» con a bordo cinque giovani di Savogna, reduci da una gita domenicale, dopo aver cozzato contro un platano si è rovesciata dopo una paurosa carambola al centro della Salita dei Cavicchi.

Nessun lamento si levava dalla macchina rovesciata quando sono giunti i primi soccorritori che da lontano avevano assistito sbigottiti alla fulminea scena. I cinque giovani sono stati estratti dalla macchina ed adagiati nelle autoambulanze subito sopraggiunte. All'ospedale sono giunti cadaveri Graziano Petricig, di 19 anni, e Danilo Graziano Vogrig, di 25 anni. Sono stati accolti con prognosi riservata Umberto Oballa, di 20 anni, per commozione cerebrale ed una vasta ferita alla fronte, e Bruno Cernaia di 20 anni, per commozione cerebrale, frattura del mento ed una grave ferita al capo. Tiziano Cernaia di 21 anni, ha riportato una vasta ferita alla regione frontale sinistra, contusioni alle gambe e stato di «choc», per cui guarirà in una quindicina di giorni.

Il tragico incidente può ascriversi solo ad un attimo di fatale disattenzione dell'autista non accortosi della biforcazione al bivio del cavalcavia, ed alla eccessiva velocità dell'auto. Vivissima impressione ha suscitato in città questo nuovo incidente, che si aggiunge a quello recente di Zompicchia, il cui tragico bilancio, per la morte dei coniugi Marcocchio, è salito a quattro vittime. La scorsa settimana altre due persone avevano perso la vita nello scontro di viale Tricesimo. Otto morti in meno di dieci giorni alla periferia della città.

### Da Zara ad Ancona con una motobarca rubata

**Ancona, 16**

Sette giovani profughi da Zara, sono giunti nel pomeriggio di oggi nel porto di Ancona. Essi hanno compiuto la traversata con una motobarca trafugata nel porto di Zara. Tutti gli esuli hanno chiesto asilo politico.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il maltempo ha investito anche il Lago Maggiore causando danni nei vari porticciuoli

QUARANT'ANNI DEL GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

# Rievocata l'opera di Volpi artefice del Porto di Marghera

## Solenne omaggio alla figura del conte di Misurata tributato dagli industriali e dal Rotary di Venezia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Venezia, 16**

In coincidenza con il quarantesimo anniversario dell'inizio dei lavori per la creazione del porto industriale di Marghera, un solenne omaggio è stato tributato oggi alla memoria di colui che di quella realizzazione, considerata uno dei maggiori miracoli dell'Italia moderna, è stato l'artefice: il conte Giuseppe Volpi di Misurata.

Il suo è un nome — con nobiltà di intenti sottratto ad un oblio a cui per tanti anni lo aveva costretto la faziosità politica, incapace di considerare le realtà storiche legate alla vita dei grandi uomini di azione e di ingegno — che non può essere dissociato nè dal mondo artistico nè da quello industriale della Venezia di questo ultimo mezzo secolo. Se Giuseppe Volpi, uomo di vivida cultura, seppe collocarsi con grande prestigio fra i pionieri dell'intraprendenza italiana nel Levante, non meno fruttuosi furono gli apporti da lui dati in numerosi campi di attività. Densa di riferimenti è la biografia della sua dinamica esistenza: fu lui a dare il «via» nel Veneto alla grande industria idroelettrica, fu lui ad avere da Giolitti l'incarico di trattare la pace con la Turchia dopo l'impresa libica, al suo grande spirito organizzativo fu demandato il compito, durante la guerra del 1915-18, di coordinare la mobilitazione industriale, partecipando successivamente ai consessi economici della conferenza per la pace a Parigi. Al suo nome, ancora, sono legate memorabili missioni condotte a nome del Governo italiano, fra cui le fortunate trattative con l'America e l'Inghilterra per la regolamentazione dei debiti di guerra. A Giuseppe Volpi si devono ancora gli scavi di Leptis Magna e di Sabratha, la rinascita di Aquileia, la trasformazione totale della Biennale di Venezia mediante l'istituzione dei Festivals del cinema, del teatro e della prosa; la ripresa dei lavori per la salvaguardia di quel centro di ricerche scientifiche che ebbe in Enrico Fermi uno dei primi collaboratori.

Ma la pietra miliare della vulcanica attività di Giuseppe Volpi, la realizzazione che più delle altre varrà a conservare nei veneziani la sua memoria, è indubbiamente la creazione — sull'area paludosa delle cosiddette «Bocche dei Bottenighi» — di quel grandioso complesso di stabilimenti, di cantieri, di canali e di banchine che dovevano dare vita al famoso porto industriale di Marghera, primo esempio di uno scalo destinato esclusivamente alle industrie attestate a ciglio o in prossimità delle sue banchine.

L'idea di questa arditissima realizzazione scaturì nel vivo di una polemica che si stava conducendo a Venezia a proposito della progressiva contrazione dei traffici facenti capo alla sua stazione marittima. Questa ormai aveva bisogno di un maggior respiro, i suoi impianti erano inadeguati a traffici che, avendo assunto più largo sviluppo e diversa fisionomia merceologica, cominciavano a venire dirottati verso porti che disponevano di un'organizzazione più efficiente. La polemica era sorta intorno alle tesi di chi propendeva per un ampliamento del porto in città e di chi, invece, caldeggiava una soluzione di sviluppo nelle vicinanze della terraferma. Le cose si trascinarono per le lunghe, vi furono decenni e decenni di accanite discussioni, finchè a dare un taglio netto ad ogni controversia intervenne, con tutto il peso del suo prestigio, Giuseppe Volpi. Egli comprese che per Venezia non bastava insistere sull'acquisizione di un traffico quantitativamente ingente ma di scarso reddito, ma che occorreva varcare il confine che separa il mondo dei commerci da quello della produzione, avvicinandosi e attingendo alla sorgente da cui si muovevano od a cui si dirigevano le correnti del traffico.

Di qui la realizzazione di quell'immenso piano che, trasformando le paludi sul limite della laguna in un immenso centro, consentisse di scaricare le materie prime più diverse direttamente negli stabilimenti che le avrebbero lavorate, trasformate e riesportate.

Finita la prima grande guerra, Volpi promosse la nascita degli enti necessari, diede l'avvio ai lavori, chiamò a raccolta possenti società, favorì la nascita di altre, conducendo le trattative con lo Stato anche per assicurare a Venezia il territorio della sua ressurezione industriale. E il successo di Porto Marghera è stato rapidissimo. A quarant'anni dalla sua nascita esso annovera circa duecento fra grandi, medi e piccoli stabilimenti che danno lavoro a circa 30 mila operai. Se si considera la superficie che occupa (circa 700 ettari) Marghera è oggi la zona industriale più densamente popolata del mondo. Il suo porto, con quasi 7 milioni di tonnellate annui di merci imbarcate e sbarcate, si è collocato al terzo posto tra i porti italiani, dopo Genova e Napoli. I settori-chiave sono rappresentati dalla metallurgia, dalla cokeria, dalla cantieristica, dalla chimica e dai materiali refrattari. Vi campeggiano oggi le sigle della «Edison», della «Montecatini», dell'«Ilva», della «Breda», della «Vetrocoke», della «Sava», delle «Leghe leggere», della «Sirma» e di tutte le grandi aziende del settore petrolifero. Dai novecento abitanti che annoverava nel 1920, Marghera supera oggi le 30 mila unità. Per il porto e la zona industriale i problemi più urgenti son ora quelli connessi alla sua costante, irrefrenabile espansione, talchè si pensa di insediare nuove inizative nel comprensorio che si sta creando accanto a quello già bonificato: compito, questo, a cui provvede con il contributo dello Stato un consorzio recentemente costituito tra la Camera di commercio, il Comune, la Provincia e il Provveditorato al porto. Sarà interessante conoscere che di fronte ai 15 miliardi di investimenti pubblici effettuati finora nella zona di Marghera, stanno oltre 450 miliardi di investimenti industriali: una proporzione da uno a trenta che non ha forse riscontro in alcun altro intervento effettuato con pubblico denaro nell'interesse dell'economia e della produzione nazionali.

Il busto in bronzo di Giuseppe Volpi di Misurata, opera dello scultore Martinuzzi

Tutto questo è stato ricordato oggi, a memoria e in onore di Giuseppe Volpi di Misurata, nel corso della manifestazione che — auspici l'Associazione industriali e il Rotary Club di Venezia — si sono svolte stamane a palazzo Ca' Mocenico Gambara, sede degli industriali stessi, dopo che nella chiesa dei Frari, presso l'arca dove il grande veneziano è sepolto, la famiglia aveva fatto tenere una solenne officiatura di suffragio.

Nella sala delle adunanze del famoso palazzo sul Canal Grande è stato scoperto un busto in bronzo di Giuseppe Volpi, dono degli industriali di Marghera e dei rotaryani a perenne ricordo del veneziano scomparso. Il busto, opera dello scultore Martinuzzi, è stato scoperto alla presenza della contessa Natalia Volpi e del conte Giovanni. Erano presenti eminenti personalità di Governo, del mondo culturale, artistico e industriale. Con il Sottosegretario all'Industria, on. Gatto, che rappresentava ufficialmente il Governo, sono intervenuti il Patriarca Card. Urbani, il presidente della Confederazione industriali dott. Alghiero De Micheli e i vicepresidenti Pasquato e Prudena, i vicesegretari conf. avv. Morelli e avv. Toscani, il governatore generale del Rotary avv. Stoppato, i presidenti delle Associazioni industriali e dei Rotary dell'Alta Italia, il presidente dell'Ente Porto Marghera ing. Mainardis con gli esponenti delle varie industrie del porto stesso, il presidente della «Sade» conte Vittorio Cini, i principi Aldobrandini, il conte Luding e il presidente dell'Associazione industriali di Venezia avv. Mario Valeri Manera, con i vicepresidenti ing. Vanini, comm. Vidal e dott. Frescura.

Dopo brevi discorsi dell'ing. Mainardis e dell'avv. Valeri Manera (il primo, facendo la consegna del busto, ha delineato in rapida sintesi la nascita e la affermazione di Porto Marghera, dicendo che la sua storia rimane legata indissolubilmente al nome di Giuseppe Volpi; il secondo prendendo in consegna il bronzo, ha ringraziato a nome dell'Associazione gli industriali di Marghera e il Rotary per l'atto attraverso cui essi hanno inteso onorare la memoria dello scomparso), hanno parlato con commosso rilievo il cav. del lavoro Michelangelo Pasquato e il prof. Francesco Carnelutti.

Pasquato, nella sua veste di presidente del Rotary veneziano, ha detto che il 35.o di fondazione del sodalizio non poteva inserirsi in un'occasione più significativa di quella in cui i veneziani vedevano onorata la memoria di uno dei loro concittadini più illustri ed ha aggiunto di essere particolarmente lieto che i «rotaryani» abbiano voluto unirsi agli industriali nella celebrazione dei quaranta anni di porto Marghera, curando anche la pubblicazione di un volume che, raccogliendo varie monografie, costituisce una diretta testimonianza di coloro che, essendo stati in diversi campi i più autorevoli collaboratori di Giuseppe Volpi, oggi risultano i più qualificati ad illustrarne le idee, i programmi, le opere poderose e i servizi insigni che egli rese alla Italia e a Venezia. Giuseppe Volpi, che fu il primo presidente del Rotary veneziano e ne resse le sorti per lunghi anni, era ben degno di questa attestazione.

E' toccato al prof. Francesco Carnelutti, che gli fu compagno di studi e amico fraterno nei periodi più lieti e in quelli più tristi, tenere la commemorazione ufficiale di Giuseppe Volpi di Misurata. Ma l'insigne giurista ha saputo assolvere il non lieve compito da par suo, con una stupenda vivezza di immagini e con una nobiltà di accenti che spesso tradivano una vena di intima commozione, inducendolo a brevi pause.

Carnelutti ha detto particolarmente dell'alta umanità di Volpi, del suo prestigioso spirito di intraprendenza, del suo generoso aderire a tutti i richiami della patria allorchè alte questioni, perchè fossero risolte per il bene della collettività, richiedevano la partecipazione di un negoziatore sagace e dotato di ingegno.

Ancora brevi parole del presidente della Confederazione De Micheli, del Sottosegretario on. Gatto (ha recato l'adesione del Governo alle onoranze tributate al creatore di Marghera) e del conte Vittorio Cini, questo ultimo per ringraziare a nome della famiglia Volpi e per ricordare anche lui l'amico fraterno, e poi la manifestazione aveva termine con la consegna — fatta dall'avv. Valeri Manera — di una targa d'oro alle industrie private e statali che per prime insediarono i loro impianti a Marghera, dando così consistenza al nucleo originario di quel centro. Sono le «Acciaierie Ilva» (1919), il cantiere navale «Breda» (1922), l'industria saponi e profumi Vidal, la impresa Boatto, fonderie e ricuperi navali (1921), la «Montecatini» fertilizzanti (1922) e la Società italiana ossigeno (1922).

**F. B.**

DICHIARAZIONI DI UN PARROCO RADIESTESISTA

# È MORTO ANNEGATO IL BIMBO DI PERETOLA

## Sul fondo dell'Arno si troverebbe il cadaverino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Firenze, 16**

Genesio Scudero è morto annegato. Il suo corpo si trova nel fiume Arno, in un punto situato sotto il ponte ferroviario di Camaioni, a metà strada fra Firenze ed Empoli dove la corrente impetuosa impedisce al momento ogni ricerca.

Queste sono le dichiarazioni che un sacerdote ha fatto oggi ad un cronista. Il sacerdote è uno dei più noti radiestesisti della Toscana, ha al suo attivo successi tali da mettere in imbarazzo il più coriaceo avvocato del diavolo. Ha ritrovato cadaveri di annegati; ha «localizzato» fuggitivi; ha potuto dare risposte esattissime alle ansie di congiunti di dispersi o prigionieri di guerra. Nel suo archivio le testimonianze della sua infallibilità si contano a centinaia.

Questo sacerdote, parroco di un paesino della Piana di Signa, a dieci chilometri da Firenze, ha dichiarato di «sapere dove è il cadavere di Genesio». Ha chiesto una fotografia del bambino, ha tolto di tasca il pendolo, lo ha fatto girare sulla piccola immagine, quindi ha detto: «Ecco: è morto. Su questo non c'è possibilità di dubbio. Ma se mi date una carta della provincia vi farò vedere dove si trova il cadavere».

Sulla carta, altre evoluzioni del pendolo: «E' qui, sul fondo dell'Arno, nei pressi del ponte ferroviario di Camaioni».

Il sacerdote ha detto che «non voleva intromettersi in questa faccenda»; ma i suoi confratelli l'hanno convinto: in fondo si tratta di togliere due poveri genitori da un dubbio tremendo. E allora ha fatto una prova sulle fotografie pubblicate dai giornali, ha raggiunto la certezza che il bimbo era morto affogato ed ha localizzato su una carta topografica sua, il punto in cui giace il cadavere sul fondo del fiume.

Poi si è rivolto alla stampa. Inutile dire che è stato fatto subito un sopraluogo. L'Arno è in piena. La corrente impetuosa non permetterebbe nemmeno ad un barchetto di grosse proporzioni di attraversare il fiume. Indicando un punto a circa sedici metri a valle del ponte, quasi in mezzo al fiume: «Lì sotto c'è il cadavere di Genesio», ha dichiarato il reverendo. Nemmeno i più abili sommozzatori possono ora controllare l'affermazione: un'acqua melmosa rotola veloce, trasportando sterpi e tronchi.

«E se questa corrente portasse ancora più a valle il cadavere lei reverendo sarebbe in grado di localizzarlo di nuovo?» è stato chiesto al sacerdote.

«Certamente. Non state in pensiero». E' stata la sua risposta.

Il sacerdote è a disposizione delle autorità: basterà telefonargli quando il fiume sarà più tranquillo. Il ritrovamento del cadavere sarà una faccenda di pochi minuti e si potrà vedere allora se il pendolino ha detto il vero. Intanto carabinieri e Squadra Mobile proseguono nelle loro indagini. Questa mattina hanno interrogato una donna, Leonella Landi ed è stato nuovamente sentito un gelataio. La Landi è stata una delle ultime persone che hanno visto il piccolo Genesio, il gelataio Attilio Sguanci, poco prima che il bimbo sparisse gli aveva preparato un gelato. Le indagini proseguono: ma col passare dei giorni, pare ormai ovvio, si ha di nuovo la sensazione che il bimbo sia davvero annegato nelle acque del Fosso Macinante e poi trasportato nel Bisenzio e da quel fiume sia finito nell'Arno.

**Fulvio Apollonio**

### La baronessa infanticida dichiarata inferma di mente

**Treviso, 16**

E' stata dichiarata totalmente inferma di mente la baronessa Paola Riva de Landerset che da circa nove mesi si trova al manicomio giudiziario di Pozzuoli.

Come è noto, la baronessa e la madre, Anna Mussetti in Sernagiotto, erano state inviate in quel manicomio un mese dopo l'infanticidio di Selva del Montello di cui entrambe erano accusate. La Sernagiotto è morta nel settembre scorso a Napoli e Paola Riva, madre della bimba uccisa, era rimasta così sola a rispondere del crimine. La perizia psichiatrica con tutta probabilità le eviterà il processo dinanzi alla Corte d'Assise.

# BORSE E MERCATI

**MILANO**

Dopo un'apertura calma con qualche irregolarità, la quota si rinfranca in seguito con spunti di fermezza su Saffa, Motta, Linoleum, Ossigeno, Rinascente e Mediobanca. Al listino da rilevare le forti plusvalenze delle Mediobanca (più 5250) e delle sviluppo e Generali nei finanziari assicurativi. Calmi, ma ben tenuti i tessili, gli elettrici, i chimici, specie Saffa e C. Erba, sostenuti gli immobiliari. Nei diversi, ottimo il comportamento delle Rinascente, Linoleum ed Eternit. Calmi i valori primari. Modeste oscillazioni nei due sensi nei valori di Stato e Obbligazioni. Quotano ex acconto le Fiat di lire 40 e le Ciga di lire 50.

Titoli trattati: di Stato 21 milioni, Buoni del Tesoro 112 milioni 500.000, Obbligazioni 457 milioni 800.000, Azioni 2 milioni 123.315.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 103,10 (—), 3,50% 73,10 (+0,50); Red. 3,50+ 96,65 (+0,05), 5% 101 (—); Ric. 3,50% 86,70 (—0,05), 5% 99,25 (—); Rif. fon. 5% 97,70 (—); Trieste 5% 97,60 (—0,20).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1-10-'66 99,975 (—), 1-4-'60 100,925 (—), 1-1-'61 100,975 (+0,025), 1-1-'62 100,60 (—), 1-1-'63 100,25 (—0,075), 1-1-'64 100,15 (—0,05), 1-1-'65 100,25 (—0,10), 1-1-'66 100,35 (+0,05), 1-1-'68 100,325 (+0,05).

**Finanziari e assicurativi:** Mediobanca 64500 (+5250), Bastogi 2910 (+18), Breda 3485 (—5), Finelettrica 1932 (—6), Finmare 634,50 (—1,50), Finsider 1015 (—1), Gim 7830 (+70), Invest. 4490 (—5), Centrale 17000 (—20), Sviluppo 2990 (+130), Sifir 2815 (—5), Generali 69750 (+600), Fond. Inc. 12850 (+50), Assicuratrice 80500 (—1500), Ras 35100 (—20).

**Trasporti:** N. Milano 3900 (—10), Ausiliare 2880 (—), Mittel 5000 (—25), Veneta 1850 (+50).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 9500 (+85), Cotoniere 591 (+1), Cantoni 23850 (+500), Val Ticino 90,50 (+0,50), Olcese 1720 (+10), Cucirini 13800 (—25), Stampati 4000 (—20), Cascami 7300 (—195), Fisac 475 (+10), Gavardo 5500 (+30), Lanerossi 11200 (+100), Tilane 8250 (—60), Scotti 190 (—), Linificio 1300 (—38), Rossari 33000 (+400), Rotondi 30600 (—), Man. Tosi 5850 (—), Pacchetti 940 (—10), Viscosa 3845 (—5), Bernasconi 1490 (—), Un. Manif. 66250 (+250).

**Minerari e metallurgici:** Broggi-Izar 1000 (—30), Dalmine 2442 (+22), Cornigliano 1763 (+1), Ilva 817 (+11,50), Magona 1055 (—15), Metalli 7630 (+20), Amiata 7115 (—45), Catini 3160 (—5), Monteponi 1650 (—), Siele 7880 (—7), Falck 7895 (+75).

**Meccanici e automobil.:** Bianchi 550 (+10), Fiat 2469 ex (+13), Nebiolo 19,90 (+1,05), F. Tosi 900 (—), Westingh. 1649 (—31).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 2205 (+55), Cieli A 4108 (+20), Cieli B 4125 (+25), Dinamo 3960 (—10), Edison 4500 (—10), Bresciana 3900 (—15), Caffaro 430 (+3), Calabrie 2210 (—32), Campania 2450 (—10), Sarda 6760 (+58), Valdarno 4115 (+15), Emiliana 3806 (+6), App. Centr. 4440 (—10), Al. Veneto 2730 (—45), Subalpina 4000 (+100), Sit 1382 (—), Lucana 2705 (—35), Magneti 1646 (—2), E. Marelli 779,50 (+1,50), Orobia 3038 (—13), Pugliese 2200 (+10), Romana 4040 (+10), Seso 4115 (+11), Sip 2144 (+32), Sme 1878 (—3), Stet 4065 (—10), Tecnomasio 2915 (—), Volta ord. 3012 (+13), Volta pref. 3358 (+15), Teti A 4685 (+20), Teti B 4680 (+5), Terni 469 (—2,25), Unes 1171 (—2), Vizzola 5559 (+49).

**Alimentari:** Certosa 3330 (+50), Distillati 4890 (—70), Eridania 4790 (—50), Es. Molini 2200 (—), Motta 30950 (+1000), Romana Zuccheri 665 (—15).

**Chimici:** Anic 4750 (+275), Nap. Gas 1440 (—), Erba 12900 (+470), Italgas 1845 (—10), Larderello 3455 (—40), Liquigas 1420 (—), Ossigeno 3723 (+73), Miralanza 19900 (+100), Pibigas 331 (—2,50), Rumianca 2278 (—2), Saffa 5620 (+40), Solgas 2045 (+10).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 4925 (+35), Beni Stab. 4615 (+85), Bon. Ferr. 1121 (+26), Edificio 4160 (—), Imm. Roma 948 (+2), Sagi 2540 (—40), Iniziativa 3450 (+130), Milano C. 22800 (—), Risanamento 8790 (+50), Sylos 4790 (+70).

**Diversi:** Baroni 420 (—), Binda 38500 (—100), Burgo 20400 (+900), Cementir 4200 (—10), Cer. Pozzi 1348 (+26), Ginori 800 (+15), Ciga 7465 ex (+185), Elettrocarb. 38000 (—), Eternit 4960 (+35), Italcementi 20390 (—185), Cond. Acque 906 (+4), Rinascente 516 (+14), Linoleum 4238 (+138), Pirelli S.p.a. 5990 (+20), Pirelli e C. 4670 (+80), Rejna 1270 (—), Smeriglio 455 (—1), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1772 (—).

**Cambi esportazione:** Doll. USA 620,60, doll. canadese 653,125, franco svizzero libero 143,095, sterlina 1739,50, franco francese 126,525, marco Germania Occ. 148,80, franco belga 12,4135, fiorino olandese 164,47, corona danese 89,98, corona svedese 119,815, corona norvegese 86,94, scellino austriaco 23,9575.

**Banconote** (prezzi uffic.): Doll. USA 619,75, franco svizzero 143,055, sterlina 1738,875, franco belga 12,33, franco franc. 124,775, marco 148,69, scellino austr. 23,935, peseta spagnola 10,21, escudo portogh. 21,61, doll. canadese 652, fiorino olandese 164,20, corona danese 89,575, corona svedese 119,725, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,73, dinaro taglio piccolo 0,82, lira egiziana taglio piccolo 1175.

**Oro e monete** (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5675-5825, sterlina oro c. nuovo 5675-5825, marengo svizzero 4250-4400, oro 702-706, argento p. 19,80-20,30.

**TRIESTE**

Apertura d'ottava incerta con pochi affari. Correzioni negative per i valori più in vista della quota. Uniche le Stet con una plusvalenza di 20 punti. Stazionari i valori di Stato.

Titoli trattati: 2000 Meridelettrica, 8000 Terni.

Bastogi 2885, Finmare 636, Finsider 1020, Generali 69900, Assicuratrice 83000, Ras 35350, Istria-Trieste 515, Lussino 9000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3850, Ilva 816, Montecatini 3160, Crda 337, Meridelettrica 1872, Terni 471, Stet 4100, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1427, Beni Stabili 4530, Immobiliare 948, Pirelli it. 5960.

**AMMORTAMENTO DEI TITOLI DEL PRESTITO DELLA RICOSTRUZIONE**

Roma, 16 — Questa mattina, alle ore 10, presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo l'undicesima estrazione per l'ammortamento dei titoli del Prestito della Ricostruzione. Per il Redimibile 3,50 per cento sono state sorteggiate le serie n. 21, 22 e 92; per il Redimibile 5 per cento sono state sorteggiate le serie n. 68, 113 e 119.

**PREMI BUONI DEL TESORO 1963**

Roma, 16 — Questa mattina, in Roma, presso la direzione generale del Debito pubblico, ha avuto luogo la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di lire 10 milioni, di 4 di lire 5 milioni e di 20 di lire 1 milione a ciascuna serie di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1.o gennaio 1963.

Ai sensi dei decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 31 dicembre 1953, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle venti serie. Il premio di lire 10 milioni è stato assegnato al Buono n. 822.683. I quattro premi di lire 5 milioni sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni n. 530.555, 986.986, 1.074.339 e 1.501.036. I venti premi di lire un milione sono stati assegnati, rispettivamente, ai Buoni n. 377.451, 486.762, 571.151, 597.169, 712.894, 728.559, 769.368, 1.019.447, 1.074.751, 1.076.761, 1.234.431, 1.235.216, 1.292.069, 1 milione 313.490, 1.316.777, 1.385.957, 1.428.320, 1.589.062, 1.803.408 e 1 milione 845.675.

# GALLERIA DI JOLE TOGNELLI

«QUADRI di una galleria privata» è raccolta assai composita, di Jole Tognelli (ed. Lucci, Roma), contenente poesie anch'esse assai composite e complicate. Il libro è diviso in due parti: la prima è la galleria vera e propria, a cui si accede mediante la lettura del catalogo (titolo, come di un quadro, e poi la poesia); la seconda parte si chiama «Lettura del catalogo con commento».

Le poesie della prima parte hanno una particolarità: ciascuna poesia non è terminata là dove pare che finisca; continua con una *Passeggiata*, in corsivo. Così *Ritratto alla Leonor Fini*, *Praline* (da Modì), *Autoritratto* (sanguigna), *Amanti* (da Levi), *Korai*, *Kermesse*, *Omo* (scultura), *Composizione con figure*, *Natura morta*, *Maschere*. Mentre *Nudo alla finestra* (checchè i censori pensino della finestra) continua con una «sosta»: *Nel dominio del nudo femminile sosta alla finestra;* e con una *Nota*. La *Deposizione* (alla maniera del Francia) invece della «Passeggiata» ha una *Meditazione*. *Annunciazione* (alla maniera del Lotto) non ha seguito. *Studio* ha una «Passeggiata» comprensiva di «oggetti» e di «soggetti». Oltre alla «Passeggiata», *Memorie varie per una composizione* ha *Una divagazione* e *Un'altra divagazione*. La poesia *Quadretto* ha una «Passeggiata» costituita da tre righe di puntini, e una *Divagazione con diversivo*. *Eliminazione di un ricordo intimo* ha una *Passeggiata intorno a se stessi*.

Ma le complicazioni non sono finite. La seconda parte inizia con una *Prefazione polemica* (prefazione da catalogo, certamente, ma è una poesia) e continua con composizioni dai titoli siffatti: *«L'albero azzurro* Olio su tela m. 1,4x2. Il colore ha un'introduzione ampia, un ritmo...». Non vi sono «Passeggiate» o altro. Infine, *Confidenza senza pretese* è una poesia direi normale.

E' ovvio che ho avuto necessità di chiedere delucidazioni all'autrice sulle varie ragioni formali del libro (ciò che vi è dentro si capisce). Così la Tognelli mi ha scritto che il sottotitolo («Da "Tableaux d'une exposition" di Modesto P. Mussorgsky») «indica un'ispirazione non solo intima ma anche formale. Come nella composizione del Mussorgsky la *passeggiata* può essere commento, divagazione, *divertissement* interiore, pur restando legata alla visione precedente».

* * *

«I corsivi che seguono i titoli delle pagine» nella seconda parte «non hanno un valore indicativo. Aprendo un catalogo Le sarà facile trovare gli stessi avvii. Non sono, dunque, che pretesti di letture, sempre motivi per inquadrare, in piena libertà, nella suggestione di una memoria figurativa, talune intenzioni umane». Mi scrive ancora Jole Tognelli che non esiste «una relazione emotiva ma polemica fra la "Letteratura del catalogo" e la prima parte del lavoro, tanto è vero che la passeggiata diventa ideale, mentre la divagazione persiste (p. 45)»: è che non più a piè di pagina ma in quella accanto, *Chiuso il catalogo, ripresa monotona di vita* continua con una *Finta passeggiata* che ha in basso degli altri versi, in corsivo, nella stessa situazione tipografica della «Passeggiata» delle poesie della prima parte.

Motivi per inquadrare, in piena libertà, nella suggestione di una memoria figurativa, talune intenzioni umane, dice la Tognelli. Tali motivi, che il libro sa esprimere con risultati poetici evidenti, credo sorgano dalla stessa disposizione delle poesie e del libro: ciò che la struttura — il che non è usuale — sia preesistita, quale ispirazione, alla composizione.

Scrivendo di un precedente libro della nostra poetessa, in questo stesso posto (*Due passi nell'anima*, ed. Sciascia), annotavo — e giova ripeterlo — che «l'oggetto di Jole Tognelli è il mondo stesso dell'uomo 1956; carico di ricerche e di ansie di ordine concettuale, di triboli libreschi (i quali non sono dei più comodi) per i quali il poeta si legge l'anima nell'acuta storia dei suoi propri libri». (...) «Già è tutta la letteratura Tognelli a porre un tramezzo fra l'espressione del sè e la comprensibilità distratta degli altri, sia a causa del canto che va per categorie di un rigore quasi filosofico, sia per l'uso di caparbie annotazioni e locuzioni tratte ab antiquo (specialmente quei fraseggi greci, i quali nel tessuto della lirica s'inseriscono con tono rassicurante di saggezza» (...) «nelle composizioni altrove stampate» e non ancora raccolte in volume. «Il che mi pare, oggi come oggi, un bene: non aver dimenticato quella linea orientale della cultura — greca, intendo dire, per quel che riguarda l'Europa — per cui poesia e filosofia si son potute fondere in Empedocle in Rilke in Pirandello» (...) «e quello non avendo trascurato, effettuare d'altra parte il tentativo di dare la propria espressione, il se stessi, nell'interezza della propria sensibilità e generalità intellettuale».

* * *

Giudizio che non muto, ed anzi completo con quanto sostanzialmente dicevo — sempre in questo stesso posto — a proposito della Tognelli e di Vittorio Bodini (*Dopo la luna*, ed. Sciascia) sul «come la poesia sorga da un metodo di scelta filologica, in alcuni casi, invece che da un discernimento operato dall'intuizione; dall'istinto; dall'anima poetica stessa (dell'autore) allo stato brado. E cioè senza incidenze di alessandrinismo o di bizantinismo nel senso propriamente storico del termine, ma — senz'altro — da una necessità imposta dal tempo presente, dell'avanzamento e stato della cultura presente, alla ragione dell'autore. Il che parrebbe essere un soverchiamento dei moti più intimi e *naturali*, naturalisticamente umani, del poeta, da parte della cultura (e della più fredda ragione filologica); ma non lo è — e per ciò non contraddice la vera dottrina la quale assegna all'intuito e alla spontaneità del poeta, e a essi soltanto, il compito di esprimere la poesia — perchè la scelta si interiora e immedesima con la ricerca poetica e volge l'esame, e i mezzi espressivi, non più che verso oggetti diversi da quelli che normalmente si offrono alla vocazione degli altri poeti. Si diversificano, a causa di ciò, insieme agli oggetti, i mezzi di espressione; perchè non pare che contenuto e forma — in ciò che chiamiamo poesia — sorgano e si sviluppino in modo diverso dalla univocità e contemporaneità assolute».

Indubbiamente l'impianto dei *Quadri*, e la loro disposizione, è di stretta osservanza razionale; e tale, anche, da vestire in modo plastico — direi perfino scenografico — le composizioni affinchè, presa confidenza con le pagine del libro, meglio se ne possa intendere la poesia.

«Nell'*Albero azzurro*» mi scrive la Tognelli «ritroverà il tentativo astrattista di Mondrian»: *Tutto si innesta e cauterizza — in apparenti crescite — e inefficaci morti. — Resta albero l'albero e fiore il fiore — inalienabile verità. — Di vivo c'è solo la condizione — che vincola i disperati di luce — all'ossatura della terra — e li rivolta su roventi ardesie — fra crismi e sconsacrazioni. — Non c'è modo d'essere beati — solo linee di beatitudine.*

In *Meriggio* «la prima strofa ricorda involontariamente Gauguin»: *«Non ti conosco» se mi stringono — sordine di libertà, carezzevoli Noa-Noa — dai colori sbucciati — dove fanciulli allargano sorrisi — e seni danno mescolati ai fiori.* «Mentre la seconda è ispirata ad una scultura pompeiana che si trova nel Museo di Napoli»: *«Non ti conosco» se bestiari — la memoria afferrano, — e fauni e capre in slegati aneliti — il viola delle querce affrontano — inseguiti da strida di pavoni.*

Chissà cosa ne pensano i pittori.

**Antonino Cremona**

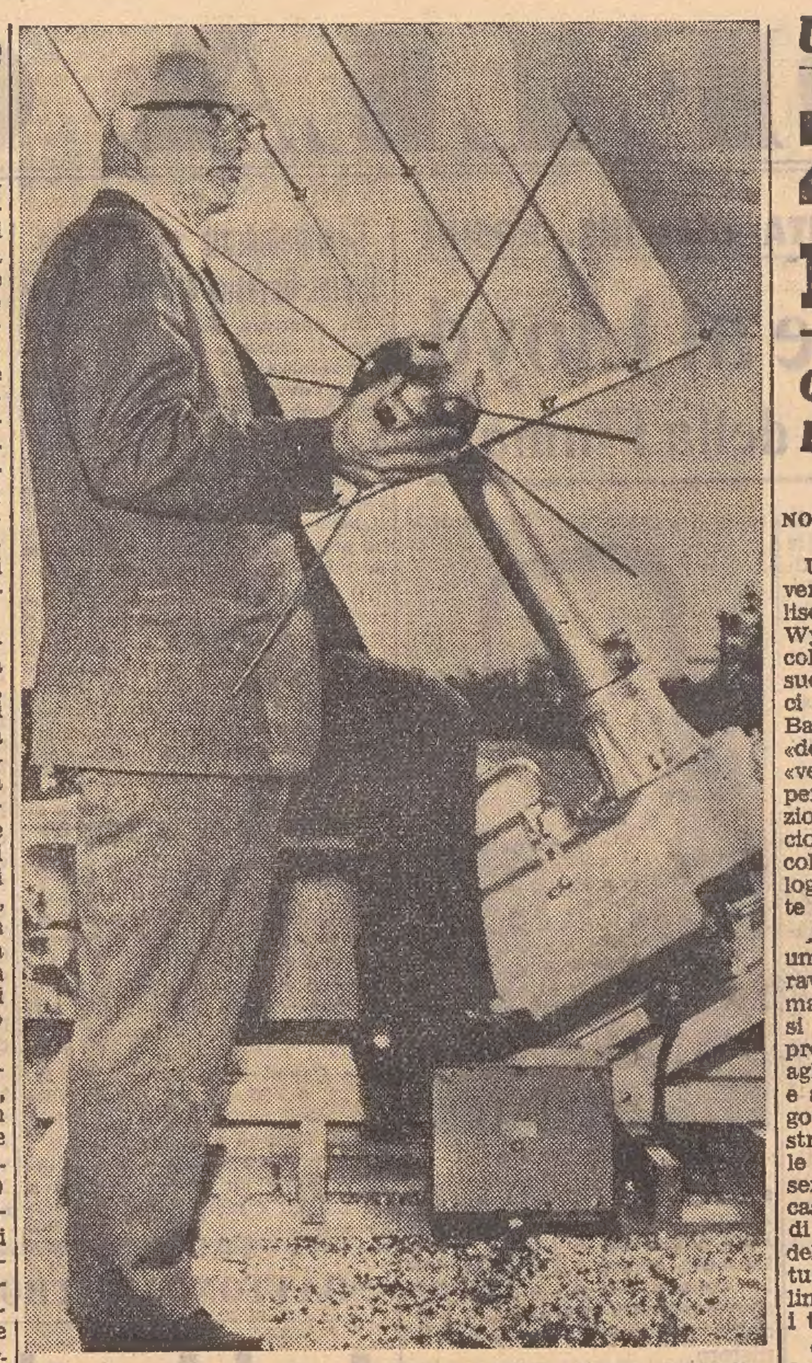
## Scoperte archeologiche nella zona di Farfa

Roma, 16

Nel corso di ricerche archeologiche condotte dalla Soprintendenza ai monumenti del Lazio nella zona della basilica di Farfa sono venute alla luce le basi di fortificazioni fatte eseguire nell'800 d. C. dall'abate Sicardo, fortificazioni che permettono di stabilire come la chiesa ebbe in quel tempo un aspetto diverso dall'attuale, e cioè quello di una roccaforte, che risulta tra le meglio difese del Lazio contro gli assalti dei Saraceni. Sono venute alla luce le basi delle fortificazioni, e imponenti mura di torrioni in grosse pietre nettamente squadrate.

Inoltre, gli scavi hanno portato alla luce quella che fu la vera pianta dell'antica chiesa, che corrisponde al transetto di quella odierna e si prolunga al di fuori del perimetro di essa. Questa pianta è formata da una fabbrica a T con abside circolare (probabilmente precarolingia) prolungata poi nel secolo IX e conclusa, di fronte all'abside preesistente, anzichè con una facciata, con un coro quadrato affiancato da due oratori. Ne risulta un esempio, unico in Italia, di chiesa carolingia, «a doppio coro».

Rimuovendo il pavimento cosmatesco si è trovato, sotto, quello carolingio, eseguito con materiali romani pregiati e rari (onice, porfido, serpentino, diaspro, giallo antico ecc.) a disegni geometrici e in alcune parti a schacchiere di mosaico. Al centro della chiesa attuale, addossato alla parete laterale della chiesa antica si è ritrovato un altare originalissimo, ispirato alla forma di un'ara, tipicamente carolingio nel taglio della pietra.



Il più grande convertitore di energia solare finora costruito è stato presentato dal suo inventore Hoffman a Los Angeles

UNA CITTA' FIORENTE PER TRAFFICI ED INIZIATIVE

# ZURIGO È DIVENTATA LA CASSAFORTE DEL MONDO

**Qui ha sede il cervello di una grandiosa organizzazione finanziaria**
**Più fiducia nel franco svizzero che nel dollaro - Una variopinta mostra**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Zurigo, novembre

Usciti dalla stazione ed attraversata la piazza che si abbellisce della statua di Escher Wyss — un industriale del secolo scorso che ebbe fede nel successo delle strade ferrate — ci accoglie la prospettiva della Bahnhofstrasse: strada che i «depliants» turistici definiscono «vetrina dell'industria svizzera» perchè zeppa di tutte le produzioni nazionali; dalla seta alla cioccolata, dalle macchine ai colori, dagli alimentari agli orologi, con un aspetto prettamente fieristico e di propaganda.

A ciò si aggiunga il fiotto umano incessante, nel quale si ravvisano le caratteristiche somatiche dei cinque continenti e si odono tutte le favelle, compresa la nostra, perchè oltre agli svizzeri del Canton Ticino e ai turisti della penisola, Zurigo ospita circa sessantamila nostri connazionali impiegati nelle fabbriche, negli empori, nei servizi, negli alberghi e nelle case private: ed il loro centro di raduno è proprio nei pressi della stazione, se non addirittura sotto le sue arcate e pensiline, dove giungono o partono i treni per l'Italia.

Quadrivio di una fitta rete ferroviaria con comunicazioni rapide per Germania, Austria, Francia ed Italia, una raggera di eccellenti autostrade ed un aeroporto intercontinentale dove atterrano apparecchi di 24 bandiere, Zurigo si gloria del titolo di «cassaforte del mondo» per la lucrosa attività delle banche che affiancano mastodontici palazzi nel quartiere degli affari, a pochi metri dai cigni e dalle papere che si cullano nelle acque del lago e del Limmat, suo emissario.

Che in Svizzera tutti risparmiano è una cosa arcinota e dipende oltrechè da istinto, educazione, consuetudine, da un giusto equilibrio tra mercedi e costo della vita; pertanto è facile comprendere come la somma di tanti libretti di risparmio (senza alcuna distinzione di età e sesso dei possessori) di depositi, di conti correnti, finisca per formare una massa di capitali che, appunto per la loro mole, preoccupa talvolta gli istituti finanziari; e che in genere è remunerata con interessi piuttosto modesti.

Senza voler far torto a Berna, Ginevra e Basilea, si deve riconoscere che Zurigo rappresenta il cervello di una grandiosa organizzazione finanziaria che supera i confini e con imponente andirivieni di denari fa sì che alla fin dei conti, il franco elvetico riscuota più fiducia che il dollaro: ad ogni stormir di fronde circa una possibile svalutazione di questo ultimo, si verificano immediatamente cospicui acquisti di franchi svizzeri in tutte le Borse del mondo oppure trasferimenti di denaro nelle Banche svizzere.

Probabilmente la Svizzera non possiede le riserve di oro, celate nei ben muniti nascondigli sotterranei di Fort Knox, che sarebbe il pentagono della finanza e dell'alta banca nordamericana: ma la fiducia nella sua valuta, aggiunta alla notoria probità dei suoi banchieri, è tale che il risparmiatore nazionale od estero, ente o privato, trascura il fenomeno della contropartita aurea; accetta di buon grado interessi minimi o addirittura nulli (giacchè capita che per capitali da tener liquidi, le banche si facciano pagare per il loro disturbo); ed è oltremodo soddisfatto che nessuna decurtazione dovrà temere per il gruzzolo depositato nella terra di Guglielmo Tell.

D'altro canto le banche svizzere — a partire dal Credit Suisse, Société des Banques Suisses, Union des Banques Suisses che son le maggiori e qui tengono il loro quartiere generale — curano il cliente con mille premure: mettono a sua disposizione una efficiente ed economica attrezzatura: lo istruiscono mediante accurate pubblicazioni, sui misteri e movimenti dell'economia e della finanza casalinga ed internazionale; escogitano svariati espedienti per invogliarlo ad effettuare investimenti produttivi, in luogo dei comuni depositi di conto corrente e libretti di piccolo risparmio.

Accade quindi che alla Borsa di Zurigo si collocano facilmente e per cifre fantastiche, prestiti svizzeri ed esteri sparpagliandoli in una miriade di sottoscrittori, residenti in sperduti paeselli alpini ovvero oltrefrontiera; al tempo stesso, amministrazioni ferroviarie europee (francesi ed italiane), acquedotti e centrali elettriche africane, industrie di tutto il mondo, piazzano tramite Zurigo, le loro azioni ed obbligazioni; tra gli esempi più recenti, citiamo quello dell'oleodotto che l'ENI intende costruire tra Savona, la Val d'Aosta, la Svizzera con capolinea a Basilea e Monaco di Baviera, e le altre della Fertisa, ultimissima fabbrica peruviana di fertilizzanti azotati che realizza nel paese degli Incas le sintesi della Montecatini e si avvale del contributo di due banche svizzere, una italiana, una inglese, una francese ed una nordamericana.

## Diffuso benessere

Risale a vari anni addietro la istituzione dei celebri «Investment trust» svizzeri, mediante i quali il risparmiatore possiede un certificato al portatore (regolarmente quotato in Borsa) e che a fine d'anno gli frutterà un buon reddito, frutto dei vari titoli azionari, saggiamente amministrati da poderose società finanziarie: ebbene, a quelli che operano su suolo elvetico, canadese, sudafricano, si è aggiunto da poco l'«Europa-valor», certificato che ha fiducia ed investe fondi nel progresso economico europeo. (MEC più Inghilterra).

La circolazione di tanto denaro — per il quale ci si preoccupa di evitare alla clientela gli svantaggi della doppia tassazione e persino quelli della relativa iscrizione anagrafica fiscale — genera per conseguenza abbondanza di consumi ed un fasto di cui testimoniano magazzini, alberghi, ristoranti, ripercuotendosi beneficamente anche sulle istituzioni culturali ed artistiche che fioriscono con pinacoteche, mostre, conferenze, dibattiti, concerti.

## Il quartiere antico

Statue di ogni genere e stile adornano le piazze, i giardini ed i viali lungo il lago, dove è gradevole sostare su banchine verniciate di bianco mentre passeri grossi quanto un pugno, affatto intimoriti, vengono a beccarvi in mano il biscotto sminuzzato, come fanno i colombi di Piazza S. Marco col granturco: altra sosta prediletta dai turisti è la terrazza dell'hotel Sonnenberg che si raggiunge dopo una serie di ripide svolte, passando dinanzi all'Università, al Politecnico, a cliniche ed istituti di educazione.

Qui si offre senza ostacoli e senza veli la vista dell'intera Zurigo: il quartiere antico, punteggiato dai campanili della Collegiata (su fondamenta romaniche), da quello aguzzo della gotica Fraumunster Kirche e dalle casette che si specchiano nel tumultuoso corso del Limmat, diretto verso il Reno che l'attende a 30 km. di distanza: la facciata rinascimentale del Municipio; i ponti; le banchine; la tortuosa Augustinerstrasse, con tetti, mansarde e balconcini coperti; il centro commerciale della Paradeplatz, dove i tram fanno carosello; i grattacieli; le piscine; le ville che s'inerpicano sull'opposta frangia smeraldina di montagne.

Le due folte macchie di verde che recingono di tenero abbraccio il lago prima che esso si inoltri risolutamente verso il fondale nevoso delle Alpi, corrispondono alla «G. 59» cioè alla prima esposizione giardiniera a carattere nazionale organizzata a Zurigo per dimostrare che oltre agli affari qui si pensa anche alla bellezza ed alla natura.

Sotto l'emblema della foglia d'edera ove campeggia la sigla suddetta, si susseguono pioppi e salici, prati ed aiuole, piante all'aperto e tepide serre, laghetti giapponesi, anfiteatri, ponticelli, fontane, ristoranti rustici e lacustri, villette, case coloniche, e tutto quanto l'industria può offrire all'agricoltura, al giardinaggio, all'allevamento, del quale splendidi esemplari sono alloggiati entro gabbie modernissime: le ore trascorrono rapide e non ci si accorge dei chilometri percorsi, ammirando ninfe e tulipani, rose ed orchidee, palme e bordure simili a ricami.

Quando sopraggiunge il tramonto, luci romantiche si accendono tra i boschetti: riflettori nascosti bagnano di chiarore lunare gli svelti e rubusti tronchi: filari di lampadine elettriche e tubi al neon corrono lungo le sagome delle costruzioni e dei battelli ancorati.

Diciamo addio al «giardino d'amore», alla «corte dei poeti e filosofi», al selciato tipo romano che affiora tra l'erba, alle cicogne, ai pappagalli, alle dalie, ai crisantemi, alla tombola floreale, agli stands dell'industria specializzata, alle sale di proiezione cinematografica ed entriamo nella cabina della teleferica che dovrà portarci a 36 metri d'altezza sul lago, verso gli splendori dell'altra metà dell'esposizione.

L'altezza dei piloni, il fruscio dei macchinari, la robustezza delle gomene di acciaio sono vanto dell'industria meccanica nazionale che ha saputo impiantare, a corredo della G. 59, una superba attrezzatura aerea capace di trasportare 700 persone all'ora su di un percorso di 1400 metri.

Questo richiamo alla tecnica — e quindi al capitale — suscita ardite associazioni di idee; talchè non sembra azzardato supporre che gli ideatori della G. 59 abbiano voluto onorare quella modesta ed utilissima cellulosa, che, — dopo la fase vegetale — diventa materia prima del flusso mondiale di cartamoneta ed assegni, che transita per la Borsa e le banche di Zurigo, installando, proprio qui, la prima esposizione giardiniera elvetica.

**Sotir Introna**

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO NELLA RUSSIA DI KRUSCEV

# Una rocca della cultura davanti alla steppa ucraina

**Kiev è tornata ad essere l'orgogliosa capitale di una ricca regione**
**Splendidi mosaici nella sua Cattedrale - Negozi dimessi e un solo albergo**

DAL NOSTRO INVIATO

Kiev, novembre

*La mancanza di una adeguata attrezzatura alberghiera che possa favorevolmente impressionare il forestiero deve avere influito sulla decisione delle autorità sovietiche di aprire ai turisti soltanto alcune delle grandi città dell'URSS. Questo orientamento appare chiaro a Kiev, che è la terza città della Russia e la capitale dell'Ucraina, ma che per ospitare gli stranieri ha soltanto un albergo appena decente.*

*Le comitive provenienti dall'estero e guidate dai funzionari dell'«Intourist» (le guide prelevano e riconducono le «delegazioni» — così le chiamano — alla frontiera) alloggiano tutte all'Hotel Ucraina, il migliore di Kiev. Si tratta di un grande edificio a sei piani costruito nel primo Novecento con i criteri di fasto cari al regime zarista. L'albergo, infatti, ha scale larghissime e corridoi immensi, ma ha anche tappeti rovinati, mobili cadenti e servizi igienici difettosi. Le cameriere che ad ogni piano custodiscono le chiavi sembrano piuttosto contadinotte provenienti dalla provincia non soltanto perchè portano il fazzoletto in testa e ruvide calze di lana, ma per quell'aria impacciata che non riescono a dissimulare davanti allo straniero e per il fatto che non parlano altra lingua all'infuori di quella russa.*

*A Leningrado e a Mosca (le due altre città incluse di solito negli itinerari turistici) le cose vanno ben diversamente. L'Albergo Astoria di Leningrado, sulla vasta piazza su cui si affaccia l'imponente cattedrale di Sant'Isacco, appare financo eccessivamente lussuoso ai comuni turisti; non vi sono, infatti, stanze singole bensì appartamenti con sala di ingresso, salotto, camera da letto e ottimi servizi igienici. L'albergo, poi, è ricco di tele, alcune delle quali pregevoli, vasi e tappeti orientali, lampadari e mobili di stile. A Mosca, gli alberghi non hanno il lusso dell'«Astoria» di Leningrado, ma sono moderni e anonimi come debbono essere i grandi alberghi internazionali.*

*Tornando a Kiev, l'Albergo Ucraina ospiterà gli stranieri soltanto quest'anno. E', infatti, in avanzato stato di costruzione il nuovo albergo dell'«Intourist»; la guida lo ha annunciato subito dopo il nostro arrivo come per scusarsi delle manchevolezze del vecchio «Ucraina».*

## Immane devastazione

*Ma questa città di un milione e centomila abitanti che solo ora ha pensato a costruire un albergo con criteri moderni, è la capitale della seconda repubblica dell'URSS per densità di popolazione e per importanza economica. L'Ucraina vasta una volta e mezzo l'Italia ha una popolazione equivalente a quella italiana e ricchezze agricole e minerarie che nei secoli passati furono il movente primo di lotte sanguinose. L'Ucraina combattè per ricacciare sia gli invasori tartari che gli aristocratici polacchi e le leggendarie imprese dei Cosacchi del Dnieper furono cantate dal famoso poeta ucraino Scevcenko al cui nome è dedicata oggi l'Università di Kiev. L'Ucraina, che sin dal 1654 è parte integrante della Russia, fu duramente provata dall'invasione tedesca che si protrasse dal 1941 al 1944 e costò la vita a sette milioni di abitanti. Kiev subì ingenti devastazioni; la sua via principale, la Krisciatic, venne rasa al suolo con tutti gli edifici che la fiancheggiavano tra cui erano importanti monumenti. Distrutto venne anche il palazzo del Soviet Supremo i cui ambienti utilizzabili del piano terreno vennero trasformati dai tedeschi, per dileggio, in scuderia.*

*La via Krisciatic e il palazzo del Soviet Supremo furono ricostruiti subito dopo la fine della guerra insieme a tutte le altre opere devastate dagli invasori e Kiev è ritornata ad essere un grande centro culturale, l'orgogliosa capitale al limite della steppa di una repubblica dal formidabile potenziale agricolo e industriale. La città è sede di una accademia delle scienze, di diciotto scuole superiori, duecento scuole medie, sei teatri, dieci musei, nove stadi e novecento biblioteche tra cui una con cinque milioni di volumi. Nella città vi sono ancora studi cinematografici, grandi imprese editoriali ed una università con undici facoltà e dodicimila studenti. L'elenco è stato fatto dalla guida dell'«Intourist» che, richiesto se avevamo capito bene la voce «novecento biblioteche», ha precisato che le biblioteche in tutta Kiev sono «anzi» 912. Naturalmente, ha aggiunto, sono incluse le biblioteche aziendali.*

*Questa rocca della cultura ucraina russa si trova ai margini del fiume Dnieper le cui sponde sabbiose biancheggiano viste dal belvedere naturale costituito dalla collina più alta della capitale. Oltre il ponte in ferro che attraversa il fiume si estende la grande pianura senza alberi che ha inizio alla frontiera polacca e si arresta solo in prossimità della lontana ansa del Don.*

*Una gigantesca statua di Vladimiro I, il principe santo di Kiev cui si deve l'introduzione del Cristianesimo e della civiltà bizantina in Russia nel decimo secolo, guarda il corso del Dnieper e la steppa sterminata; nelle mani Vladimiro I regge una croce, il simbolo della fede che lo spinse a scendere nel Dnieper e a battezzare i suoi seguaci nelle acque del fiume. Il segno di quei lontani tempi di credenza si trova ancora sulle pareti dorate della Cattedrale di Santa Sofia innalzata nel 1037. I mosaici hanno le forme, i colori e le ingenuità delle opere musive di Ravenna e di Monreale e rivelano, forse, la mano degli stessi artisti e delle stesse maestranze bizantini. Il Cristo Pantocratore alto sul soffitto ha lineamenti più rigidi dell'omonimo Cristo di Monreale, ma gli anjeli, la Vergine, i volti dei diaconi hanno una freschezza comune alle più illuminate creazioni di quel tempo.*

## Preziose icone

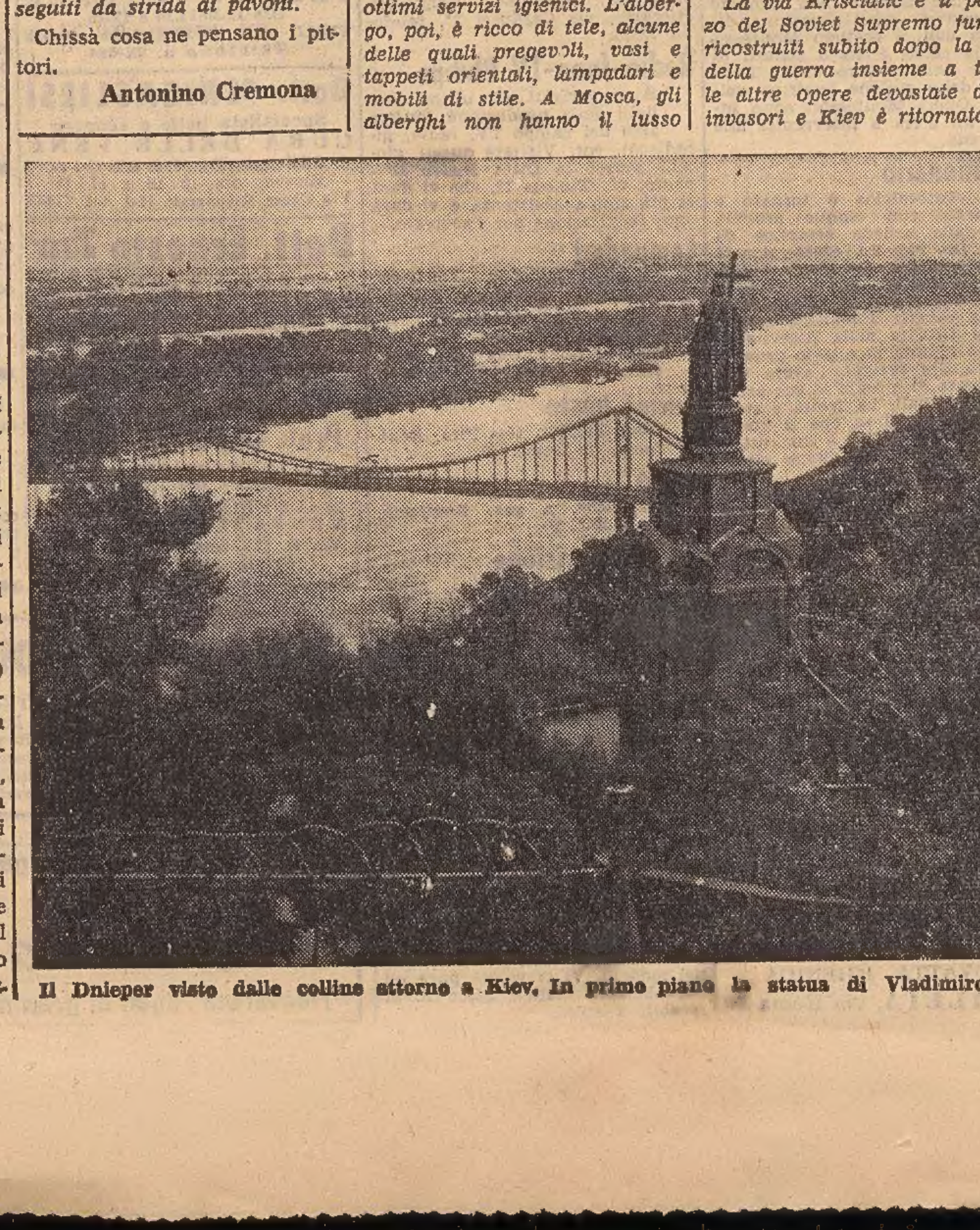
*All'oro dei mosaici fa riscontro quello delle preziose icone che si trovano nell'interno della cattedrale; il tempio è ora un museo e custodisce, fra l'altro, elementi architettonici appartenenti alla chiesa stessa ma eliminati nel corso dei vari rifacimenti avvenuti in novecento anni. La Cattedrale di Santa Sofia è, insomma, un museo archeologico, mentre la cattedrale di Sant'Isacco di Leningrado è, per esempio, un museo con una precisa caratterizzazione scientifica (e infatti dalla sua cupola più alta parte un pendolo di Foucault, simile a quello che il celebre fisico francese installò nel Pantheon di Parigi per dimostrare che la Terra ruota su se stessa). Ma nonostante la maggior parte delle chiese siano state trasformate in museo — solo pochissime in ogni città sono ancora aperte al culto della religione greco-ortodossa — le vecchie donne russe non mancano di segnarsi e di inchinarsi ogni volta che si trovano a passare davanti all'ingresso di un tempio cristiano. I russi conoscono il «fenomeno» che hanno definito, con distacco, «il complesso delle nonne».*

*Altre osservazioni fa l'occidentale in visita a Kiev; nota soprattutto che le enormi ricchezze dell'Ucraina non si riverberano in alcun modo sulla popolazione della capitale. L'Ucraina occupa senza dubbio il primo posto nella graduatoria dei territori industriali sovietici, e le sue attrezzature quali gli altiforni dell'officina metallurgica Azovstal della città di Zhdanov, le fabbriche «Rivoluzione di ottobre» di Voroscilovgrad e quelle «Stalin» di Novokramatorski, sono tra le più poderose dell'intera Unione. Questa ricchezza non ha un riflesso appariscente nella capitale; è la constatazione più immediata che balza subito agli occhi di chi si trova in questa parte del mondo per la prima volta.*

*I negozi della Krisciatic sembrano botteghe di cinquanta anni addietro, con drappeggi stile «liberty» e vetrinette modestissime dentro cui merce scadente, dalle stoffe ai soprammobili, è disposta senza apprezzabile gusto. Anche la gente che percorre le strade, sale sugli autobus, entra nelle botteghe, partecipa a questo diffuso grigiore.*

*E' una impressione, questa, lungamente maturata, una immagine fermata ormai nella mente, che ci accompagna fino alla conclusione del viaggio.*

**Giuseppe Quatriglio**



Il Dnieper visto dalle colline attorno a Kiev. In primo piano la statua di Vladimiro I

# LIBRI RICEVUTI

## «Commedie del Cinquecento»

Mondo complesso, sinuoso e che oggigiorno appare largamente intinto di retorica, quello del Cinquecento, al colmo dello sviluppo rinascimentale. Sommamente retorico, poi, il settore affidato al teatro, sebbene vanti esemplari d'una secchezza invidiabile e modernissima — come la «Mandragola» di Machiavelli —. Tuttavia: imitazione talvolta supina dell'antico, o supina o misticheggiante insomma; sforzo d'adeguazione letteraria in ogni espressione dello scrivere. E il peso del rituale cortigiano. La forma della retorica classica — greca o latina — elevata ad emblema assoluto. Ecco gli ostacoli contro i quali la commedia del Cinquecento combatte, per inserirsi pure nella vita, nelle passioni attuali. E vi riuscirà Machiavelli, con certa sua energia popolaresca ritratta dal colmo della tradizione e degli studi umanistici. E vi riuscirà un Ariosto, per meriti inarrivabili di linguaggio.

Tale il largo affresco che risulta da due volumi dedicati alle *«Commedie del Cinquecento»* e di recente apparsi nella benemerita collana dei classici Rizzoli, diretta da Maurizio Vitale. Aldo Borlenghi è il curatore di questi due volumi di teatro: e la forza insita nell'introduzione dice subito con quale esattezza la materia venga ricondotta in luce. Si tratta della più vasta e documentata scelta oggi esistente in Italia, di commedie del Cinquecento: diciotto commedie in edizione integrale e annotatissima. Notevole e quanto mai opportuno l'apparato di scrittori teorici del tempo, circa la materia, raccolto nelle appendici: prologhi, lettere, testi teatrali e veri e propri scritti teorici risalenti al Poliziano, al Machiavelli, all'Ariosto e al Lasca, ad Alessandro Piccolomini e ai Salviati e così via.

Gli autori riuniti nei due volumi sono i minori del Cinquecento, perchè dei maggiori — da Machiavelli all'Ariosto — i Classici Rizzoli danno testi di teatro nelle monografie riserbate man mano. Così ecco Bernardo Dovizi da Bibbiena e Alessandro Piccolomini, Lorenzino de' Medici e il Firenzuola, Gelli e Lasca, Giovan Maria Cecchi e Francesco D'Ambra. E il Caro e il Dalla Porta. Fino al Ruzzante, al Calmo.

Autori, tutti, che configurano l'atmosfera del teatro del Cinquecento in ogni sua sfumatura. Da chi sta stretto alla tradizione e derivazione antica, a chi ne ricerca una osmosi con la vita attuale, sia pure per virtù estrinseca di linguaggio. E il convergere di situazioni e personaggi connessi con questa vita: lo scolaro e il pedante o la pinzochera. E la drammatica, scottante operazione compiuta su questo tessuto tradizionale e rituale, ad esempio, dal dialetto e dalla figura del Ruzzante, una delle più recenti «riscoperte» nel campo del teatro.

Ma soprattutto Borlenghi si preoccupa di darci il «clima» in cui il teatro cinquecentesco ebbe a svolgersi: indicandone il rilievo essenzialmente di costume, di adeguamento cioè ad una tradizione, ad un mondo — come quello rinascimentale — inserito nel culto della civiltà greca e romana e preoccupato di restituirne gli esiti per valorizzare la cultura, la vita del tempo. E quindi, con quel tanto di morale, di etico che la accezione umanistica riveste ancora, prima di espandersi nei rivoli sinuosi e contraddittori del periodo post-rinascimentale, dal barocco in giù. Questa parte della introduzione di Aldo Borlenghi è persuasiva senz'altro. La commedia, nel Cinquecento, ebbe una struttura tutta particolare anche tecnicamente, per adeguarsi al gusto dello spettacolo in quanto tale, assoluto in un suo gusto mondano e cortigiano, ma pur sempre attento alla vita nei suoi valori autentici e umili. E all'altro capo della tradizione teatrale, modellata sull'antichità classica, ecco la fonte letteraria per eccellenza: il «Decameron»: con i suoi problemi linguistici e di resa naturalistica e sentimentale a un tempo.

Il discorso di Borlenghi fa centro su questa motivazione interna del teatro cinquecentesco minore, che appare come in sezione appunto nei suoi esiti particolari dovuti a scrittori per la maggior parte di secondo piano. Dal teatro del Cinquecento ecco dunque che si ritrae una generale impressione di «sperimentalismo», di ricalco di motivi, che pure urgono da una concezione totale di vita e di costume. E come tale ecco l'aspetto intimo del teatro rinascimentale italiano, nelle felici parole di Borlenghi: «Una partecipazione a una vita ricca di esperienze complesse, e che una lunga preparazione culturale consente di stringere in motivazioni e leggi d'asciutto rigore». Borlenghi osserva ciò soprattutto a proposito del Ruzzante: ma il suo concetto s'inserisce in tutta una ricerca orientata appunto nella direzione accennata: di trovare un'unità di accento e di ispirazione al rito teatrale del Cinquecento, nel quale lo sfoggio retorico e tradizionale rischia per un lettore distratto di condurre verso arbitrarie interpretazioni dei testi e degli autori.

Siamo lontani dalla tradizione, tipicamente tecnica e recitativa, della «commedia dell'arte». Ma quel tanto di assoluto che già sorge con questa commedia cinquecentesca, in rapporto alla struttura e alla macchina del teatro — inteso come spettacolo, con sue forme rigide e tradizionali — anticipa direttamente quell'infrenabile girandola di maschere e di situazioni e di lazzi, che sono il ritmo, la musica e la forza della commedia pregoldoniana o goldoniana ancora, in parte. Dunque due volumi, questi sulle commedie cinquecentesche, che s'inseriscono contro ogni apparenza nel vivo delle ricerche odierne della cultura, che ripropongono il tema della retorica rinascimentale, quale diretta e pregnante forma di vita e d'esistenza: e basterebbe tale circostanza, per segnalarne compiutamente l'importanza. Borlenghi viene sull'argomento, con la consueta finezza d'indagine; e la forza interna delle penetrazione e della restituzione concettuale.

**Antonio Manfredi**

Da oggi in
tutte le librerie
Justine
LADY EROTICA...
l'atteso romanzo
di LAWRENCE
DURRELL
L. 1300
Longanesi & C.

# CRONACA DELLA CITTA'

ASSIEME AL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO ON. FASCETTI

## Il Ministro Ferrari Aggradi negli stabilimenti dell'IRI

**Viva attesa per l'incontro con gli esponenti economici che si terrà in Prefettura - Il programma della giornata**

Un'importante giornata per Trieste è rappresentata dalla odierna presenza del Ministro delle Partecipazioni statali, on. Ferrari Aggradi, del Presidente dell'IRI, on. Fascetti, del Presidente della Finmeccanica ing. Vignuzzi, con i rispettivi direttori generali e dalla presenza al completo dello Stato Maggiore della Finmare. Il potenziale produttivo della città è prevalentemente rappresentato dai complessi cantieristici, siderurgici e della marineria, che appunto fanno capo agli organismi diretti dalle alte personalità riunite oggi a Trieste, per una diretta presa di contatto con il nostro lavoro, con i nostri problemi. Basta questa considerazione a far risaltare l'importanza della visita e degli incontri che avranno luogo con le autorità e gli esponenti della economia triestina, dando modo di continuare e ampliare la azione svolta negli ultimi mesi per portare all'attenzione delle massime autorità governative i provvedimenti necessari per lo auspicato sviluppo economico di Trieste.

L'odierna visita si riallaccia a quella che la delegazione della città fece in settembre al Presidente del Consiglio on. Segni e da allora l'aspettativa per l'incontro con il Ministro Ferrari Aggradi si è fatta viva, confortata ma anche resa impaziente, dal concreto interessamento delle autorità governative, manifestatosi in quest'ultimo periodo con il profilarsi dei primi attesi provvedimenti. L'impegno posto dal Ministro nella preparazione di questa visita e, ripetiamo, la presenza dei più autorevoli esponenti degli organismi economici statali, renderanno certamente fattiva di risultati quest'importante giornata.

L'on. Ferrari Aggradi ha iniziato ieri mattina le visite nello Isontino. Prima si è incontrato alla Prefettura con il Commissario del Governo dott. Palamara, per esaminare alcuni aspetti salienti della vita della città. Successivamente, accompagnato dal presidente della IRI, on. Fascetti si è portato alla sede centrale dei CRDA, dove l'amministratore delegato ing. Carnevale gli ha presentato i direttori generali ing. Crovetti e comm. Cosulich. Da Trieste il Ministro e il suo seguito hanno raggiunto quindi Monfalcone, dove è stata compiuta una visita agli stabilimenti del CRDA, con la guida dei dirigenti dei Cantieri.

Dopo un incontro con gli esponenti delle commissioni interne, che gli avevano prospettato fra l'altro la necessità di riattivare le officine OMFA, assegnando alle stesse commesse ferroviarie, nonchè il mantenimento dell'attuale organico di 7500 posti di lavoro e la formulazione di un programma di commesse e di ammodernamento per garantire la continuità di lavoro, il Ministro Ferrari Aggradi ha fra l'altro dichiarato:

«Rispetto ai problemi che ci travagliano, abbiamo una particolare attenzione per i Crda. Siamo in una crisi spaventosa di carattere mondiale per la costruzione di naviglio, ed è per questo che abbiamo fatto commettere i quattro transatlantici, di cui tre assegnati ai Crda (2 a Monfalcone ed 1 a Trieste).

«In attesa di trovare lavoro si farà un passo in avanti nell'ammodernamento degli impianti (oltre al nuovo scalo e alla salderia, già costruiti), on de potenziare questo centro di lavoro».

Nel pomeriggio il Ministro ha raggiunto Gorizia, dove si è interessato ai problemi delle industrie del capoluogo isontino e principalmente della Safog. In serata ha fatto rientro a Trieste.

Stamane alle 9 l'on. Ferrari Aggradi e l'on. Fascetti si porteranno alla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Alle 10.30 visiteranno il Cantiere San Marco e alle 12 presenzieranno alla riunione dei dirigenti della Finmare al «Lloyd Triestino». Dopo la colazione il Ministro si porterà agli stabilimenti dell'Ilva, il cui complesso è in attesa di vedere definita la sua posizione per quanto riguarda la sistemazione e il suo potenziamento. Alle 16.30 sarà compiuta una visita alla Telve, mentre alle 17.30 avrà luogo in Prefettura un importante incontro con gli esponenti più qualificati del mondo economico, commerciale e industriale triestino. Dopo questa riunione è probabile che il Ministro faccia delle dichiarazioni ufficiali. Alle 20, nel Palazzo Diana, avverrà un incontro del Ministro con gli esponenti della D.C. che occupano posti direttivi nella vita della città. La sua partenza da Trieste è prevista per stasera alle 22.13, con il direttissimo per Roma.

IMPORTANTE VISITA DELL'ING. ROSINI

## Stamane al Lloyd il presidente della Finmare

Chiamato pochi giorni fa alla guida del complesso delle quattro grandi compagnie di navigazione «Adriatica», «Italia», «Lloyd Triestino» e «Tirrenia», il nuovo presidente della Finmare, ing. Giuseppe Rosini, sarà oggi a Trieste per prendere contatto con il presidente ammiraglio Capponi e i dirigenti della società lloydiana. La visita tuttavia trascende il formale atto di presentazione, poichè nella sede del Lloyd Triestino saranno riuniti stamane anche i presidenti della società «Italia», il comm. Zuccoli (ben noto, non solo negli ambienti armatoriali, per l'appassionato lavoro qui da lui profuso nella ricostruzione della flotta lloydiana in questo difficile dopoguerra), il conte Foscari presidente della «Adriatica» e l'animatore delle attività della Finmare, il consigliere delegato e direttore generale prof. Dagna.

Conferisce ovviamente particolare rilievo alla visita dello ing. Rosini, la stessa presenza

L'ing. Giuseppe Rosini

a Trieste del Ministro Ferrari Aggradi, il cui Dicastero delle Partecipazioni statali è strettamente legato all'attività delle compagnie di navigazione sovvenzionate, operando la Finmare nell'ambito di tale Ministero.

Gli impegni che in questo momento mobilitano la marineria nazionale sono rappresentati dall'imponente programma annunciato dall'I.R.I. e dalla Finmare per il potenziamento e l'ammodernamento della flotta mercantile, con la costruzione di nuovi transatlantici e di numerose altre navi, nonchè dall'importante problema del rinnovo delle convenzioni per i servizi marittimi di preminente interesse nazionale. All'eccezionale riunione si rivolge pertanto l'attenzione per le indicazioni che potranno scaturire sui programmi futuri di lavoro, cui Trieste vuole e deve essere partecipe nella misura che le tradizioni marinare ben le fanno meritare.

L'ing. Giuseppe Rosini, nuovo presidente della «Finmare» unisce ad una vasta esperienza direttiva nel settore dell'industria navale una profonda competenza organizzativa e amministrativa.

La preparazione, la tenacia, l'alta capacità di lavoro, gli hanno consenttio di assumere rapidamente le più alte responsabilità direttive in grandi organismi industriali come l'«Ansaldo», di cui è stato direttore generale dal 1944 al novembre 1945 e successivamente dall'agosto 1946 alla fine del 1947. Nominato nel gennaio 1948 direttore generale di un altro importante complesso industriale genovese, la «San Giorgio», l'ing. Rosini ha ripreso nell'aprile 1949 e mantenuto sino ad oggi la direzione della Società «Ansaldo», presiedendo anche, tra il 1955 e il 1957, il comitato consultivo di coordinamento dei cantieri navali italiani amministrati dal grande «holding» statale IRI.

Membro del Comitato italiano del Lloyd's Register of Shipping e vice presidente dell'Unione cristiana imprenditori dirigenti per la Liguria, il nuovo presidente della «Finmare» ha dedicato la sua attività anche allo sviluppo della più avanzata ricerca scientifica quale consigliere di amministrazione del Centro informazioni studi ed esperienze (CISE) di Milano, dopo aver ricoperto cariche ugualmente importanti presso la Società finanziaria studi applicazioni sperimentali e la Società elettronucleare nazionale di Roma.

### Commemorati al Comune il prof. Ravasini e l'avv. Tamaro

In apertura della seduta consiliare il Sindaco dott. Franzil ha commemorato il prof. Carlo Ravasini e l'avv. Remigio Tamaro, scomparsi improvvisamente giovedì scorso. Ne ha posto in risalto la nobiltà delle doti e il senso civico e umano cui ispirarono tutta la loro vita nei rispettivi settori professionali e per il bene della collettività, apportando prestigio alla città e meritandosi la più larga estimazione.

Il cons. Tagliaferro (MSI) ha ricordato la personalità del prof. Ravasini, uno dei più illustri esponenti dell'urologia italiana mentre il cons. Ruzzier (MSI) ha sottolineato la figura dell'avv. Tamaro quale esponente della civica amministrazione e patriota integerrimo.

### Le case a riscatto

L'Iacp ha emesso ieri il dodicesimo bando con cui ha ammesso al riscatto altri 344 alloggi, appartenenti alle nuove case di Gretta e di viale Campi Elisi.

Questi gli alloggi interessati: via Bonomea numeri 105, 107, 109, 111, 113, 115, 117, 119, 121; via dei Carmelitani numeri 1, 3, 5, 7, 9; e viale Campi Elisi numeri 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 30, 32. Da rilevare che nello stabile di viale Campi Elisi 18 si sono registrati i prezzi più alti: quattro alloggi infatti hanno un costo superiore a tre milioni e mezzo.

UNA INIZIATIVA DELLA «DANTE»

## Convegno di studi sull'istruzione professionale

**Le comunicazioni saranno tenute dall'on. Jervolino e altri esperti**

Un importante convegno, della durata di due giorni, si inizierà venerdì prossimo nella nostra città. Si tratta di un convegno di studio sull'istruzione professionale, argomento questo che desterà certamente l'interesse di quanti hanno a cuore il problema dei giovani: educatori, insegnanti e genitori, i quali potranno avere, durante le due giornate dei lavori, ampia documentazione su quanto si va facendo per dare ai giovani la qualificazione professionale che li porterà preparati ad affrontare la vita di domani.

Il convegno, che è organizzato dal comitato triestino della società «Dante Alighieri», sarà inaugurato dall'on. Maria Jervolino, venerdì pomeriggio alle 18,30, nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano 5.

Durante la prima giornata dopo la relazione della on. Jervolino, che parlerà sul tema «La professione quale dovere civico», il preside dell'istituto industriale «Alessandro Volta», prof. Luigi Dalla Rossa, tratterà l'argomento dell'«Istruzione tecnica industriale a Trieste e il consorzio provinciale dell'istruzione tecnica». Chiuderà la prima giornata dei lavori, l'ing. Pantaleo, direttore del Centro didattico nazionale che parlerà sul tema: «Principi e finalità dell'istruzione professionale».

Sabato pomeriggio, sempre con inizio alle 18,30, i lavori del convegno verranno ripresi dall'ing. Silvano Ducci, direttore dell'IFAT (Istituto formazione addestramento tecnico) il quale illustrerà l'annunciata istituzione a Trieste di un Centro di addestramento professionale per le industrie meccaniche e cantieristiche, nell'ambito dell'IRI, e del quale illustrerà le finalità. Lo seguirà il prof. Salvatore Valitutti, consigliere di Stato, il quale affronterà il tema «Scuola e professione». Chiuderanno i lavori i prof. Giorgio Tampieri e Alfredo Stopper, parlando ambedue sulla funzione dell'orientamento professionale nell'ambito della scuola.

### Costituito fra le scuole il Consiglio degli studenti

Anche gli studenti medi, dopo quelli universitari, hanno stabilito di eleggere un proprio organismo rappresentativo, che è stato ufficialmente costituito il 10 novembre con il nome di «Consiglio degli studenti di Trieste». La costituzione della nuova organizzazione, che si ispira a principi democratici, rileva lo sforzo degli studenti di coordinare le varie attività delle organizzazioni esistenti in ogni scuola, e facenti capo ai singoli comitati interni, in modo da formare un fronte unico studentesco nell'appoggiare e sostenere gli interessi degli studenti in ogni contingenza, e nel far sentire la loro voce quando si agitino problemi in cui siano interessati.

Il Consiglio è formato da nove membri eletti fra gli alunni dell'ultimo anno delle singole scuole medie superiori triestine.

### Riunione degli insegnanti medi stabilizzati

La segreteria del S.A.S.M.I. comunica che domani, mercoledì, alle ore 19.30, presso la sede del Centro italiano di studi politici e sociali, in piazza Ponterosso 5, si terrà una riunione degli insegnanti medi stabilizzati alla quale sono invitati tutti gli interessati anche non iscritti al S.A.S.M.I.

Il segretario provinciale illustrerà i progetti legge n. 672 e 674, già presentati alla Camera dall'on. Romanato e da altri parlamentari. L'on. Romanato, che ha presentato alla Camera molto importanti proposte di leggi di portata nazionale e che hanno avuto l'approvazione dei due rami del Parlamento ha già illustrato in aula i summenzionati progetti legge che molto presto saranno discussi in sede di commissione legislativa.

---

† A oltre 91 anni si è spento improvvisamente

**Carlo Godina**

Ispettore sup. delle Imposte a. r.

Ne dànno il doloroso annuncio la pronipote CHIUSSI MARIA ved. LAUTIERI con il figlio DORIS (assente), le famiglie GODINA, RAUBER, FURLANI, FIUMANI, nonchè i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corr., alle ore 16, dall'abitazione di via Valentinis 75 di Monfalcone.

Il presente avviso serve quale partecipazione diretta

---

† Improvvisamente mancò all'affetto dei suoi cari

**Dora Gigli**

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la sorella, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— la famiglia TERZI
— l'amica VALERIA ANGELI
e le amiche e colleghe.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

**Irma Landri nata Zoff**

di anni 49

moglie e madre esemplare, lasciando nel dolore il marito MARIO i figli UMBERTO con la moglie GERMANA POIAN, GIORGIO e FRANCO; il fratello, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale di Romans.

Romans d'Isonzo, 17 nov. 1959

I.O.F. Sartori, Romans - Tel 9027

---

**† Anna ved. de Gregori nata Doleis**

non è più.

La piangono le desolate sorelle, il fratello con la moglie, il cognato, i nipoti e i pronipoti che ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

---

† Si è spento il 15 corr. il nostro caro

**Fortunato Cecchetto**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

**† Augusta Grandi**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati figli ENRICO, GOFFREDO (assente), le nuore e i nipoti.

---

I Medici dell'OSPEDALE CIVILE DI MONFALCONE esprimono il loro profondo dolore per la perdita del collega

**prof. dott. Carlo Ravasini**

e prendono viva parte al lutto del figlio Carlo e della Famiglia.

---

RINGRAZIAMENTO

Commosse e grate per le numerose attestazioni d'affetto tributate alla cara

**Giulia**

le famiglie FINZI ringraziano tutte le gentili persone che vollero renderle omaggio.

---

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro adorato papà e nonno

**Virgilio Mori senior**

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore ed in particolar modo i sigg. Dirigenti ed il personale della ditta Francesco Parisi.

Famiglia MORI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**cap. Andrea Car**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Baletto.

I GENITORI

---

La moglie ADA BELLELLI e le congiunte famiglie ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore per la perdita del compianto

**Uccio**

---

Nel tredicesimo anniversario della morte di

**Adele Vezzoni**

con immutato affetto e perenne rimpianto La ricordano le figlie e i figli.

---

VOTO AL COMUNE PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI

## Trieste deve essere partecipe della ripresa marittima in Adriatico

***Le difficoltà che ritardano i provvedimenti legislativi Auspicata una iniziativa locale che faciliti l'impresa***

Ampia trattazione il Consiglio comunale nella seduta di ieri ha dato all'importante problema dei servizi marittimi nell'Alto e nel Medio Adriatico, in relazione a due mozioni presentate rispettivamente dal cons. Teiner (PSI) e dai cons. Gasparo, Babille e Zanetti (D. C.) sul potenziamento della «Istria - Trieste». Entrambe le mozioni auspicavano l'assegnazione dei servizi stessi alla società istriana, nonchè la concessione dei mezzi finanziari per fronteggiare la difficile situazione e la concorrenza della marineria jugoslavia sulle linee tradizionalmente servite dall'«Istria-Trieste» con la convenzione del 1935. L'assunto delle mozioni stesse è stato esposto dall'ass. Gasparo.

Il cons. Teiner (PSI) illustrando la propria mozione ha criticato l'azione del Governo che ha posto all'asta l'assegnazione dei servizi nell'Alto e nel Medio Adriatico, mentre opportuno e doveroso era assegnarne la gestione all'«Istria-Trieste», tenendo però presenti le esigenze finanziarie della gestione. Ha affermato poi che una società veneziana sarebbe pronta a rilevare la società, come già avvenuto per l'ex «Fiumana di navigazione» e di qui le preoccupazioni perchè in questo caso la costruzione delle tre nuove unità — che i provvedimenti di legge prevedono per il miglioramento delle linee in oggetto — potrebbe avvenire in altri cantieri che non quelli triestini, con una perdita di commesse. Ha proposto pertanto una mozione che si articola su tre punti: 1) invitare il Governo a ritirare il disegno di legge sull'asta per i servizi dell'Alto e del Medio Adriatico; 2) predisporre l'urgente «irizzazione» dell'«Istria - Trieste», indicando in questa formula la soluzione più adeguata per risolvere il problema e per mantenere in attività la gloriosa società; 3) dare il finanziamento per la costruzione delle tre unità per potenziare i servizi.

Ampio e circostanziato l'intervento del cons. Gefter-Wondrich (MSI) che nella sua attività di parlamentare si è interessato alla questione. Ha esposto dettagliatamente la situazione e in particolare l'assunto del disegno di legge n. 522 sul riordinamento delle linee nell'Alto e Medio Adriatico e sulla costruzione delle tre unità, per l'ammontare di un miliardo e 200 milioni di lire. Il provvedimento per l'aggiudicazione a mezzo asta di tali servizi a società private proponeva inizialmente una sovvenzione annua di 231 milioni di lire; un contributo troppo esiguo, tanto che l'asta dell'8 giugno scorso è andata deserta inducendo gli organi governativi a riesaminare il problema.

L'on. Gefter-Wondrich ha detto che si è avuta un'offerta di 307 milioni di sovvenzioni, contro una richiesta dell'«Istria-Trieste» per 380 milioni di lire; ha poi dato atto al Governo di buona volontà, specie del Ministro alla Marina mercantile sen. Jervolino e del Sottosegretario on. Turnaturi per risolvere la questione e per aiutare la società «Istria-Trieste». Ma per avere le linee, le navi e la società occorre — ha sottolineato — dare prova di civismo, bisogna fare il primo passo, rompere gli indugi. Per poter usufruire degli aiuti del Fondo di rotazione, la società deve avere la necessaria fiducia e deve aumentare il capitale sociale da 21 ad almeno 500 milioni di lire. Questo atto deve essere la dimostrazione di buona e fattiva volontà, per sollecitare poi i provvedimenti del Governo. L'on. Gefter-Wondrich ha in tal senso rivolto un appello agli iudustriali, agli armatori locali e alle grandi società, ricordando l'elevato capitale, 76 miliardi, tuttora immobilizzato nelle banche triestine, affermando che una buona amministrazione della società potrebbe portare all'ammortamento del capitale e a un utile del 5-7 per cento.

Ancora ha rilevato che l'asta è stata prorogata al 1.o gennaio. Una scadenza cioè imminente entro la quale difficilmente sarebbe possibile aumentare il capitale sociale, mentre una ulteriore proroga dei provvedimenti significherebbe la perdita di un anno e mezzo di tempo, a tutto vantaggio della concorrenza jugoslava.

Il cons. Babille (DC) ha rilevato l'opportunità che sullo scottante problema, il Consiglio comunale esprima una unanime mozione ed anche il cons. Vidali (PC) ha sottolineato la necessità di «andare a Roma» con una mozione univoca. Il Sindaco dott. Franzil ha proposto allora la sospensione della discussione sul problema che sarà affrontato in una riunione dei capi-gruppo a metà settimana. Nella prossima seduta consiliare, lunedì 23 novembre, il Consiglio verrà quindi chiamato a pronunciarsi su una mozione unitaria.

DISPOSIZIONI PER L'ACQUISTO

### Legna da ardere a prezzo ridotto

Continua la distribuzione dei buoni per l'acquisto di legna da ardere a prezzo ridotto, messa a disposizione del Fondo Soccorso Invernale.

Coloro che hanno fruito di tale beneficio lo scorso anno, possono ritirare i buoni d'acquisto, esibendo il tesserino di disoccupazione aggiornato o il libretto di pensione, a seconda se appartengono alla categoria dei disoccupati o dei pensionati, presentandosi negli uffici dell'E.C.A., in via Conti 1 dalle 16 alle 18, nelle seguenti giornate: oggi, le persone il cui cognome inizia con la lettera G; domani 18, lettera H, I, L; giovedì 19, lettera M; venerdì 20, lettere N, O, P.

Gli abitanti nelle località di Prosecco - S. Croce dovranno ritirare i buoni presso il delegato comunale della località stessa.

Coloro invece che non hanno fruito lo scorso anno di tale beneficio e che appartengono alla categoria dei disoccupati, pensionati dall'I.N.P.S. o da istituto similare con pensione non superiore a lire 24.000 mensili, vedove ed orfani di guerra e vedove ed orfani di caduti sul lavoro, possono esserne ammessi presentando domanda sull'apposito modulo presso gli uffici dell'E.C.A. in via Conti 1 dalle 16 alle 18 ogni giorno feriale escluso il sabato, per i residenti in città e presso le delegazioni di Opicina; Prosecco - S. Croce, per i residenti sull'altipiano.

A tale assistenza, consistente in 3 q.li di legna da ardere al prezzo di lire 1000 al quintale, non potrà essere ammessa più di una persona appartenente allo stesso nucleo famigliare, anche se con titoli diversi.

La distribuizone della legna viene fatta a cura del Consorzio Agrario nei seguenti posti: Magazzino di via Flavio Gioia, Palazzo delle Nazioni della Fiera di Trieste, Spaccio del Consorzio Agrario di Valmaura, Sotto Longera, Prosecco, Contovello, S. Croce e Villa Opicina.

ALLA CAMERA DEL LAVORO

### Stasera si riunisce la Consulta degli ex G.M.A.

Il Sindacato dipendenti del Commissariato generale del Governo, aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti i componenti la consulta sindacale a partecipare alla riunione che si terrà oggi alle 18.30, nella sede di via Duca d'Aosta 12, per l'esame dei maggiori problemi pendenti.

I sindacalisti del Sindacato dipendenti Commissariato generale del Governo sono stati ricevuti dal Viceprefetto Capon al quale sono state illustrate alcune richieste degli operai e degli impiegati del Centro addestramento maestranze, fra le quali gli adeguamenti delle retribuzioni a seguito dell'estensione dei contratti del legno e metalmeccanici, la concessione dei buoni CPS e altri punti.

### Assunzione di istitutori nei convitti dell'OAPGD

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ha bandito un nuovo concorso per l'assunzione di istitutori presso i dipendenti Convitti maschili di Trieste e Gorizia. Possono partecipare al suddetto concorso tutti i giovani, profughi e non profughi, con titolo di studio di scuola media superiore e con età inferiore ai 30 anni.

Nelle relative domande, che vanno spedite all'ufficio personale dell'Opera, piazzale Porta Pia 121 a Roma, gli interessati dovranno dichiarare che, in caso di assunzione saranno in grado di produrre: l'eventuale certificato di profugo, il titolo di studio originale o la copia notarile, il certificato penale, lo stato di famiglia, il certificato di cittadinanza italiana, il certificato che attesti l'esenzione da malattie e imperfezioni.

Per informazioni rivolgersi alla Delegazione dell'O.A.P.G.D. di Trieste, via del Teatro 2, dalle ore 10 alle 12.

SBATTONO CONTRO CHI LI PRECEDE

## Incidenti gemelli causati dai freni

***Gli improvvisi e forzati arresti fanno ricoverare due scooteristi***

E' rimasto lievemente ferito ieri pomeriggio uno scooterista scontratosi in largo Barriera con una macchina che lo precedeva e che aveva improvvisamente rallentato la corsa per cedere il passo a un gruppetto di pedoni lungo la zona pedonale.

Vittima dell'incidente è rimasto l'impiegato Giordano Roberti di 40 anni, abitante al n. 42 di Scala Bonghi, il quale verso le 18.15 guidava la propria motoretta in direzione di piazza Garibaldi; davanti a lui marciava l'autovettura TS 29523, il cui guidatore — il signor Giulio Cescutti di 28 anni, abitante in via Settefontane 36 — ha posto mano ai freni in prossimità delle strisce zebrate; questi è stato tamponato con una certa violenza dallo scooterista, il quale si è poi abbattuto ferito al suolo.

Il Roberti è stato soccorso dai sanitari della CRI ed avviato all'Ospedale maggiore, dove gli sono state riscontrate delle ferite lacero contuse alla fronte; è stato pertanto medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Analoga sorte ha subito un altro scooterista, andato a sbattere contro la parte posteriore di un autofurgoncino. Di tale incidente è stato protagonista l'impiegato Luciano Lugnani di 21 anni, abitante in viale Campi Elisi 25, che verso le 18 percorreva il viale Miramare in direzione di piazza Libertà; all'altezza dello stabile n. 21 egli è andato a investire da tergo il furgoncino TS 9331, guidato da Ugo Margon di 28 anni, abitante in Salita Trenovia 18, il quale aveva bruscamente frenato la corsa dietro un convoglio tranviario della linea «6», che a sua volta rallentava in prossimità della fermata. Il giovane scooterista, rovesciatosi al suolo, vi è rimasto privo di sensi fino a quando un automobilista di passaggio l'ha adagiato nella propria macchina, con l'ausilio di due passanti, ed avviato all'Ospedale. Il Lugnani è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per delle escoriazioni multiple alla mano destra, al polso e al ginocchio sinistro.

### Non avevano fame i soliti ignoti

Un bottino piuttosto modesto hanno potuto realizzare gli ignoti ladri che nella notte fra venerdì e sabato hanno perpetrato all'interno del deposito di generi alimentari di via Concordia 23, di cui è titolare il signor Bortolo Giacometti di 57 anni, abitante in S.M.M. inf. 165. Forzata la serratura dello ingresso, i malviventi sono penetrati all'interno del deposito e, disdegnando i generi colà ammassati, hanno mirato direttamente a un cassetto, sottraendone quindi circa 20 mila lire.

Il furto è stato denunciato ai

ALLE FERROVIE

### Pagamento con assegni delle tasse di trasporto

Le Ferrovie dello Stato, nell'intento di agevolare le categorie interessate ed allo scopo di evitare i rischi e l'impraticità connessi all'uso del contante, rammentano che per il pagamento delle tasse di trasporto — oltre i mezzi comunemente in uso costituiti dai vaglia cambiari, assegni bancari liberi, assegni circolari emessi da Istituti di credito ed assegni del Servizio conti correnti postali (purchè muniti del prescritto visto preventivo dell'Ufficio conti detentore del conto corrente) — accettano anche gli Assegni bancari a copertura garantita.

**CIT** ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8,15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
SESANA-LUBIANA gior. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15. 12. 17.30.

AL CONSIGLIO COMUNALE

## Respinta per le Co-Op la mozione di sfiducia

La presa d'atto della relazione del cons. Stopper, votata dai consiglieri democristiani, repubblicani, socialdemocratici, dell'Unione Triestina e della Lega democratica slovena, per un totale di 28 suffragi, ha concluso ieri il lungo dibattito sulla situazione delle Cooperative Operaie; l'intera discussione, con l'eccezione di qualche appunto tecnico, si è sviluppata tutta in chiave politica, per l'evidente riflesso delle elezioni che avranno luogo domenica prossima, per la nomina del consiglio d'amministrazione delle Cooperative stesse. L'ordine del giorno di sfiducia presentato dai socialcomunisti ha raccolto 23 voti, avendo raccolto anche i voti del MSI e dell'USI, mentre si è astenuto l'indipendentista Borghese e non hanno preso parte alla votazione i consiglieri liberali. La mozione del MSI per il rinvio delle elezioni, motivato dall'illegalità del regolamento elettorale, non ha trovato consensi al di fuori del gruppo proponente.

Primo intervento di ieri quello del cons. Ruzzier (MSI) che ha trattato la configurazione giuridica dell'ente e della situazione preelettorale; a sostegno della mozione di rinvio ha detto che il regolamento delle elezioni sarebbe illegale perchè emesso con norme contrarie alle disposizioni di legge, dovendo esso venir pubblicato con apposito decreto. Ha affermato essere un errore quello di politicizzare le Cooperative Operaie; inoltre che non era conveniente fare elezioni sussistendo la possibilità che esse vengano poi invalidate. Il cons. Babille (DC) ha rilevato che durante tutto il dibattito non sono state svolte critiche alla relazione, presentata dal rappresentante del Comune alle Cooperative, Stopper, ma si è sviluppato invece, in forma di polemica politica, il tema delle elezioni; ha indicato nell'adozione di nuove tecniche produttivistiche e nella migliore ricerca di mercato gli obiettivi più reali cui le Cooperative Operaie devono tendere. A conclusione dell'intervento ha presentato un ordine del giorno per la presa d'atto della relazione.

Il Prosindaco Cumbat (PRI) ha ribadito la validità di una discussione contenuta nel solo ambito tecnico, affermando quindi la necessità di riportare il problema a questo aspetto; entrando poi nel merito dei rilievi fatti al Consiglio circa l'aggravio del personale ha invitato a considerare la diversità di una regia a conduzione familiare (come avviene per la più parte degli esercizi di alimentari) rispetto quella di un'azienda commerciale organizzata come le Co-Op che ovviamente implica diversità di esigenze e di costi.

Lungamente ha replicato il relatore Stopper, il quale in particolare ha affermato la legalità del regolamento elettorale, richiamandosi allo stesso decreto con il quale il Commissario generale del Governo riportava la normalità in seno all'ente. Dispone tale decreto fra l'altro che il comitato nominato con decreti commissariali per l'amministrazione dell'ente «promuoverà nel termine di sei mesi dalla data del presente decreto (5 giugno scorso) gli atti necessari alla nomina del consiglio d'amministrazione». Fra questi, il più importante e fondamentale non poteva che essere il regolamento. Ha ricordato l'opera di calmieramento svolta dalle Co-Op, l'incremento delle vendite negli ultimi mesi, l'affermazione commerciale della formula dei supermercati.

Dopo alcuni interventi per fatti personali, il Sindaco Franzil ha riassunto la situazione, biasimando le critiche mosse al consigliere comunale che in seno al comitato ha difeso l'amministrazione municipale, e ponendo poi in votazione le due mozioni e l'ordine del giorno.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** Temperatura massima 10.5, minima 8.2; umidità 83 per cento; temperatura del mare 13.5; pressione mb. 1012.2 in leggero aumento; pioggia mm. 10.6; vento km. 2 E-S.E.

**Oggi:** S. Eufemia. — Il sole sorge alle 7.06, tramonta alle 16.33. La luna nasce alle 18.20, tramonta domani alle 9.26.

**Maree.** — OGGI: alta alle 9.21, cm. 42 e alle 22.46, cm. 25 sopra il l. m.; bassa alle 16.24, cm. 53 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.03, cm. 9 sotto il l. m.

**Turno notturno delle farmacie:** INAM, piazza Oberdan 2; G. Papo, Chiadino in Monte 1095 (San Luigi); Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

**Chiamate d'imbarco** per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere pompiere, prec. 10; 1 cameriere II classe, turno 38, 1 giov. cop. I, turno 43. Turno «Generale»: 1 capitano di macchina per motonavi; 1 all. uff. cop., conf. 35; 1 carbonaio, turno 410.

# LE ORE DELLA CITTA'

### Avranno il televisore

Continua con commovente slancio fra i nostri lettori la gara di generosità per donare ai due fratelli poliomielitici di Sistiana, Guido e Ottavio Zaro, il desiderato apparecchio televisivo che allieti la loro solitudine. Queste le offerte raccolte ieri, che raggiungono la bella cifra di 51.500 lire: Trieste 1000, C. S. 2000, sorelle Rosanna e Adriana Fossi 500, Fragiacomo 5000, Triveneta di Pubblicità 5000, G. V. 1000, L. G. 1000, O. C. 1000, Fabretti 1000, Bidoli 5000, A. O. 1000, M. C. 20.000, C. G. e G. F. 2000, G. B. 1000, E. T. 2000 fioraio Giuseppe Carli 2000, St. 1000. Totale precedente: lire 63.327; totale complessivo 114.827.

### Non impegnatevi

Se siete parrucchiere, barbiere, commerciante o avete, sotto qualsiasi profilo, da fare con un salone, non impegnatevi con nessuno. Consultate *«La Salontecnica»* di Sergio Macchini, via della Borsa 1, tel. 31594. Costruzioni, arredamenti, forniture, prezzi straordinari, facilitazioni di pagamento. I migliori saloni di Trieste recano una sigla inconfondibile: *«La Salontecnica»*.

### STATO CIVILE

Nati 16, morti 16.

MORTI: Predonzan Romano a. 82; Kermpotich ved. Lucchi Amelia a. 81; Cosani ved. Polley Anna a. 73; Todero Lidda a. 61; Poropat in Carli Anna a. 60; Cecchetto Fortunato a. 48; Furlancich in Covach Marcella a. 78; Rebez Venceslao a. 59; Visintini in Piccimanni Elvira a. 79; Puck Carolina a. 64; Dalmonte in Grandi Augusta a. 75; Beleis in Gregori Anna a. 82; Fachin Giuseppina a. 55; Bais Dionisio a. 68; Jamman in Bragar Anna a. 59; Oleva in Bernardi Maria a. 54.

**La signora Maria Ferrara ved. Edel**, abitante in via Ananian 19, tel. 41531, ha smarrito giovedì scorso, intorno alle 11.30, un portafogli di pelle marrone contenente quattro mila lire in biglietti da mille. Lo smarrimento è avvenuto presumibilmente nel tratto via Revoltella, via Piccardi, via Ananian. Al cortese rinvenitore la sfortunata signora offrirà una mancia.

### L'Opera Montessori

Domenica prossima sarà a Trieste l'on. Maria Jervolino, presidente dell'Ente Opera Montessori. La sua presenza è collegata alla sua carica, in quanto sarà al centro di una cerimonia che avrà luogo con inizio alle 10.30 nell'Aula magna del Ginnasio «Dante», alla quale presenzieranno le maggiori autorità cittadine. L'on. Jervolino consegnerà nel corso della manifestazione i diplomi a sessanta maestre che hanno frequentato con profitto un corso di specializzazione didattica con il metodo Montessori; tale corso è stato tenuto di recente nella nostra città. Tutti i soci della sezione triestina dell'Ente Opera Montessori sono invitati fin d'ora a intervenire alla cerimonia.

### Il milionario

Il «Totocalcio» è tornato a Trieste con cinque milioni, vinti dalla scheda semplice da cento lire 946 VA 62426 giocata alla Ricevitoria del Bar «Buiat» di via S. Sebastiano. La fortuna ha prescelto Luigi B. che ha giocato la scheda fortunata sabato sera; il titolare della Ricevitoria, Italo, si ricorda di questo prescelto della Dea bendata: aveva una gran fretta di giocare le sue cento lire settimanali. La fretta è stata ricompensata. Si sa che il nuovo milionario dell'1-X-2 è un autista alle dipendenze del Genio civile.

### Fontana Arte-Stilnovo

e «Cristalli d'Arte» con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

### Svendita

*per cessazione di commercio, da Bini Veste - via Imbriani 6* - troverete paletò, soprabiti, vestiti, giacche, calzoni per uomo e signora a prezzi strepitosi. Sono occasioni veramente eccezionali. Osservando le nostre vetrine acquisterete. Visitate - *Bini Veste - Imbriani 6.*

PER I BAMBINI
**SOPALIN**
L'OVATTA IGIENICA
Da CILLIA, via Roma 20

### Birreria Dreher

Questa sera avrà luogo il divertente gioco della Tombola con ricchi premi. Giovedì e sabato, serate danzanti con ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

### Prezzi ribassati

Le camicie *Dandy*, ora alla portata di tutti. E' una camicia elegante nelle tinte di gran moda in tessunto sargar *extra* in vendita a L. 2950, nel vostro interesse provatele. Camiceria Riccardi, via Carducci 37, telefono 72315.

### Radio-fono-TV Philips

Sono arrivati gli ultimi modelli della produzione *Philips* 1960 nel campo TV, radio, giradischi, ecc. Visitate questi gioielli presso la Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi darà la più ampia assistenza e vi darà ogni facilitazione per l'acquisto.

### Lampadari

originali, moderni e in stile. *Bonifacio*, via Roma, 20.

### Cucine a gas

Rex, Triplex, Gas Fire. *Bonifacio*, via Roma, 20.

### Cucine miste

Rex, Triplex, Gas Fire. *Bonifacio*, via Roma, 20.

### Stufe

elettriche, a gas. *Bonifacio*, via Roma, 20.

### Radio televisione

Admiral, Nord Mende, Allocchio Bacchini. *Bonifacio*, via Roma, 20.

### Frigoriferi

Rex. *Bonifacio*, via Roma, 20.

### Visitateci

vi verranno praticati prezzi convenienti avrete sempre la sicurezza di aver fatto un ottimo acquisto e usufruirete di una seria e competente assistenza. Solamente da *Mario Bonifacio*, via Roma 20, tel. 61361.

### «Città di Milano»

è il negozio di via Mazzini 32 specializzato nell'abbigliamento maschile e femminile. Il reparto per signora è fornito di autentici modelli. Vi troverete pure gli impermeabili Nailon Salco K 81 lavabili a secco.

**Dott. UGO CIOLI**
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

**Dott. SENIGAGLIESI**
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I. tel. 31447

**Dott. Ernesto Zar**
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/2 Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

**Prof. Domenico Longo**
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

**IMPORTANTE INDUSTRIA TESSILE**
offre a PROPAGANDISTE INTERVISTATRICI residenti nel capoluogo di provincia di tutta Italia la possibilità di un avvenire indipendente e ben retribuito. Requisiti richiesti: età 25 35 anni, buona cultura, bella presenza, disposte svolgere attività anche in località viciniori e quelle di residenza. Inviare fotografia recente e curriculum a Casella 207/A - S.P.I. - Milano

Conservate i sigilli di garanzia degli involucri
Gradina → GARANZIA 1 VDB
riceverete regali di gran marca!

RILEVANTE IMPORTANZA D'UNA VISITA

# Le «partecipazioni statali» nell'economia triestina

## Il Ministro Ferrari Aggradi conosce a fondo i problemi della nostra città - Una cordiale amicizia di lunga data

La visita del Ministro delle Partecipazioni Statali riveste una importanza rilevante per il futuro della economia triestina. Non si tratta di una visita ufficiale per una presa di contatto con le autorità e gli enti economici locali, da parte del responsabile di un importante dicastero, ma piuttosto di conoscere, dopo l'incontro del Ministro con il Presidente del Consiglio on. Segni, le decisioni del Governo in ordine alle richieste presentate nel settembre scorso a Roma dagli organi responsabili della vita politica ed economica cittadina.

L'on. Mario Ferrari Aggradi è innanzitutto uno studioso uomo d'azione, vecchio amico di Trieste conoscitore dei suoi problemi da ormai tre lustri, dall'epoca dei suoi viaggi clandestini che precedevano od accompagnavano quelli del compianto senatore Pietro Mentasti e di Giuseppe Malvezzi (in quegli oscuri tempi presidente dell'IRI per il Nord Italia). Mario Ferrari Aggradi ama ricordare questi primi drammatici incontri con gli uomini della Resistenza triestina e le cordiali amicizie strette in quei frangenti come ebbe a precisare nel suo discorso al Ridotto del Verdi il 20 maggio 1956, ricordando pure la prima riunione collegiale da lui promossa coi maggiorenti della città a Portogruaro il 7 dicembre 1953.

L'autorità dell'allora Sottosegretario di Stato al Tesoro, gli proveniva dalla profonda preparazione in economia politica e dalla lunga consuetudine di lavoro accanto all'on. De Gasperi e all'on. Vanoni suo Ministro; con questo compianto statista il giovane uomo di governo aveva collaborato per la messa a punto di un programma di rinascita economica per Trieste fissato nei seguenti termini:

— costruzione e messa a punto di infrastrutture economiche consistenti in opere pubbliche e servizi;

— messa a disposizione di fondi per finanziamenti (fondo di rotazione) sia nel settore industriale che in altre attività anche in soccorso ai profughi;

— ripristino di linee di navigazione ed altri interventi per tonificare settori specifici posti direttamente sotto il controllo dello Stato; in tale settore erano previsti *miglioramenti tariffari*, sistemazione di linee di comunicazione verso l'Italia e *provvedimenti relativi al movimento commerciale;*

— interventi di emergenza.

Secondo l'on. Ferrari Aggradi, l'organico programma doveva attuarsi con una certa rapidità di esecuzione e con un maggiore coordinamento degli uffici centrali e locali, abolendo gli equivoci di fondo, costituiti dalle richieste da parte di gruppi economici triestini di provvedimenti controproducenti e contraddittori.

I ritardi denunciati e le remore burocratiche, ancora oggi di attualità, vanno ricercati fra l'altro nel mancato accentramento delle responsabilità e dei poteri relativi che avrebbero dovuto essere tenuti dalla stessa amministrazione centrale che aveva messo a punto il programma del «primo» e del «secondo tempo» della rinascita triestina. Avvenne, invece, uno sventagliamento di iniziative e responsabilità alle quali andò congiunto il «complesso di inferiorità» manifestato da alcune correnti politiche locali nei confronti dei denigratori dell'Italia, nemici della economia triestina. Basti accennare la polemica e gli strascichi municipali sulla cosiddetta «zona franca integrale» che avrebbero potuto essere risparmiati qualora il Ministero delle Finanze, dopo il rapporto della «Commissione degli esperti» inviata a Trieste ne avesse accolto le proposte che prevedevano, al posto della zona franca ipotetica e controversa, *alcune esenzioni fiscali positive.*

Per la mancanza di una visione unitaria dei problemi triestini (aggiungeremo anche quelli di profilo culturale), anche la proposta di mantenere, almeno per due anni, il «bilancio autonomo della Zona», fallì per la decisione unilaterale del Ministro del Tesoro succeduto al Ministro Vanoni con le conseguenze anche del nuovo profondo taglio subito dal bilancio per l'anno in corso. Questi elementi negativi furono di nocumento al successo delle molteplici provvidenze adottate dal Governo, provvidenze che erano state largamente apprezzate dai triestini nel 1954-1955.

Le recriminazioni non giovano purchè gli errori non vengano ripetuti e non si ripetano anche troppo rapidi avvicendamenti degli uomini preposti alla guida del Paese.

Per il futuro della città l'on. Ferrari Aggradi aveva delineato, secondo l'indirizzo lungimirante del Ministro Vanoni, il programma denominato del «secondo tempo», programma illustrato nel discorso al Ridotto del Verdi e che si articolava nel completamento delle infrastrutture economiche a scopi produttivistici a mezzo della creazione anche diretta da parte dello Stato di nuove occasioni di lavoro, tenendo presente l'afflusso in città, nel dopoguerra di circa 50 mila profughi.

L'on. Ferrari Aggradi indicava fra le infrastrutture:

— l'allacciamento di Trieste alla rete dei metanodotti, una grossa centrale termo-elettrica, l'allestimento di nuove aziende da parte di società di Stato (IRI, ENI, Monopoli);

— ulteriori linee di navigazione, soprattutto per le rotte verso il Medio ed Estremo Oriente, *nonchè provvidenze di ordine fiscale* dando così corso alle proposte della speciale commissione governativa incaricata dello studio della zona franca, respinta come inattuabile e controproducente, ma che prospettava alcuni provvedimenti a carattere d'urgenza, che anche l'on. Ferrari Aggradi conveniva sarebbe stato inopportuno e dannoso (come lo fu) non accogliere.

Esemplificando tali provvidenze o franchigie l'allora Sottosegretario le riassumeva *nel massimo delle esenzioni date a qualsiasi parte d'Italia, compreso il Mezzogiorno.*

Bisogna convenire che il Sottosegretario al Tesoro dell'epoca aveva idee chiare sulla situazione triestina e propositi precisi che l'amministrazione centrale non seppe tutte trasformare armonicamente e tempestivamente in opere e leggi.

Nella sua attuale veste di Ministro delle Partecipazioni Statali, l'illustre uomo politico si trova ora nelle migliori condizioni, con la solidarietà del Presidente del Consiglio e del Ministro del Tesoro, per operare con energia e metodo nella realizzazione del suo programma per Trieste nello specifico campo di sua competenza.

Il Ministro sa come l'economia triestina viva per un buon terzo sulle attività e servizi statali e come un sesto delle famiglie ritraggano i mezzi di sussistenza dalle attività dell'IRI; circa 7 mila sono gli addetti ai Cantieri e Fabbrica Macchine, 1400 all'Ilva, 2200 i marittimi, 1000 i bancari e 400 gli addetti alla Telve e RAI-TV.

Si tratta di circa 12 mila lavoratori occupati nelle aziende IRI a Trieste; essi rappresentano il 10 per cento delle forze del lavoro, il 14 per cento di quelle occupate e rispettivamente il 25 per cento delle forze operanti nelle industrie locali.

Nei vari settori produttivi e dei servizi IRI si ha inoltre la seguente situazione:

a) *Campo telefonico e radiotelevisivo:* lo sviluppo dei servizi è notevole e confortante. La società Telve sta toccando i 55 mila abbonati, con 65 mila apparecchi telefonici, piazzandosi al Nord al terzo posto nella scala della densità telefonica (dopo Milano e Torino) e al quinto posto, con Genova (dopo Roma e Firenze) su scala nazionale.

La RAI-TV conta ormai 90 mila fra apparecchi di radiodiffusione e televisione. E' ora da augurarsi che la nuova sede di questi importanti servizi abbia ad attuarsi con sollecitudine tenendo conto dei preminenti interessi culturali ed artistici ai confini della Nazione.

Nel campo dei servizi pubblici attende fiduciosa la soluzione per la copertura del suo *fabbisogno di energia elettrica;* l'IRI dovrebbe farsi promotrice della realizzazione.

L'IRI non mancherà inoltre di concedere all'iniziativa regionale per la costruzione dell'Aeroporto Intercontinentale di Ronchi dei Legionari, il suo appoggio finanziario.

b) Nei delicati settori della Finmeccanica e Finmare, l'uno legato all'altro per la costruzione e il rinnovo della flotta mercantile, il programma IRI, prevede, nel quadriennio 1959-1962, la costruzione di 170 mila tonn. di stazza lorda, con una spesa complessiva di 150 miliardi. Il programma per l'immediato avvenire è in corso con la commessa ai nostri cantieri di un transatlantico di 36 mila tonn. per la Società «Italia» e le due navi da 22 mila tonn. per il «Lloyd Triestino», naviglio questo ultimo da costruirsi a Monfalcone; 80 mila tonn. complessive con una spesa di circa 80 miliardi.

Nel programma dell'IRI è previsto anche il rimodernamento completo del Cantiere di Monfalcone e della Fabbrica Macchine; dobbiamo auspicare che delle ulteriori nove navi ancora da assegnare, per complessive 57 mila tonn., i nostri cantieri possano aggiudicarsene ancora qualcuna. Soltanto con questi provvedimenti e le commesse di naviglio per la Marina Militare, i Cantieri di Trieste e Monfalcone (unitamente a nuove facilitazioni all'armamento libero per costruzioni di navi) potrebbero guardare al loro avvenire con animo sgombero da preoccupazioni e la nostra marineria mercantile percorrere con altre moderne e veloci navi da passeggeri e carico le tradizionali vie dei traffici triestini.

c) Nel settore della Finsider, Trieste attende dall'on. Ferrari Aggradi e dall'on. Fascetti presidente dell'IRI (la cui opera meritoria nel vasto settore industriale sottoposto alla sua guida è conosciuta) non solo la conferma che l'Ilva non subirà mutilazioni ai suoi impianti e riduzioni nella sua produzione, ma l'annuncio autorevole di nuovi provvedimenti che facilitino il rinnovamento delle sue attrezzature.

Il programma di investimenti IRI a favore della siderurgia prevedeva, per il quadriennio 1957-1960, l'impiego di spesa di 165 miliardi dei quali 75 investiti nel biennio 1957-58 (65 per l'ampliamento entro il 1962 dell'impianto di Cornigliaro).

Lasciando agli esperti tecnici ed economisti di progettare col soccorso della esperienza e magari con l'ausilio delle equazioni di quinto grado, lo sviluppo dei consumi, anche in rapporto ai programmi della CECA, auguriamoci che la produzione dell'acciaio seguiti a toccare e superare il record delle 625 mila tonn. prodotte nello scorso mese dalla siderurgia nazionale delle quali la metà uscite dagli impianti IRI.

Esaurito il periodo della «politica anticongiunturale» (ancora di attualità per il nostro traffico portuale); occorre approfondire e risolvere il problema di sviluppo della economia triestina per dare alla sua vita politica e sociale stabilità ed impulso.

L'ing. Oscar Sinigaglia, al quale si deve il piano nazionale di sviluppo della siderurgia desistette, nel dopoguerra, dalla tentazione di abbandonare gli impianti Ilva. Egli si sentiva in parte triestino e l'ing. Isidoro Bonini, che ci fu carissimo, mantenne, malgrado diversi avvisi uguale atteggiamento. Trieste è certa che pure dopo la decisione del Governo di costruire nel Sud il «quarto grande centro siderurgico nazionale», che costerà 94 miliardi di lire, l'IRI non lascierà vegetare l'antico apprezzato stabilimento triestino, ma lo amplierà e perfezionerà, incrementandone la produttività.

Trieste soffre attualmente l'ansia del convalescente uscito da una grave malattia e stenta credere che guarirà del tutto dai suoi mali; non bisogna scoraggiarla e deluderla nelle sue riposte speranze ed attese.

**Gianni Bartoli**

(«Giornalfoto»)

Un momento della visita del Ministro delle Partecipazioni Statali ai Crda di Monfalcone. Dal secondo di sinistra: il Sindaco cap. Cuzzi, l'on. Ferrari Aggradi, l'on. Fascetti e l'ing. Carnevale

GIA' ALL'ALBA IN LIBRERIA

# Assalto alla cultura con pistola e chiavi false

## Nella fuga un pugno alla guardia

Nelle prime ore della mattina sul 19 settembre scorso, due uomini stavano tentando di introdursi nell'interno della libreria Cappelli. Stavano armeggiando intorno alla serratura con delle chiavi false, quando sono stati sorpresi dalla guardia Sergio Barzelogna. In seguito i due sono stati identificati per Rodolfo Quargnal, anni 32, e Claudio Lenardon, anni 37. Il primo ha tentato di salvarsi e, per farlo, ha sferrato un pugno alla guardia; oltre al tentato furto è stato pertanto accusato di resistenza a pubblico ufficiale e di lesioni volontarie aggravate, per aver procurato alla guardia una contusione al padiglione auricolare destro. In seguito alle indagini, ai due è stato associato anche Edoardo Zoratti, anni 68, per esser stato trovato in possesso di 300 chiavi di vario tipo, di cui non ha saputo giustificare la detenzione. Analoga imputazione è stata elevata anche nei confronti dello stesso Quargnal, che è stato trovato in possesso di 33 chiavi false di tipo «yale», nonchè di una pistola cal. 7.65 e di alcune cartucce cal. 22, per le quali gli è stata elevata contravvenzione alle disposizioni sulla detenzione di armi.

I tre avrebbero dovuto essere giudicati, per i reati rispettivamente ascritti, ieri mattina. Su conforme richiesta del P. M. il Collegio ha però disposto il rinvio degli atti all'Ufficio requirente per il prosiegua di accertamenti nei confronti dello Zoratti.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avv. Kezich e Strudthoff.

### Morte sulle scale

I sanitari della CRI sono intervenuti alle 17.30 in via Udine 39, dove un inquilino nel salire le scale di casa — malato di cuore, faceva fatica, e si premeva il fazzoletto sulla bocca, ansimante — era stato d'un tratto colpito da malore, e si era accasciato; rotolando lungo i gradini, aveva poi battuto il capo. Si tratta di un operaio di 53 anni, Lorenzo Spolverato, il quale è stato trovato già deceduto. Il medico di turno ha accertato che egli era stato folgorato da un infarto al miocardio.

### Pranzo facile digestione difficile

Un giovane operaio ha dovuto farsi trasportare ieri pomeriggio all'Ospedale maggiore, avendo accusato dei disturbi viscerali poco dopo aver consumato un pasto «facile»; si tratta del carpentiere in legno Ettore Apollonio di 28 anni, alloggiato in via Valmaura 2, il quale alle 11.30 è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una decina di giorni, poichè presentava nausea, conati di vomito, vampate di calore. All'atto dell'accoglimento al nosocomio, egli ha dichiarato che verso mezzogiorno aveva voluto desinare alla svelta consumando cibi di facile preparazione. Rientrato a casa al termine del turno di lavoro dopo aver aperto una scatoletta di tonno sott'olio, ne ha ingerito il contenuto; nella mattinata, ha specificato, per merenda aveva preso del salame affettato. Salame e scatoletta aveva acquistato in un negozio di generi alimentari di via Piccardi. I medici che hanno visitato l'operaio non escludono che il suo malessere sia dovuto a una forma alergica.

Analoghi disturbi ha accusato nel primo pomeriggio un dipendente del Cantiere «Felszegn» di Muggia, l'autogenista Giovanni Machnich di 53 anni, residente ad Aquilinia 297, il quale ha provato violenti dolori intestinali dopo aver consumato il pasto presso la mensa aziendale. Alle 15.45 egli è stato pertanto ricoverato nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore — vi era stato accompagnato con un automezzo del datore di lavoro, essendosi sentito improvvisamente male alla ripresa del turno — ed è stato giudicato guaribile in otto giorni da una probabile gastro-enterite acuta con conseguente vomito.

### Mezz'ora di fuoco

Un pericoloso incendio minacciava di estendersi ieri mattina in un appartamento del palazzo Ralli, sito in piazza Scorcola 1, e i vigili del fuoco sono accorsi in forze per scongiurare, oltre tutto, il pericolo che le fiamme si appiccassero all'intero edificio. Sicchè sono sopraggiunti sul posto con due autopompe e un carro-attrezzi. In effetti si trattava di cosa di lieve entità; un fuocherello si era sviluppato in un ripostiglio di quell'appartamento al terzo piano. Perciò il carro-attrezzi e un'autopompa sono rientrati subito in sede.

L'equipaggio della terza macchina, agli ordini del brigadiere Schillani, hanno avuto ragione dell'incendio nello spazio di mezz'ora (erano intervenuti alle 9.20).

*LEGGE COMPLESSA MA COMPRENSIBILE*

# Non è un enigma il riscatto degli alloggi

## *Alcune risposte agli interrogativi fondamentali Una inutile forma di sabotaggio femminile*

I numerosi bandi di concorso per il riscatto degli alloggi emessi in questi giorni dallo Iacp hanno suscitato fra gli inquilini delle case interessate un certo fermento, soprattutto perchè si è travisato in parte lo spirito della legge, e poi per alcune voci incontrollate messe in giro evidentemente da organizzazioni interessate. Sono fioccate dunque le domande, e le assai poco chiare risposte, fra inquilini, anche perchè scarso è il numero di coloro che attraverso il linguaggio peraltro non sempre chiaro dei comunicati e degli estratti-legge sono riusciti a prospettarsi una reale visione del meccanismo stabilito per il riscatto degli alloggi.

Le norme che regolano questo meccanismo sono state da noi già illustrate tempo fa, ma numerose rcihieste di lettori ci hanno interessato a fornire la risposta ai quesiti più comuni.

Dibattuta è, fra le altre, la questione della volontarietà del riscatto dell'alloggio, sancita peraltro dall'art. 12 della ormai famosa legge Togni, che stabilisce anche l'obbligo, da parte dell'ente proprietario degli edifici, di rispondere a tutte le richieste di riscatto. Nessuno quindi obbliga a riscattare il proprio alloggio, a termini di legge. A questa questione è legata l'altra più complessa e discussa, circa l'inamovibilità degli inquilini non riscattanti dalle case in cui abitano anche locatari che hanno fatto domanda di riscatto.

L'art. 12 della legge Togni stabilisce l'obbligo di trasferimento degli inquilini non riscattanti dagli stabili in cui i sette decimi dei locatari abbiano presentato domanda di riscatto. A richiesta dell'ente interessato, i sette decimi dei riscattanti possono essere portati a quattro decimi. Da rilevare però che l'allargamento ai quattro decimi può essere fatto solo su formale richiesta al Ministero dei Lavori Pubblici, che dovrà emettere, caso per caso, speciali decreti dopo aver vagliato attentamente la situazione. A questo proposito si deve inoltre notare che il computo della percentuale degli inquilini riscattanti e no va fatto sul numero di appartamenti corrispondenti ad un dato numero civico, non quindi, come detto da alcuni, per stabile o addirittura per isolato. Uno stabile infatti può avere anche più numeri civici.

Perplessità e discussioni ha suscitato specialmente il trasferimento degli inquilini non riscattanti che attualmente abitano in stabili in cui si riscontrerà la prevista maggioranza di coloro che richiederanno il riscatto. Il comma secondo dell'art. 12, sempre della famosa legge, stabilisce tassativamente che agli inquilini che verranno trasferiti dovrà essere assegnato alloggio «analogo». E l'analogia, in linea generale, riguarda tutte le caratteristiche di condizione dell'alloggio; ma è anche ovvio che quello della analogia è un giudizio che va fatto caso per caso, tenendo conto di tutte le circostanze che possono presentarsi.

Da notare che avverso al trasferimento si può ricorrere alla Commissione di vigilanza per l'edilizia popolare ed economica, motivandolo naturalmente con fondate ragioni.

Altri interrogativi sono stati posti riguardo la disponibilità della proprietà acquistata. A questo proposito è da rilevare che per legge che chi acquista, per dieci anni dopo aver ultimato il pagamento dell'alloggio non può alienare la sua proprietà. E' però possibile affittare l'alloggio acquistato nel caso si tratti di condomini che rientrano in questa casistica: collocamento familiare o altre ragioni di cui si deve rendere edotto il competente Ministero dei Lavori pubblici.

Ma le maggiori perplessità riguardano forse il prezzo degli alloggi. Con bando di concorso che viene recapitato a ciascun inquilino dell'IACP, ad esempio, gli viene consegnata anche una lettera di presentazione della legge ed una descrizione della stessa, con le principali norme.

Nella busta è contenuta anchè una scheda-domanda di riscatto, da recapitare all'ente interessato entro sessanta giorni dalla consegna del bando. Chi fa domanda di riscatto, nei mesi seguenti, dovrà versare all'amministrazione dell'ente una somma che, secondo il prezzo medio stabilito per ogni singolo alloggio, e che risulta dal bando, si aggirerà circa sul doppio della cifra versata ora a titolo di affitto. Il pagamento degli appartamenti riscattati, come noto, dovrà avvenire nel corso di venti anni.

Queste le risposte ai fondamentali interrogativi che i molti lettori interessati si sono posti. Tutto sommato, la famosa legge Togni, che sembra tanto oscura, non è poi tale, e soprattutto non è stata fatta, come dicono alcune voci, e come è convinzione di molti inquilini delle case popolari costruite con fondi dello Stato, per «tartassare i tartassati».

E' una legge che ha i suoi lati positivi, e che consentirà a moltissimi locatari di avere finalmente una casa propria, raccogliendo nel contempo, con le entrate delle quote di riscatto, la somma necessaria a costruire altri alloggi. Questo comunque deve risultare chiaro: il riscatto dell'alloggio è del tutto libero; il trasferimento di alloggio avviene solo per quelle case in cui i riscattanti siano i sette decimi dei locatari, allargabili, con speciali decreti, a quattro decimi.

Alla luce di queste considerazioni va segnalato anche il caso paradossale di numerose donne che girano per le case ammesse al riscatto facendosi consegnare, con vari motivi, le schede-domande di riscatto per poi distruggerle. Tale gesto è del tutto inutile, oltre che perseguibile a termini di legge, anche perchè la domanda di riscatto si può presentare in ogni momento presso la sede dei rispettivi enti proprietari degli stabili.

Per risolvere volta per volta i numerosi problemi che si presenteranno ai locatari degli alloggi ammessi al riscatto, consta che l'IACP aprirà prossimamente un apposito ufficio, cui sarà possibile prospettare la più ampia casistica.

### Lesto ma non troppo viene investito

Un anziano signore si accingeva ad attraversare il viale Campi Elisi all'angolo con via Negrelli, quando è stato investito da un'autovettura. Vittima del lieve incidente, accaduto alle 15.45, è stato il signor Giovanni Sabadin di 70 anni, abitante in via dell'Istria 8, il quale aveva sì visto la macchina sopraggiungente (essa è targata TS 12079), ma anzichè fermarsi aveva accelerato il passo presumendo di riuscire a sottrarsi al pericolo; è stato invece urtato di striscio dall'auto, il cui guidatore aveva peraltro già rallentato la corsa.

Abbattendosi al suolo, il Sabadin ha riportato delle contusioni escoriate multiple alla fronte, al gomito, al ginocchio e alla mano destra; avviato quindi all'Ospedale con la CRI, egli è stato medicato all'astanteria e dimesso con prognosi d'una settimana.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

# Giovedì la «prima» di «I cavalieri di Ekebù»

**Riccardo Zandonai in una fotografia del 1935 in occasione della sua ultima visita a Trieste**

Giovedì in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione de «I Cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai.

L'opera, che il Maestro anteponeva alle altre sue in quanto della «vigile maturità» a differenza della «Francesca» da lui considerata il «lavoro della giovinezza», viene rappresentata per la prima volta a Trieste.

Concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabritiis l'opera avrà per interpreti principali Fedora Barbieri, Nicoletta Panni, Mirto Picchi, Lino Puglisi, Silvio Maionica, Vito Susca.

Maestro del coro Adolfo Fanfani, regia di Aldo Mirabella Vassallo.

Domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione avrà luogo la terza rappresentazione de «I Vespri siciliani» di G. Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il maestro Antonino Votto.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di domani, s'inizia stamane quella per giovedì.

### Si replica al Nuovo «L'Ispettore generale»

Con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol, si è presentata al nostro pubblico la nuova Compagnia del nostro Teatro Stabile di Prosa. Sono apparsi così per la prima volta sul palcoscenico del Nuovo, Leonardo Cortese, Pina Cei, Anna Menichetti e Roberto Paoletti e il successo riscosso induce subito a valutare la validità della nuova formazione.

Accanto ai nuovi nomi gradite conferme: Carlo Bagno, Cesco Ferro, Lino Savorani, Giorgio Valletta, Aurora Trampus e tanti i cui nomi son ormai la base del complesso.

Da oggi riprendono le repliche con inizio alle ore 20.45 precise.

### Il pianista Pollini alla Società dei Concerti

Del giovanissimo pianista Maurizio Pollini conservavamo graditissimo ricordo da quando — due o tre anni fa — aveva sostenuto la parte solista del quinto concerto di Beethoven durante una stagione sinfonica al Teatro Verdi. Pur nell'evidente immaturità aveva lasciato allora intendere una forte musicalità istintiva. Quello era il punto di partenza; oggi è in fase di transizione. Si sta cioè equilibrando, dopo aver dato alla sua tecnica consistenza indiscutibile. Seguendo la via della ragione anzichè, esclusivamente, quella dell'istinto affronta attualmente la pagina musicale con maggior consapevolezza: il distacco, talora avvertibile, è tipico di un periodo di assestamento. Esso risulta da qualche angolosità del suono che, in certi momenti, tende all'astrattizzazione, in altri alla violenza.

Ha presentato un programma fatto di contrasti: Brahms e Chopin nella prima parte; Debussy e Strawinsky nella seconda. In ogni brano è emersa non soltanto la cura della preparazione in senso tecnico ma anche la ricerca di dare all'interpretazione una sua fisionomia, una logica interna. E' troppo presto per un giudizio definitivo, specie perchè il periodo di maturazione contiene in sè infinite possibilità, tra loro anche discordanti. Si può soltanto dire che un mutamento c'è stato; soltanto il domani fisserà il suo equilibrio.

E' stato molto applaudito, specie dopo la conclusiva suite da «Petroucka» resa con incisiva concretezza sonora e con brillante scatto ritmico.

**G. d. F.**

**Rassegna film amatoriali.** Questa sera alle ore 21 nella sede sociale di corso Italia 27, il Club cinematografico triestino, presenterà alcuni film 8 mm. realizzati dal signor E. Meriani.

### Corsi straordinari di letteratura concertistica

Anche per l'anno accademico 1959-60 saranno svolti presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini» i due corsi straordinari di letteratura concertistica per pianoforte e violino dovuti al concreto appoggio del Commissariato generale del Governo e autorizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione. I due corsi saranno tenuti rispettivamente dal m.o Angelo Kessisoglù, che svolgerà un programma di musiche pianistiche da Scarlatti al periodo romantico, e dal m.o Cesare Barison, il cui programma verterà sui compositori violinisti da Corelli a Paganini.

I corsi suddetti avranno inizio giovedì 19 novembre alle ore 16 e ad essi possono iscriversi i diplomati in pianoforte e violino anche se provenienti da altri Conservatori di Musica o da Istituti pareggiati.

Le domande di iscrizione in carta libera dovranno essere rivolte alla direzione dell'Istituto e presentate alla segreteria, giornalmente dalle ore 11 alle 12, entro e non oltre mercoledì 18 corrente.

### Dichiarazioni di Tambroni sull'indennizzo dei beni

Le liquidazioni dell'indennizzo a favore dei connazionali che hanno perduto i loro beni in Istria procedono sollecitamente, anche perchè le pratiche in gran parte sono state istruite e sono complete di ogni documentazione.

Il Ministro del Tesoro, on. Tambroni, rispondendo ad una interrogazione in merito ha precisato quanto segue: «Le difficoltà che s' incontrano generalmente, non derivano dalla mancata consegna di estratti tavolari e catastali, ma dalla necessità di effettuare ulteriori accertamenti tecnici, circa la consistenza e le caratteristiche degli immobili. Comunque, non mancano casi, del tutto limitati come numero, in cui si deve constatare una certa difficoltà nell'ottenere i documenti tavolari e catastali, ma per motivi dipendenti anche dalla ubicazione del bene o dalla imprecisione dei dati forniti per il reperimento di detti documenti. Comunque non si mancherà di cisporre affinchè per tali casi sia accelerata la consegna della documentazione necessaria».

### Attività dell'Associazione dei medici dentisti

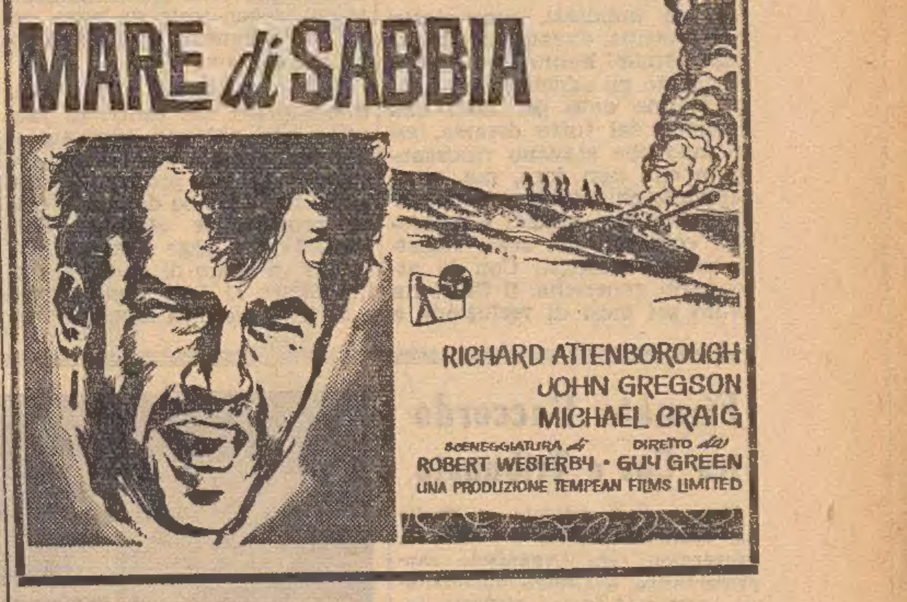
Giovedì alle ore 21, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il dott. Giovanni Singer di Merano terrà per i soci dell'AMDI e dell'AOI, una conferenza sulla «Protesi a terminazione libera».

L'argomento, illustrato da numerose proiezioni, desterà di certo il più vivo interesse dei medici dentisti e degli odontoiatri delle suddette associazioni che si presume quindi vorranno essere tutti presenti per ascoltare l'illustre ospite meranese.


Imminente a TRIESTE

OGGI
CINEMA TEATRO MODERNO
VIA DELL'ISTRIA N. 5 — FILOBUS «1» e «10»
Grande successo della compagnia di riviste
TROTTOLINO
CHE PRESENTA
T'aspetto in Italy
Rivista in 20 quadri di P. PINTO
con Silvia Silvi, Paola Rovi, Salvatore Golia, Mina Gheruzzi
L'INDIAVOLATO TRIO OSCAR
L'ORIGINAL BERLIN BALLET
Sullo schermo
ORLANDO E I PALADINI DI FRANCIA
VIETATI TESSERE E OMAGGI

OGGI al Filodrammatico




Imminente a TRIESTE

# TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Stagione lirica. Domani, ore 20.30: Terza rappresentazione «I Vespri siciliani» di G. Verdi. Turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione.

**COMMEDIANTI.** 21: «Scampolo» di Niccodemi.

**TEATRO NUOVO.** Ore 20.45: Compagnia del Teatro Stabile, con «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia di Giacomo Colli. Turno d'abbonamento B. Prezzi: settore A 650, settore B 450, galleria 250. Vendita biglietti botteghino teatro.

**TEATRO MODERNO.** Ore 16, ultima 21.30: Per la prima volta a Trieste l'organizzazione Pasquale Pinto presenta «Trottolino in ti aspetto in Italy» con Silvia Silvi, Paola Rovi e «The original Berlin Ballet». Sullo schermo: «Orlando e i paladini di Francia» con Rossana Schiaffino e Rick Battaglia, cinemascope in technicolor. Esclusi tessere e omaggi.

**ARCOBALENO.** 16: «Passaggio a Hongkong» con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms. Cinemascope in technicolor.

**EXCELSIOR.** 15.30: «Orfeo negro». Un film di Marcel Camus in Eastmancolor. Primo premio assoluto al festival di Cannes, con Marpessa Dawn e Breno Mello.

**FENICE.** 16: «Come prima». L'ultimo film del grande tenore Mario Lanza. Technicolor in technirama. Sospese le tessere.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Mare di sabbia» con R. Attemborough e J. Gresson. Attraverso un mare di sabbia tracciarono un sentiero di gloria.

**GRATTACIELO.** 16: Ultime visioni. Clamoroso successo de «La grande guerra». Il più commovente e allegro dei film, con Alberto Sordi, V. Gassman e S. Mangano.

**SUPERCINEMA.** 16: «Tipi da spiaggia». Un film spassoso e divertente, con l'irresistibile Ugo Tognazzi e la triestina Edy Wessel. Cinemascope in technicolor. Locale riscaldato.

**ALABARDA.** 16: «Al Capone». La legge della violenza, l'incubo delle bande, ambizioso senza scrupoli cinico, spietato. Poderoso film, con Rod Steiger, James Gregory e Fay Spain. Vietato ai minori.

**AURORA.** 16.30: Grande, sublime e intensamente umano «Il diario di Anna Frank» con M. Perkins.

**CAPITOL.** 16: «Stalingrado». La battaglia che decise il destino del mondo. Primo premio per la migliore regia dell'anno, con J. Hansen, Sonja Ziemann. Ultimo giorno.

**CRISTALLO.** 16: La Fox presenta Curd Jurgens e May Britt nel capolavoro drammatico in cinemascope, colore De Luxe «L'angelo azzurro». Regia di E. Dmytryk. Viet. minori.

**GARIBALDI.** 16: «Nuda fra le tigri». Technicolor, con Gerhard Riedmann, Margit Nunke, Willy Birgel. Uno spogliarello e colpi di pistola nella gabbia delle tigri. Ult. giorno.

**IMPERO.** 16.30: Ancora oggi a richiesta «Uomini e nobiluomini» con Vittorio De Sica, S. Pinal e M. Carotenuto. Grande successo.

**ITALIA.** 16: «Le schiave della metropoli» (La carne è debole). Appassionante film sul mondo dei trafficanti di donne, con John Derek e Milly Vitale. Vietato ai minori.

**MASSIMO.** 16: «L'orgoglioso ribelle». Un uomo orgoglioso e una donna intrepida in una vicenda emozionante. Technicolor M.G.M., con Olivia De Havilland e Alan Ladd.

**MODERNO.** Vedi teatri.

**VIALE.** 16: «Il cielo brucia» con Amedeo Nazzari e Antonella Lualdi. Un film interessantissimo.

**VITT. VENETO.** 16: Cinemascope in technicolor «Il dominatore di Chicago». Robert Taylor, Cid Charisse e Lee J. Coob. Uno spettacolo avvincente della Metro Goldwyn.

**ALDEBARAN.** 16: «Martedì grasso». Divertente in cinemascope e technicolor, con Pat Boone e Christine Carère.

**ARISTON.** 16: «Prigioniero della paura». Anthony Perkins e Norma Moore nel più avvincente vistavision Paramount. Solo oggi.

**ASTRA.** 16: «Roma città aperta». Il capolavoro di Rossellini, con Anna Magnani e Aldo Fabrizi.

**IDEALE.** 16: «Il prigioniero del re». Una stupenda avventura a colori, con Pierre Cressoy, Andrée Debar e Xenia Solderi.

**MARCONI.** 15.30, 17.30, 19.45 ult. 22: Strepitoso successo del grandioso technicolor «La tempesta». Silvana Mangano, Van Heflin. Ult. repliche.

**RADIO.** 16: «I pionieri del West». Cinemascope technicolor, con Joel McCrea e Virginia Mayo.

**SAVONA.** 16: «Sabbie rosse». Eccezionale avventuroso, con Kirk Douglas e Virginia Mayo.

**S. MARCO.** 16: «La violetera». Sfavillante technicolor con l'affascinante Sarita Montiel e Raf Vallone. Delicata vicenda di un amore meraviglioso. Grandissimo successo.

**AZZURRO.** 16: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon e Jan Merlin. Avventuroso.

**LUMIERE.** 17: «I legionari» con H. Knef e Joachin Hansen.

**NOVO CINE.** 16: «Afrodite dell'amore». Colossale technicolor, con Isabella Corey e Massimo Serato.

**ODEON.** 16: A grande richiesta ultimo giorno di «Le donne sono deboli». Il film più spassoso dell'anno. Vietato ai minori di anni 16.

**CINEMA DI MUGGIA**

**EUROPA.** 17: «Sally... e i parenti picchiatelli» con Ann Blyth ed Edmund Gwenn.

**VERDI.** 17: «Sposa di giorno, ladra di notte» con Peggy Cummings e Terence Morgan.

### LE SPINE DI ASSUNTA

# MARCHE DA BOLLO VECCHIE NEI MANIFESTI DEL «NUOVO»

## Dubbio l'errore, sicura l'ammenda

Una maschera del Teatro Nuovo ha subito ieri una lieve condanna dal Pretore per aver apposto marche da bollo già usate su alcuni cartelloni esposti nel teatro stesso. Il fatto è stato accertato il 21 febbraio scorso, quando due agenti si sono recati al Teatro, ricevuti dal vicepresidente dell'Associazione prof. Szombathely e dal segretario Rasi, che hanno coadiuvato nell'accertamento relativo all'ottemperanza alle norme sulla pubblicità. Sono stati in tale occasione scoperti 19 manifesti bollati con marche già usate: si tratta di 16 manifesti per la rappresentazione di «Assunta Spina» e tre per l'intero programma annuale.

In base a quel che ha successivamente riferito il direttore del Teatro Sergio D'Osmo, si è appreso che il 16 febbraio, il giorno stesso in cui andava in scena «Assunta Spina», e poco prima dell'inizio della rappresentazione, egli ha notato la mancata affissione dei relativi manifesti; ha dato immediati ordini alla maschera Antonio Pellegrini perchè provvedesse in conformità. La maschera ha poi dichiarato che per errore ha apposto sui nuovi manifesti marche già usate, pur essendo in possesso di marche nuove. Analoga cosa è accaduta per gli altri tre manifesti sul programma annuale: essi vengono rinnovati di tanto in tanto, quando sono logori o in caso di pulizia dei locali; erano stati rinnovati proprio in quei giorni, con lo stesso pericoloso errore della maschera. Il direttore D'Osmo ha anche messo in risalto che il Pellegrini non poteva aver alcun interesse nè trarre alcun lucro da questi «errori».

Il Pretore lo ha comunque giudicato colpevole e condannato a 10 mila lire di ammenda, con la concessione dei benefici e della non menzione.

Pres. Tavella; P. M. Giraldi; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Ghezzi.

### Attendendo il cellulare pugni e calci alla guardia

C'era decisamente troppa allegria, la sera del 20 settembre scorso, nel bar «Cattaruzza» di via Gozzi, angolo via Pauliana. Due agenti vi sono stati attratti dal vocio che ne promanava: vi hanno trovato Luigi Cutri e Giovanni Atzori, un po' euforici, mentre discutevano alquanto violentemente su argomenti che non sono poi stati precisati e che forse essi stessi, quando sono stati interrogati, più non ricordavano. Sta di fatto che agli agenti è sembrato quella discussione fosse di disturbo alla quiete dei cittadini, tanto più che il fatto accadeva alla mezzanotte.

Mentre essi erano intenti a sedare la chiassata, è giunto un terzo individuo, Mario Nesich, anch'egli, come i primi due, abitante all'alloggio popolare di via Gozzi 5; il Nesich si intrometteva per far rilasciare i due amici e rivolgeva anche parole ad alta voce agli agenti, in modo da guadagnarsi, come gli altri, la denuncia per disturbo al riposo altrui. Tutti e tre sono stati poi trovati affetti da stato etilico.

Per completare la scena, prima che giungesse il cellulare, e mentre i burrascosi ospiti erano in attesa al commissariato di piazza Dalmazia, il Cutri ha commesso azioni integranti il reato di resistenza a pubblico ufficiale: ha colpito infatti con pugni e calci la guardia Giorgio Cravagna.

I tre imputati, presentatisi ieri mattina davanti al Tribunale penale, hanno decisamente negato gli addebiti loro mossi. Hanno dato dei fatti una versione del tutto diversa, asserendo che stavano rincasando e che non loro, ma altri, facevano chiasso. Non sono stati creduti dai giudici e dichiarati colpevoli dei reati rispettivamente ascritti. Con le attenuanti generiche, il Cutri ha avuto sei mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; il Nesich, ottomila e l'Atzori diecimila di multa, quest'ultimo con la non menzione. Per tutti la pena è stata dichiarata interamente espiata con la carcerazione preventiva.

Pres. Corsi; P. M. Maltese; canc. Rachelli; Difesa avvocati Presti e Strudthoff.

### La Borsa collegata con la telescrivente

Nella riunione dell'altro giorno della Deputazione della Borsa Valori, il presidente comm. Dario Zaffiropulo ha commemorato il defunto rag. Vasco Ceccarelli, già direttore della locale sede del Banco di Roma, e membro della Deputazione di Borsa. Ricordata la feconda operosità ch'egli ebbe a svolgere per vari anni a favore dell'istituzione che lo aveva tra i suoi membri più autorevoli ed ascoltati, il comm. Zaffiropulo ha rilevato in modo particolare la simpatia ed il vivo apprezzamento di cui era circondato da parte dei circoli economici triestini, rivolgendo un accorato pensiero alla sua memoria.

La Deputazione si è occupata quindi di questioni d'ordinaria amministrazione, tra cui merita forse particolare menzione l'attivazione di un utilissimo servizio informativo per gli operatori di Borsa, recentemente introdotto per favorire i medesimi. Si tratta del servizio di informazioni dei corsi di apertura della Borsa di Milano che, trasmessi per telescrivente prima ancora che abbiano inizio le contrattazioni alla nostra Borsa Valori, costituiscono, per tempestività, un'interessante fonte informativa atta ad orientare i nostri operatori. Il servizio in parola non manca naturalmente di influire favorevolmente sull'andamento e sullo sviluppo del nostro mercato finanziario.

**Il Municipio comunica** che a partire dal giorno 18 corr. la via dell'Eremo nel tratto compreso tra il bivio della Circonvallazione e il n. 144 e la via Costalunga, nel tratto compreso tra il n. 16 e il n. 32 saranno chiuse al transito veicolare, per la durata dei lavori di posa di una conduttura di gas.

### PER I PROBLEMI DEI PROFUGHI GIULIANI

# Oggi dall'on. Scalfaro gli esponenti del C.L.N. dell'Istria

L'incontro degli esponenti del CLN dell'Istria con il Sottosegretario all'Interno, on. Scalfaro, è stato fissato al Viminale per oggi alle ore 18.30. Sono partiti stamane per la Capitale il vicepresidente on. Bologna ed il segretario Rovatti, ai quali è stato appunto affidato il compito di illustrare al rappresentante del Governo i voti degli istriani perchè la nuova legge sull'assistenza ai profughi, testè presentata dal Governo stesso al Parlamento, non abbia soltanto a fissare una proroga delle provvidenze assistenziali in atto, ma rappresenti uno dei necessari strumenti per una definitiva soluzione, nel giro dei prossimi tre anni, del problema dei profughi giuliani e dalmati.

I punti che il CLN ed il Consiglio dei liberi Comuni istriani ritengono irrinunciabili ai fini più sopra auspicati e che sarà chiesto pertanto siano introdotti nel nuovo testo di legge, come emendamenti al disegno governativo, sono:

1) la concessione ai profughi dimissionari dai centri di raccolta che abbiano superato il 65.o anno di età o che siano del tutto inabili a proficuo lavoro e che ne facciano domanda delle provvidenze stabilite dall'art. 3 della legge 4 marzo 1952 n. 137 in luogo di quelle stabilite all'art. 11 della stessa legge;

2) il ricovero in idonei istituti, verso corresponsione di una retta giornaliera onnicomprensiva di lire 500 pro capite, dei profughi di cui al punto precedente, i quali non risultino titolari di redditi, nè abbiano congiunti tenuti per legge al loro mantenimento;

3) lo stanziamento di ulteriori cinque miliardi, in ragione di un miliardo nell'esercizio 1960-1961, due miliardi nell'esercizio 1961-1962 e due miliardi nell'esercizio 1962-1963, da destinarsi a fabbricati di carattere popolare per i profughi.

### Corsi di greco moderno

Entro la terza decade del corrente mese di novembre avranno inizio i corsi di lingua neo-ellenica, istituiti anche quest'anno, nel quadro delle sue attività culturali, dalla sede triestina dell'«Associazione amici della Grecia».

Per le iscrizioni ai corsi, che saranno tenuti nelle ore serali ed aperti a tutti coloro che desiderano apprendere il greco moderno, non sono richiesti titoli di studio nè sussistono limitazioni per quanto riguarda l'età dei partecipanti.

Successivamente, a mezzo stampa, verrà comunicata la data d'inizio delle lezioni assieme all'orario di frequenza. Informazioni per l'iscrizione ai corsi si possono ottenere sin d'ora telefonando al 33-267, esclusivamente dalle 8.30 alle 10.

### Firmato l'accordo fra Cus e Tribunato

(«Giornalfoto»)

**Il presidente del Cus dott. Bin con il Tribuno Rinaldi durante la cerimonia per la firma della convenzione fra Cus e Tribunato**

Dopo essere passata al vaglio del comitato tecnico del Cus, la convenzione fra Organismo rappresentativo e Centro universitario sportivo è stata ratificata sabato nel corso di una breve riunione, con la firma del Tribuno Rinaldi e del presidente del Cus, Marino Bin.

L'accordo raggiunto fra i due organismi studenteschi viene così a concludere, come ha sottolineato il dott. Bin, un lungo periodo in cui le due rappresentanze goliardiche erano vissute accanto divise e spesso in contrasto. Con il nuovo accordo, che eliminerà ogni contrasto fra i due organismi, fissandone le rispettive competenze, gli studenti universitari formeranno così un fronte unico, convergendo anche in una sola direzione tutte le loro attività a tutela degli interessi degli studenti.

Con la convenzione ratificata l'O. R. riconosce al Cus tutti i diritti nel suo campo specifico di attività, ma fa rientrare il suo bilancio nella partita di giro generale dell'O. R., sottoponendolo quindi a controllo. E' da ritenere quindi che gli spiacevoli incidenti anche di ordine finanziario verificatisi qualche anno fa non avranno più a ripetersi. Da parte sua il Tribuno Rinaldi, che praticamente chiude con quest'atto la sua gestione, dopo aver accuratamente trattato la convenzione con il Cus, ed averla presentata al vaglio dell'assemblea nella burrascosa seduta di venerdì, ha rilevato come con il nuovo accordo scompariranno definitivamente dannose fratture nel corpo studentesco. Ha sottolineato inoltre come la convenzione fra i due organismi studenteschi triestini può essere di buon auspicio anche nel quadro della risoluzione della pluriennale vertenza fra Cusi ed Unuri.

Sempre sul fronte studentesco da rilevare che domani la Giunta esecutiva sarà ricevuta dal Magnifico Rettore prof. Origone. Nel corso dell'incontro, avendo ricevuto la comunicazione ufficiale dell'abolizione del provvedimento di aumento delle tasse, gli studenti comunicheranno al Rettore il ritiro del loro ricorso al Consiglio di Stato. Sarà quello in programma il primo incontro fra studenti e Rettore dopo le agitazioni per la risoluzione del problema dei finanziamenti dell'Ateneo.

### Domani l'avv. Camber parlerà sui «teppisti»

Domani mercoledì alle ore 19, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano, ha luogo la seconda conversazione del ciclo promosso dalla locale sezione dell'Unione cattolica italiana insegnanti medi. Il dott. avv. Riccardo Camber parlerà sul tema: «Giovani teppisti e responsabilità familiare».

# Cavalcata di nubi, poi il sole

(«Giornalfoto»)

*La grande pioggia ha imperversato ancora ieri mattina sulla città e sul golfo. Immagini di piombo fino all'orizzonte. Il mare mugugnava un po' attorno alle rive. Solo qualche squarcio appariva al di là del ciglione carsico suggerendo l'ottimismo di un miglioramento. Strade e rive deserte per più ore, come questa foto documenta. Solo qualche solitario cercava il colloquio col mare lungo i moli. Ma dopo la cavalcata di nubi di ieri mattina, il cielo ha lasciato trasparire sempre più l'azzurro, che ha guadagnato spazio fino a restare padrone assoluto con uno stupendo tramonto. L'aria è rimasta zeppa di umidità, e il fresco ha preso il sopravvento. Di notte poi la scena è stata dominata dalla luna. Ma non ci si può fidare ancora del tempo, che non è affatto stabilizzato. Viene annunciata infatti un'altra perturbazione, che porterà di nuovo nuvolosità. Queste almeno le previsioni ufficiali. Speriamo che una volta tanto siano bugiarde, o che abbiano sbagliato.*

# SEGNALAZIONI

«Sono un pensionato che usufruisce dei buoni per la legna da ardere che vengono assegnati ai poveri. Vedo che il sistema di distribuzione dei buoni in ordine alfabetico non va affatto bene, in quanto i fortunati sono sempre coloro che hanno il cognome che ignizia con le prime lettere dell'alfabeto. Noi che abbiamo il cognome con le ultime lettere riceveremo la legna forse in gennaio. Non si potrebbe distribuire questa benedetta legna iniziando da vari punti dell'alfabeto, e distribuendola gradatamente?».

Un affezionato lettore udinese ci ha inviato una lunga lettera in cui chiede dettagliate informazioni sul modo di giocare a «tresette», e sulle regole che tale gioco regolano. La lettera inviataci lascia supporre che il «tresette» sia strutturato da norme che abbiano la rigidità e la inviolabilità della legge. Ma in effetti non è così: nel gioco ci sono tante sfumature. Il lettore potrà avere dettagliati ragguagli consultando uno dei tanti manuali che in materia sono in circolazione, o anche rivolgendosi alle sezioni ricreative dell'Enal, che ogni tanto organizzano veri e propri tornei di «tresette».

«L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, per decreto legge d.d. 4 ottobre 1935 n. 1827, art. 136, ha conteggiato 266 settimane quale riconoscimento, ai fini previdenziali, a tutti coloro che hanno prestato servizio militare durante il periodo bellico 1915-1918 nelle forze armate dell'esercito italiano, mentre a coloro che (loro malgrado) hanno avuto la sventura di servire nel medesimo periodo nelle file dell'esercito ex a. u. (perchè nati e pertinenti nella V. G.) ciò non è stato finora riconsciuto. Più volte, e da varie parti è stato loro promesso, ma purtroppo per quest'ultimi non è che un pio desiderio. In causa del loro «italico idioma» hanno avuto non facile esistenza in mezzo alle file austriache, sempre additati quali irredenti sorvegliati e perseguitati, ed ora finalmente uniti alla madrepatria, invecchiati e malati, vivono un'esistenza precaria, dimenticati e non paghi dei loro sacrosanti diritti.» In proposito è da rilevare che è in corso un progetto di legge che sta seguendo il suo «iter» parlamentare. Cammino che, come si sa, è troppe volte lungo. E' da auspicare che giunga presto, in modo che coloro che devono beneficiare ne possano trarre reale vantaggio.

Barcola «brughiera» torna ancora agli onori della cronaca con questa lettera del lettore G.M.: «La sistemazione del primo tratto della riviera di Barcola con la costruzione di una pineta e di una fontana luminosa è stata una idea ben poco felice. A chi servono la fontana e la pineta? A nessuno! Era molto meglio fare una piazzola dal giardinetto al bagno Cedas, e prolungare la linea tranviaria fino a questo bagno, a vantaggio di tutti gli abitanti di Barcola e dei bagnanti dei mesi estivi. Data la deficienza dei bagni, dal porticciolo di Barcola al bagno Cedas sarebbe meglio costruire una scalinata in cemento che porti al mare, e che permetta di prendere il bagno a migliaia di persone. E' inutile infatti costruire dei bagni Topolino che sono troppo distanti dalla fermata del tram». Il lettore, a quanto pare, è molto sicuro delle sue opinioni, e su qualche punto, a nostro avviso, ha ragione: così nel caso dei Topolini, che costituiscono una spesa eccessiva per il bilancio comunale. E inoltre sono antiestetici. Lo stesso vaiga per la fontana, un'idea perlomeno strana, collocarla vicino al mare, ma che servirà forse ad abbellire l'ormai famosa «brughiera», i cui pini porteranno — forse — una nota di verde. Un piazzale grande grande, fra la strada e la costa, sarebbe un po' desolante. Quanto all'idea della scalinata ed a quella del prolungamento del tram, sono cose da rifletterci su. Per il tram si tratta di proposte da girare all'Acegat, che evidentemente non può rispondere subito.

«Abito a Miramare, proprio ai confini superiori del Parco. Per andare a casa, io e tanti altri, passavamo lungo una straduccola stretta e malagevole che lo costeggiava e che inizia subito fuori della seconda galleria. Con l'aiuto travolgente della Selad si è allargato questa straduccola, credo nell'autunno del 1958, per farne una strada degna di questo nome. Come al solito il lavoro è rimasto, non dico incompiuto, ma appena abbozzato. L'altro inverno, mugugnando, siamo passati tra il fango, le pozzanghere e le buche, ma speravamo che il lavoro durante la buona stagione sarebbe stato completato. Ora con il nuovo inverno alle porte e dopo le recenti piogge la strada si è trasformata in piscina (ripeto piscina, e vedere per credere) con un piccolo margine laterale per i pedoni che vi guazzano sì allegramente, ma con il pensiero riconoscente a chi ha avuto la geniale idea di trasformare quella famosa straduccola malagevole in una strada ampia, moderna e carrozzabile. Se questo non si chiama menefreghismo o strafottenza verso chi paga le tasse e tace, come si deve chiamare? Questo è il quesito che pongo a voi, perchè non mi permetterei mai di chiedere quando i lavori verranno completati. No: questo sarebbe troppo. Grazie G. P.».

«Mia figlia abita in una casa con affitti «bloccati» e parte «liberi». E' intenzione della proprietà dello stabile di installare l'ascensore, del quale l'edificio è privo. Si domanda: sono obbligati gli inquilini — tanto quelli con affitto «bloccato» che quelli con affitto «libero» — a concorrere con la spesa di installazione? E, se obbligati, con quale percentuale? G. P.». Secondo quanto informa l'Associazione degli inquilini, gli inquilini, sia quelli che pagano affitto bloccato che quelli che versano affitti liberi, non sono tenuti a partecipare alle spese di impianto dell'ascensore. A tale rifiuto però il proprietario dello stabile potrebbe dare la disdetta, a termini di legge, a quelli che pagano affitti liberi e si rifiutassero di partecipare alla spesa, sempre che il loro contratto abbia scadenze fisse. Gli inquilini, tutti, sono invece chiamati a partecipare alle spese di manutenzione dell'ascensore. Ma solo a quelle.

Con un po' di ritardo, una segnalazione del lettore F. P. fa eco all'incresciosa aggressione subita dall'anziana tabaccaia la settimana scorsa ad opera di due giovani jugoslavi del Centro raccolta profughi balcanici. «Ma che diritto di asilo, ma che intolleranza del regime di Tito», dice la lettera. «Quelli vengono qui per il solo desiderio di restare a Trieste, dove per ora sono in minoranza, ma col tempo...». A Trieste i profughi balcanici sono momentaneamente più numerosi in quanto è questa l'unica città in cui funzioni la Commissione di eleggibilità: quella cioè che consente loro di rimanere, o li rimanda alla terra natia. Il diritto di asilo è un diritto indiscutibile, e accettato da tutti. Il fatto poi che per ora siano minoranza, ma col tempo... ci sembra da non dover destare soverchie preoccupazioni. I profughi balcanici danno la sensazione di essere molto numerosi anche per il fatto che per strada si notano a prima vista, e non avendo nulla da fare gironzolano tutto il giorno. Ma col tempo, si spera, tale corrente di profughi andrà man mano estinguendosi.

«Nella sua replica del 13 corr. alle mie argomentazioni il Vs. collaboratore Luigi Berto mi pone senz'altro tra le «persone che si cullano nella sicurezza e nella intangibilità dei concetti a suo tempo acquisiti». Rimando, al riguardo, per sua comodità, il Vs. collaboratore a un mio articolo, apparso ancora il 31 marzo 1947 su la «Voce Libera» («Nuovi misteriosi legami scoperti tra noi e il Cosmo»), nel quale illustravo — in brevi righe — le nuove acquisizioni della scienza e le commentavo in ordine alla superata interpretazione meccanicistica della fisica classica. E, ancora, al Vs. collaboratore, che mi accusa di oscurantismo, oppongo il mio incondizionato e sincero entusiasmo per le conquiste del sapere umano, che credevo di aver posto in giusta luce nella mia nota del 5 corr., in questa rubrica, dove infine, mi limitavo a considerare il problema dei viaggi spaziali nella sua positiva e reale consistenza, e non certo in chiave di «fantascienza». La scienza, quella vera, offre all'uomo dei dati positivi — confortati dall'esperienza — che sono frutto di severi studi condotti da uomini i quali, per la loro stessa professione di verità e di fede nell'umano progresso, non sono certo imputabili di superbia. Usando tale parola, mi riferivo, piuttosto, a certi frettolosi profeti del futuro, dotati di facile penna e di fervida fantasia, quali — novelli Icari — mettono ali e troppo arditi voli, dimenticando — come dicevo — che la vera scienza, anche nelle più avanzate posizioni del sapere, suffraga con i dati dell'esperienza le sue conquiste. Estrapolare le conquiste già fatte per proiettarle in un immaginoso irreale futuro lanciato addirittura alla conquista dei mondi planetari e stellari, questo, affermo, è «fantascienza», non scienza. Quindi, le mie riserve (non «perplessità»), alla luce di tali considerazioni, erano più che giustificate. Evidentemente il Vs. collaboratore non ha ben inteso lo spirito della mia nota (che voleva essere un incondizionato tributo di entusiasmo e ammirazione alle meravigliose conquiste della scienza), se nella sua replica si dilunga a stendere un dettagliato, quanto inutile, elenco di quelle stesse conquiste da me implicitamente già esaltate. Gli argomenti da me portati in questa sede nella mia prima nota, volevano solamente fare il punto sul contrastato argomento dei viaggi spaziali. Per tale ragione avevo espresso certe mie convinzioni, suffragandole con quelli che oggi sono i dati positivi della scienza, in ordine alla possibilità o meno di trasferire l'uomo — era quello il nocciolo della polemica — su altri mondi. Avevo pure inteso di mettere in giusta luce il reale valore della scienza, tributando all'umano progresso, voce di meraviglia e di ammirazione. Tale il mio modesto contributo in questa polemica. Se ora, però, si afferma (magari con un onesto «forse») che ben più lontano ci condurrà in futuro la conquista dello spazio: addirittura a visitare le stelle a noi più vicine (e il mio cortese avversario non vede perchè (l'uomo) non potrebbe farlo), dovrei forse ripetermi a noia di quanti seguono — con curioso interesse — questa polemica? Alfredo Schilliani».

### MOSTRE D'ARTE

# Colorio e Blason

Alla Galleria Casanuova espone Bruno Colorio, freschista e incisore: nato a Trento nel 1911 e bianconerista di fama nazionale. Alla Casanuova sono raccolte esclusivamente xilografie in legno «di testa»: specialità che Colorio mostra attualmente di preferire se non proprio di coltivare esclusivamente. Di fronte all'altro incisore trentino, a Wolf (che espone presentemente alla Galleria dei Rettori), Colorio dimostra una più severa coerenza nella definizione stilistica e nella scelta del mezzo tecnico: ciò che dà per risultato un più robusto respiro epico, ma in contesti, in un certo senso, più fermi e monotoni. Il «taglio» è costantemente condotto secondo tratteggi paralleli, con concentrazioni d'ombra lungo i contorni e l'emersione di zone risparmiate in bianco a dinotare il «lume». Le ascendenze specifiche del suo stile vanno individuate in certi atteggiamenti monumentali della pittura del «Novecento», Sironi specialmente: dal quale sarebbe stato agevole risalire alle fonti tre e quattrocentesche (di cui pure vi è nell'opera xilografica dell'artista una traccia non trascurabile) e al bassorilievo egizio.

Va da sè che anche la tradizione e gli esempi degli scultori in legno di Gardena e valli limitrofe entrano come motivo aggiunto nelle preferenze di Colorio. E così, se è avvertibile nelle sue composizioni (dico nel foglio stampato) un aspetto come di bassorilievo «contornato», di ascendenza egizia, non c'è dubbio che lo sguardo chiaroscurale non è quello del rilievo di marmo, ma quello del rilievo di legno. I soggetti delle sue carte (toltine pochi di argomento religioso e, allegoricamente sociali) sono tutti ispirati alla rude ed elementare esistenza del contadino: le opere e i giorni di un vivere antico epicamente (se non tragicamente) attivo. Onde lo artista, per questa sua autoctona, istintiva adesione al suo tema, riesce quasi sempre a sottrarsi alla retorica della gesticolazione inutile e darci con semplicità e senza ostentazione una larghezza e una concentrazione monumentale che non suona nel falso, malgrado i «non sottaciuti» riferimenti.

* * *

Cinque anni fa alla Galleria Rossoni (allora al primo piano dello stabile attraversato dall'omonima galleria pedonale), accanto a due altri pittori triestini, espose Gianni Blason; un artista già maturo (di origine gradiscana). Con opere non prive di interesse e notabili per il sapiente uso dei fondi neri e per una sua severa stilizzazione delle forme naturali (mediata attraverso Piero Marussich forse). Tale stilizzazione aliena dal far violenza alle forme «consuete» (case, alberi, rocce, monti) bastava conferir loro una certa aria incantata e magica: irreale; non caricaturale come negli espressionisti. Dopo cinque anni Blason espone nuovamente alla Galleria Lonza: una rassegna che fa onore alla galleria, confermandone l'utilità quando voglia corrispondere alla funzione di far conoscere da un lato i giovani di talento (ancorchè immaturi) gli artisti maturi e seri che sieno rimasti per qualche ragione ai margini della linea più appariscente dello svolgimento contemporaneo. Per Blason si tratta appunto di ciò: e le consonanze con il neorealismo friulano non bastano ancora a farne l'esponente di una corrente qualificata. Contingenze obiettive per cui le sue prestazioni sono saltuarie e largamente intervallate nel tempo, oltre a nuocere poco o molto a una più chiara definizione del proprio linguaggio gli vietano di «militare» e conseguentemente di conoscere e di farsi conoscere. Ciò non di meno Blason è pittore serio, dalle idee chiare, dalla tecnica sicura. Usa a ragion veduta e con risultati quasi sempre positivi due espedienti tecnici, giudicati di massima come pericolosi: quello di dipingere sul «rovescio» «quadrettato» di pannelli di faesite e di dare una preparazione nera ai fondi. Ma tanto la grana del materiale (messa a profitto per la definizione «timbrica», come oggi si dice delle stesure o per insaporirle), quanto il fondo nero (da cui i mezzi fondi e i lontani emergono come da un'abissale, notturna lontananza) sortiscono per lo più un effetto nobilmente eloquente, e in certi casi anche in maggiore o minor misura «poetico». D'altro canto basterebbero due pezzi come l'incantata («metafisica») composizione con «Elementi in riposo» o il suggestivo notturno con «Temporale sull'Isonzo» per rendere questa mostra meritevole di una visita anche da parte dell'amatore frettoloso.

Gio.

**Con largo concorso di pubblico** si è inaugurata ieri, nella Galleria dei Rettori, una mostra di pittura di Piero Lucano. Interamente dedicata al piccolo e minimo formato, l'esposizione costituisce una novità nella lunga carriera dell'artista concittadino. L'odierna raccolta, presenta una quarantina di studi, bozzetti e scorci formati e conclusi nei limiti di spazio del quadretto, ma con grande varietà di spunti e di temi nei generi consueti all'artista: paesaggio, ritratto, nudo, fiori.

### LE CONFERENZE

# Darwin cent'anni dopo

✦ **Darwin cent'anni dopo.** Ricorrono quest'anno contemporaneamente il terzo cinquantenario della nascita di Carlo Darwin e il primo centenario della pubblicazione della sua famosa teoria sulla evoluzione della specie. A un secolo di distanza da tale enunciazione, la scienza nel suo costante progresso ha potuto rilevare che nella loro sostanza fondamentale i concetti darwiniani erano esatti. Una nuovissima scienza, la genetica, ha in particolar modo confermato la piena validità della teoria dell'evoluzione. Questo, per estremi di sintesi, l'argomento che oggi al Circolo della cultura e delle arti, l'illustre scienziato prof. Claudio Barigozzi, direttore dello Istituto di genetica dell'Università di Milano, svolgerà nella sua conferenza dal titolo «La teoria dell'evoluzione dopo un secolo di studi». L'interessante manifestazione culturale è fissata per le 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

✦ **Volontari a Fiume.** La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati invita i commilitoni e in particolare i legionari fiumani alla conferenza che il dott. Renato Timeus terrà venerdì 20 corr. alle ore 19, nella sala maggiore della «Società Alpina delle Giulie» (via Milano 2), sul tema: «La partecipazione dei volontari giuliani alla occupazione dannunziana di Fiume». La sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di numerose fotografie da lui assunte in quel periodo a Fiume.

✦ **Fossili della Carnia.** Questa sera, alle ore 19, nella sede della Società Adriatica di Scienze in via dell'Annunziata n. 7, il signor Alfredo Schillani parlerà sul tema: «Esame critico dei fossili paleontologici raccolti in varie escursioni sui monti della Carnia». Alla conversazione, che sarà illustrata con diapositive a colori, sono invitati i soci del «Comitato per la protezione della flora e della fauna del Carso» ed i simpatizzanti.

✦ **Esperienze di palcoscenico.** Come precedentemente annunciato ha inizio oggi alle ore 17, l'anno sociale del VAL con una conferenza di Vittorio Anselmi sul tema: «Ricordi ed esperienze di palcoscenico».

✦ **I Cavalieri di Ekebù.** Domani sera, mercoledì 18 novembre, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della cultura e delle arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1959-60. Il M.o prof. Bruno Bidussi, commenterà l'opera di Riccardo Zandonai «I Cavalieri di Ekebù», che andrà in scena giovedì 19 novembre al Teatro «G. Verdi», integrando la sua esposizione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale di questa assoluta novità per Trieste. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque si interessi dell'argomento.

Domani sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» sarà tenuta, a cura di Fabio Vidali, la prolusione all'opera «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Come di consueto il maestro correderà la sua esposizione eseguendo al pianoforte gli spunti principali dello spartito. Ingresso libero.

# LA VITA NEL PORTO

## Discrete le previsioni dei MM.GG. per il mese corrente - Programmi armatoriali - Saranno irrobustiti alcuni servizi di linea

### Movimento nei MM. GG.

Dalle prenotazioni di arrivo in possesso della Capitaneria di Porto e dall'esame dei manifesti delle unità arrivate nei giorni scorsi si può prevedere per il mese corrente un movimento fra imbarchi e sbarchi nelle anse portuali gestite dai MM.GG. di circa 140.000 tonnellate.

Gli arrivi potrebbero ammontare a circa 100 mila tonnellate, contro un volume di sbarchi di 40 mila tonnellate. E' da far presente che in novembre del 1958 il movimento fu di 139.638 tonnellate, di cui 67.518 allo sbarco e 72.120 alla caricazione.

In questo mese pertanto si avrebbe, rispetto al 1958, un forte aumento negli arrivi via mare, a seguito di maggiori arrivi di minerali, carboni e cereali. Nelle spedizioni marittime il calo previsto è da attribuire al fatto che nel novembre dello scorso anno si ebbero due carichi completi di nitrati ammonici ed uno di magnesite di produzione austriaca.

### Programmi armatoriali

Continuando nella nostra rassegna sui programmi armatoriali per il 1960 abbiamo raccolto i seguenti ulteriori elementi:

### Degiampietro

Questa agenzia marittima, che gestisce presentemente due linee regolari, manterrà anche per la prossima annata il programma di partenze, provvedendo semmai a rafforzarlo. La linea per la Grecia sarà sempre a base di una partenza ogni dieci giorni; la società armatrice, la «Marittime Mercantile Agencies» del Pireo, ha in linea le motonavi «Adrias» di 1400 tpl, «Protoporos» dello stesso tonnellaggio, l'«Annamina» di 720 tpl e la «Emanuel» di 550 tpl. E' previsto il rafforzamento della linea per il Nord Africa (Malta, Algeri, Bona, Tunisi) che è espletata con la motonave «Sirenella» di 680 tpl, di proprietà dell'agenzia, e con la m/n «Costanza» di 950 tpl, presa a noleggio. La Degiampietro si serve altresì di altre unità prese in «lumpsum», fra cui la «Sabrina».

Nel mese di gennaio l'agenzia inserirà, accanto alla «Sirenella», un'altra unità moderna che verrà acquistata in conto proprio. Pertanto nel 1960 la linea del Nord Africa sarà servita da due navi appartenenti alla menzionata agenzia.

### Ternavi

La società triestina «Ternavi» continuerà anche per la prossima annata a gestire il servizio regolare dalla periodicità di una partenza ogni quattro giorni sulla rotta per Cipro, Siria, Libano ed Egitto. Saranno impiegate le unità di proprietà e cioè le motonavi «Birba» e «Barberina».

### Agenzia D'Adda

Come ci viene comunicato dal titolare, la agenzia D'Adda continuerà nel corso del 1960 a gestire le tre linee regolari seguenti: linea per Tripoli con 3 partenze mensili; linea per Tunisi con due servizi al mese e linea per l'Algeria con una unità al mese.

### Sarliss and Co.

Dall'agenzia generale della «Sarliss and Co.» del Pireo, la U. Bos, apprendiamo che la società greca manterrà per il 1960 il servizio settimanale in partenza da Trieste per la Grecia ed i porti turchi. Accanto alle unità attualmente in navigazione, e cioè la «P. Blessas», «Kozani», «Christina», «Aristodimos», «Nikos» e «Anastasia», sarà aggiunta nel mese prossimo anche la «Michael» di 2300 tonnellate di portata lorda. Pertanto il servizio dovrebbe subire un processo di rafforzamento sia sotto il profilo delle stive-volume quanto sotto a quello tecnico.

### ATID di Caifa

Dall'agenzia Smeam apprendiamo che la linea regolare quindicinale Trieste - porti israeliani, gestita dalla società ATID di Caifa, con l'unità «Palmah» di 2650 tpl. continuerà anche per la prossima gestione solare.

### Creola Line

I servizi della Navigazione Alta Italia di Genova sulla rotta Adriatico-Italia-Golfo del Messico, serviti dalle unità della classe dei «MON», continueranno con la stessa periodicità di una partenza ogni 15 giorni. La linea è appoggiata a Trieste alla agenzia marittima E. Guina e succ. E' da far presente che verso la fine del mese entrerà nel porto, di ritorno dal viaggio inaugurale, la nuovissima turbonave «Monfiore» di 11.000 tpl. e dalla velocità di 17 nodi.

### Mediterranean-Persian Gulf

La «Conference» suddetta, della quale fanno parte parecchie società europee, continuerà anche per il 1960 il servizio regolare Trieste-porti del Persico, sulla base di due partenze al 1.o ed al 15 di ogni mese.

### Movimento nel Porto

Alle ore 16 di ieri erano in fase di manipolazione portuale le seguenti unità:

*P. F. Duca D'Aosta:* m/n «Bled» di band. jugoslava, (Sposna Slobodna di Pirano - agente Mediterranea); «Nord River» che scarica 10.000 tonn. di grano; «Equitas II» che effettua la stessa scaricazione (sempre per conto di ricevitori austriaci); «Dinara» (agente Nord Adria) che scarica tronchi di legnami e varie; «Angelina Lauro» una Liberty che carica per il Golfo Persico per la Adria Lines; «Zuiderzee», di band. liberiana, che scarica tronchi; «Rio Bermejo» della Flota Mercante del Estado (agente Ellerman Wilson) che carica lingotti di acciaio (si recherà poi al S. Marco per imbarcare una gru per l'Argentina); «Giove» che scarica 12.000 tonnellate di grano canadese (agente Tarabocchia).

*P. F. Vecchio:* m/n «Barberina» (soc. Ternavi) scarica varie; m/n «Sabrina» (agente Degiampietro) carica varie per il Nord Africa; «P. Blessas» (agente Bos) carica per la Grecia e Turchia; «Gens», di band. turca, che carica per i porti turchi (agente U. Bos); «Chioggia» della Adriatica ed «Irma» della Navigazione E. Sperco (linea del Sud Levante).

*Canale di Zaule:* carica cemento alla Italcementi la motonave «Villanova» (agente Schiavuzzi); al pontile dell'AFA (Acciaierie e Ferriere Adriatiche) la m/n «Marie Fiore», di bandiera belga, scarica rotaie usate.

*Arsenali:* Al bacino n. 1 dell'Arsenale Triestino la libanese «Marucia» (agente Ellerman Wilson); al bacino n. 2 la costaricana «Zermatt» (agente Audoly); al bacino n. 3 l'«Esperia» dell'Adriatica; ai pontili le unità «Sarajevo», «Nereide» e «Carlo Martinolich»; in bacino al S. Rocco di Muggia la m/n «Enotria» dell'Adriatica ed al pontile la m/n «Giga».

*In rada:* la turbocisterna «Esso Southampton» che attente il bacino per recarsi poi al Cantiere S. Marco.

### Arrivi in giornata

Alle ore 16 di ieri erano in prenotazione di arrivo per la nottata o per la mattinata odierna le seguenti unità: «S. Giorgio» della Adriatica; «Teresa Cosulich» della F.lli Cosulich; «Città di Pesaro» dell'agenzia D'Adda; «Mimina S.» della stessa agenzia; «Nino Bixio» del Lloyd Triestino; «Aristodimos» della U. Bos; «Nikos» della U. Bos; «Rion» con 21.000 tonnellate di grana canadese (agente Amat); «Lastovo» di bandiera jugoslava; m/n «Nora»; m/c «Stamura» dell'agenzia Giuliana; «Ernesto S.» della E. Audoly e «Città di Siracusa» della Tirrenia.

### Carbone per l'Ilva

Il 21 p. v. arriverà la motonave nazionale «Auctoritas» con 15.000 tonnellate di carbone americano imbarcato a Norfolk e destinato all'Ilva. La nave è appoggiata alla agenzia Tarabocchia.

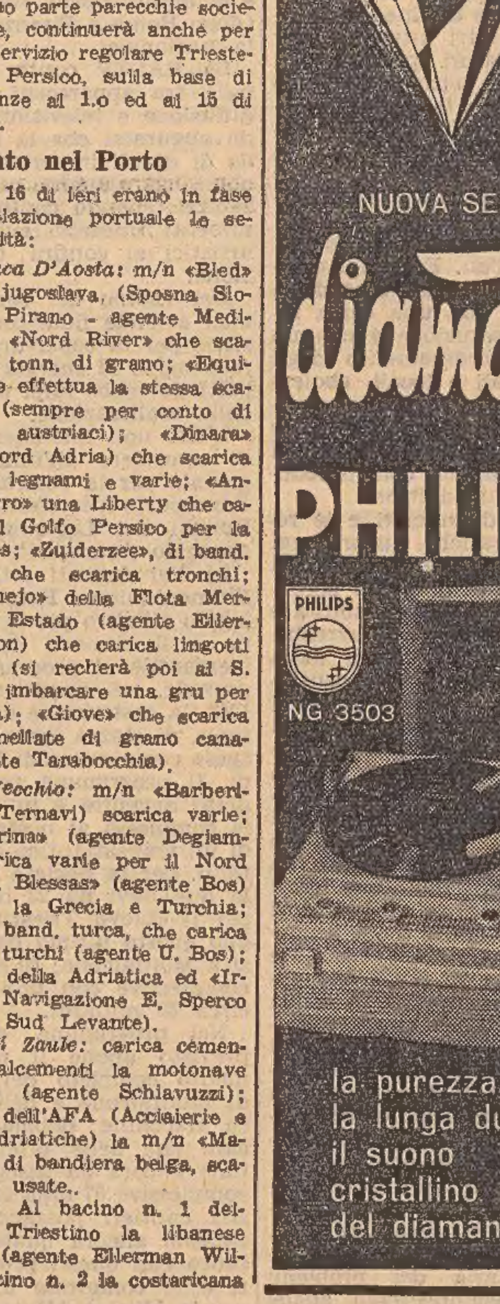
### MERCATO ORTOFRUTTICOLO

## I prezzi di ieri

**Derrate di maggior consumo, esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Arance | 53 | 176 | 77 |
| Limoni | 106 | 153 | 118 |
| Kaki | 36 | 59 | 47 |
| Mele I | 83 | 153 | 106 |
| Mele II | 29 | 71 | 59 |
| Pere I | 153 | 212 | 188 |
| Pere II | 53 | 129 | 106 |
| Uva | 24 | 176 | 129 |
| Bietole | 70 | 150 | 130 |
| Cavoli cappucci | 36 | 50 | 38 |
| Cavoli fiori | 41 | 80 | 53 |
| Cavoli verze | 27 | 45 | 36 |
| Cicoria | 36 | 53 | 47 |
| Cipolla | 36 | 65 | 47 |
| Finocchi | 24 | 83 | 79 |
| Insalate diverse | 59 | 150 | 90 |
| Patate | 23 | 43 | 28 |
| Pomodoro | 60 | 141 | 118 |
| Radicchio verde | 150 | 400 | 200 |
| Spinaci | 59 | 140 | 120 |

**I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.**

# Appuntamento alla TV

## Una domenica dedicata alle «seconde visioni» - Dall'Inghilterra («Il vicario di Wakefield») a Piedigrottissima - Rabagas, avvocato di ventura

Le seconde e terze visioni non riguardano soltanto i cinema di periferia, ma anche la TV. Da qualche mese andiamo infatti sperimentando il sistema delle «repliche» che dev'essere tanto redditizio per i bilanci del nostro unico e incontrastato ente televisivo quanto insopportabile per gli utenti, visto che a questi ultimi è, ovviamente, preclusa ogni possibilità di scelta. O prendere o lasciare, fermo restando l'obbligo, si capisce, di pagare il canone di abbonamento. Un elenco delle seconde visioni, illecitamente imposte alla tolleranza degli spettatori, sarebbe troppo lungo. Ci limitiamo perciò a registrare quelle di domenica pomeriggio: un vecchio, stinto e frusto numero di «Musica alla ribalta» e uno di quei famigerati filmetti di fantascienza importati dall'America. Complessivamente un'ora e trequarti circa di cose già viste. Che tetra birichinata!

Nuova invece (e sia detto senza ironia) la terza puntata del «Vicario di Wakefield», in cui si descrivevano le affannose peregrinazioni del buon dottor Primrose alla ricerca della figliola rapita, e il ritrovamento, se non proprio di lei, almeno dell'irrequieto figlio George. E' proprio vero che i guai arrivano come le ciliege. Ma chi sarà mai il cattivone, che ammantato d'ombra e silenzio produce tante rovine e financo l'incendio che distrugge la fattoria del vicario? Per saperlo converrà attendere lo scioglimento della fosca vicenda, previsto per domenica prossima, quando il sorriso e l'ottimismo alla torta di mele torneranno in seno alla sfortunata famiglia Primrose.

Dopo dieci o dodici minuti di fontane, cascate e rovesci d'acqua (realisticamente allusivi delle condizioni atmosferiche), che hanno tonificato l'avvincente intervallo (nel pomeriggio gli intervalli s'erano invece fregiati, incongruamente, di pulcini e pappagalli), le telecamere si sono trasferite al Teatro Mediterraneo in Napoli per la ripresa diretta di «Piedigrottissima '59», la rassegna annuale di canzoni napoletane. Cinque o sei orchestre tipiche e una decina di ugole d'oro hanno animato la manifestazione.

* * *

Iersera si è avuto il secondo incontro col ciclo del teatro popolare curato da Diego Fabbri. Sulla scena televisiva il dramma di Vittoriano Sardou, «Rabagas», che viene considerato come una delle opere più felici dell'inesauribile autore francese.

Non staremo qui a ricordare come Sardou, giunto dopo un esordio assai incerto a invidiabile prestigio, debba la sua fama, tuttora robusta, non alla sostanza e alla validità artistica dei suoi drammi, quanto piuttosto alla sua straordinaria abilità nel creare «congegni» teatrali, pressochè vuoti di dentro ma vigorosamente dinamici e plateali nello sviluppo degli intrecci.

E veniamo a questo «Rabagas», scritto originariamente in cinque atti, poi ridotto a quattro dallo stesso Sardou e presentato ora dalla televisione in due parti. Rabagas è un avvocato di ventura che approfittando del malcontento serpeggiante nel piccolo Principato di Monaco, tenta di provocare una rivolta e rovesciare il Principe. E sarebbe sul punto di realizzare il suo progetto se un'americanina, lesta d'ingegno, non parasse in tempo il colpo mancino, facendolo invitare a corte, pregustare le dolci morbidezze di quella vita dorata e balenargli la possibilità d'un importante incarico ministeriale, o qualcosa di simile. Basta questo perchè Rabagas si trasformi immediatamente, arda di zelo per la causa dapprima osteggiata, e da acceso rivoluzionario diventi il persecutore dei vecchi amici. Ma quando la corda sarà tirata al giusto punto, riuscirà facile metterlo davanti alle responsabilità d'un ricatto perpetrato contro il Principe e cacciarlo da corte, scornato.

Non si pensi con ciò che la commedia di Sardou contenga, come qualche volta s'è creduto, dei sostrati sociali. E' semplicemente lo studio, grezzo ma a suo modo incisivo, d'un tipo, o se vogliamo, d'un personaggio, Rabagas, colto in una convincente dimensione umana: unica realtà in un mondo gonfio e tarlato da melodramma. E' anche pensabile che senza un Tino Buazzelli convinto e perfettamente a suo agio, Rabagas non sarebbe forse esistito. E invece è esistito nella totalità massiccia e sanguigna di tutti i suoi vizi e d'una sua remota malinconia. Con Buazzelli hanno egregiamente collaborato Franco Volpi, Antonio Venturi, Raul Grassilli, Pietro Privitera, Mila Vannucci, Daniela Calvino, Fanny Marchiò e molti altri, diretti da Alessandro Brissoni.

* * *

Le prossime serate televisive sono occupate da programmi fissi e ormai, bene o male, collaudati: «Giallo Club», di cui si parla con giusta simpatia, questa sera proporrà la terza avventura poliziesca dal titolo «Sedici ore per morire»; domani «Canzonissima», la trasmissione abbinata ai milioni di Capodanno che rimane gioviale ma d'una giovialità sussurrata, prudentissima e frenata in ogni suo slancio. Peccato, perchè in tanta avarizia di buonumore non volgare e sbracato, la vena del trio Scala-Panelli-Manfredi avrebbe potuto veramente «fare contatto». Così, invece, «Canzonissima» rischia di rimanere al buio. Giovedì, infine, avremo il terzo appuntamento con «Campanile sera» che riporterà in campo il comune di Montefiascone uscito vittorioso, la settimana scorsa, dalla contesa con Saronno. Qui siamo ancora in fase di rodaggio e pertanto più che dare un giudizio definitivo converrà segnalare, di volta in volta, gli eventuali progressi conseguiti dalla rubrica.

**Ber.**

Al Circolo della stampa

## Un concerto a Milano di musiche di P. di Cagno

**Milano, 16**

Festoso successo ha avuto ieri sera al Circolo della Stampa di Milano il concerto orchestrale e vocale dedicato alle musiche di Pasquale di Cagno, la cui produzione è stata così valorizzata e «rilanciata» da questa iniziativa dei giornalisti lombardi.

Il nome del maestro Pasquale Di Cagno è ben noto negli ambienti artistici ufficiali ma molto meno ai pubblici italiani dell'ultima generazione. Di Cagno è autore dell'opera «Frida» (tre atti su libretto di Giuseppe Adami) rappresentata con grande successo al Teatro Petruzzelli di Bari nel 1924 e successivamente nel 1932 al Teatro San Carlo di Napoli, ove ottenne un vero trionfo; l'opera in cartellone per due recite, venne infatti replicata quattro volte su richiesta del pubblico.

L'attività di Pasquale Di Cagno si estende anche nel campo direttoriale; il maestro barese ha infatti diretto importanti concerti ed a Milano ebbe a sostituire in un'occasione lo stesso Toscanini alla direzione dell'orchestra della Scala eseguendo un suo repertorio di musica sinfonica e da camera. Durante la guerra la sua opera «Frida» (edita dalla Casa Sonzogno) venne distrutta sotto le macerie della Casa stessa, colpita dalle incursioni aeree; della partitura sono rimasti solo pochi spartiti per canto e piano che però ora il maestro cerca di ricostruire.

Nel 1957 su invito di ambienti artistici americani Pasquale di Cagno esordì in un importante concerto alla Carnegie Hall di New York, ottenendo un grande successo ed un meritato riconoscimento. Il concerto venne poi ripetuto a Greenwich nel Connecticut.

## Prossime modifiche dei programmi radio

**Roma, 16**

La RAI per fronteggiare la TV ha deciso di rivoluzionare i suoi programmi a partire da gennaio. Il programma «nazionale» sarà riservato alla prosa e alle rubriche parlate mentre il «secondo» sarà riservato alle riviste e alle canzoni. Alcuni dicono che c'è una specie di «guerra fredda» tra radio e televisione. La rivoluzione che si prepara in via del Babuino sembra confermare questa supposizione: a partire dal 3 gennaio prossimo, infatti, i programmi radiofonici subiranno una radicale trasformazione. E' stata decisa la costituzione di una redazione unica, comune ai programmi «nazionale» e «secondo» con il compito di elaborare le trasmissioni parlate che saranno trasferite sul «nazionale».

E' questo il primo passo verso la nomina di un direttore unico che dovrebbe sovraintendere ai due servizi. La novità più sensazionale del piano che i dirigenti stanno elaborando e portando a termine in questi giorni, è che mentre da una parte si cerca di unificare i vari settori che costituiscono l'ossatura della rete radiofonica nazionale, dall'altra si opera una netta e radicale divisione dei due programmi: così, dal gennaio il «secondo» sarà adibito esclusivamente a programmi «leggeri», cioè riviste radiofoniche e canzoni, mentre il «nazionale» avrà compiti di maggiore impegno cioè la prosa e i culturali.

COME FU DECISO IL PROGRAMMA DI «EUTANASIA»

# Heyde rivela ai giudici i piani omicidi di Hitler

## Dovevano venir soppressi tutti «gli indegni rappresentanti della razza ariana» - Il caso dell'assassino «in camice bianco»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 16**

*Il procuratore generale di Wurzburg, che sta svolgendo la istruttoria sul caso Heyde, ha dichiarato che il medico nazista arrestato la settimana scorsa si proclama innocente.*

*Come è noto, il prof. Heyde, nella sua qualità di capo dei servizi di eutanasia del Reich, diede esecuzione agli ordini di Hitler secondo cui tutti gli ammalati di mente ritenuti inguaribili dovevano essere uccisi.*

*Heyde è altresì accusato di aver contribuito allo sterminio degli ebrei nel campo di concentramento di Dachau, rilasciando i certificati che definivano «inabili al lavoro» gli internati da sopprimere. I crimini commessi dal professore gli valsero l'appellativo di «omicida in camice bianco» del regime nazista.*

*Al magistrato che lo ha più volte interrogato in questi giorni, l'arrestato ha riferito che il führer lo convocò nel 1939, insieme con altri medici e scienziati, per stabilire le linee del cosiddetto «programma di eutanasia». Heyde ha detto che, in seguito all'abboccamento, furono costituiti alcuni comitati, cui era conferito il compito di elencare le varie infermità da colpire con decreto di morte. Si voleva fare della Germania una novella Sparta, che non attribuiva il diritto di esistenza ai cittadini deboli. Per ordine di Hitler, dovevano essere soppressi tutti gli «indegni rappresentanti della razza ariana».*

*L'«omicida in camice bianco» ha riferito che, dopo aver dato il suo assenso al programma per una sorta di «timore riverenziale» nei confronti del führer, egli si ritirò dalla criminosa attività nel 1941, avendo constatato che «il programma conteneva molti difetti dal punto di vista umano ed oggettivo».*

*Heyde ha inoltre negato di aver ricevuto dal procuratore generale Voss la raccomandazione che gli permise di ottenere, sotto il falso nome di Sawade, un posto di medico sportivo nelle scuole di Felnsburg. Il direttore delle scuole, Siegfried Perrey, aveva giorni fa affermato di essersi indotto ad offrire un impiego al criminale nazista (di cui ignorava la vera identità) per rispetto verso il magistrato che glielo aveva presentato. Voss ha invitato il Ministro regionale della giustizia a pronunciarsi sulla sua onorabilità e a giudicare l'atteggiamento del Perrey.*

*Una sottile questione giuridica si è aperta, inoltre ai margini del caso Heyde. Bisogna infatti decidere se i certificati medici firmati dal professore con un falso nome debbano ritenersi validi: una società di assicurazione infatti si rifiuta di riconoscere la firma dell'inesistente dott. Sawade.*

*Dietro istanza del difensore dell'«omicida in camice bianco» le Suprema Corte tedesca dovrà infine decidere se il Tribunale di Wurzburg avesse competenza territoriale per l'arresto di Heyde. Se il quesito ottenesse risposta negativa, il professore dovrebbe essere rimesso automaticamente in libertà, perchè nessun altro Tribunale ha finora spiccato mandato di cattura nei suoi confronti.*

*Il Tribunale di Francoforte annullò la richiesta di incarcerazione del medico alcuni anni or sono, quando si riteneva che egli fosse definitivamente scomparso.*

**Luigi Forni**

## NUOVO PRIMATO del batiscafo «Trieste»

**Sandiego, 16**

Il batiscafo «Trieste» ha raggiunto in immersione in mare la profondità di 5486 metri stabilendo così un nuovo primato. Il record è stato stabilito sabato scorso durante una immersione compiuta nel Pacifico da Jacques Piccard e da Andreas Rechnitzer nella zona della «Fossa delle Marianne» la cui profondità è calcolata in 11.200 metri.

Secondo la Marina americana, che ha dato l'annuncio del primato del «Trieste», il record precedente di immersione sarebbe stato di 4.084 metri.

«L'ULTIMO DEI GIUSTI» DI A. SCHWART-BART

# *A un ex stagnino il premio Goncourt*

## Vidalie e Bens al secondo e al terzo posto

**Parigi, 16**

Il premio Goncourt è stato assegnato a André Schwart-Bart per il libro «Le dernier des justes». E' con 7 voti contro 3 ottenuti al secondo scrutinio, che il libro «Le dernier des justes» (L'ultimo dei giusti), di André Schwart-Bart, è stato premiato dalla giuria del premio Goncourt. Due voti sono stati riportati da «La belle française» di Albert Vidalie ed un voto da «La plume et l'ange» di Jacques Bens. Al primo scrutinio avevano ottenuto dei voti: Antoine Blondin per «Un singe en hiver», Alain Robbe-Grillet per «Dans le labyrinthe» e René Rouveret per «Si les fleuves parlaient».

André Schwart-Bart è nato a Metz nel 1928. I suoi genitori, di origine polacca, si trasferirono in Francia nel 1924. Dopo la guerra, André Schwart-Bart si trasferì da Angoulême a Parigi per esercitare la professione di stagnino. Appassionato di romanzi polizieschi, lesse un giorno «Delitto e castigo» di Dostojewski che aveva scambiato per un lavoro di tale genere. Sconvolto da questo libro, che fu per lui una rivelazione, egli cominciò gli studi secondari, ottenne il diploma ed entrò alla Sorbona. André Schwart-Bart ha impiegato quattro anni per scrivere il suo libro, che è la storia dell'odissea degli autori, i cui manoscritti ha subito cinque trasformazioni prima di trovare la sua forma definitiva.

Il premio «Goncourt» viene generalmente attribuito il primo lunedì di dicembre, da una giuria composta di noti scrittori francesi, riuniti al ristorante Drouant. Quest'anno la giuria ha anticipato la data normale di tre settimane, dato che il primo lunedì di dicembre cade tardi, il 7 dicembre. L'accademia Goncourt ha ritenuto che la data fosse troppo vicina a Natale per dare al libro l'occasione di ottenere il massimo delle vendite. La consegna effettiva del premio avrà luogo il 7 dicembre.

CONTRO IL CANCRO DEL SANGUE

# A Vienna la banca del midollo spinale

## Verrà rifornita da «volontari» di tutta l'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Vienna, 16**

Il prof. Denk, direttore del Centro cancerologico nazionale, ha dichiarato oggi alla stampa austriaca, che una «Banca del midollo spinale» sorgerà a Vienna e raccoglierà cellule fresche di midollo spinale fornite da «volontari». Denk ha sottolineato che una tale banca rappresenterà un prezioso aiuto all'umanità intera nel caso dovessero verificarsi fatti come quelli avvenuti il 15 ottobre 1958 in Jugoslavia.

Un anno fa all'Istituto Boris Kidric di Vinca, presso Belgrado, otto scienziati jugoslavi stavano sperimentando le radiazioni di un reattore nucleare, quando vennero colpiti da raggi gamma, sprigionatisi dal reattore stesso. Degli otto scienziati che rimasero colpiti, sei vennero immediatamente inviati in aereo all'Istituto Curie di Parigi per essere sottoposti ad una cura di trapianto di midollo spinale che li salvò da sicura morte.

I raggi del reattore nucleare avevano distrutto i globuli rossi del sangue degli scienziati creando una forma di leucemia che si è manifestata subito con deperimento generale, caduta dei capelli, inappetenza.

I medici francesi sperimentarono su questi «condannati a morte» una terapia che era stata provata soltanto su cavie animali. Iniettarono cioè, nella loro spina dorsale, midollo spinale fresco, fornito da volontari, che permise la rigenerazione dei globuli rossi e ristabilì la bilancia tra i globuli bianchi e rossi del sistema circolante. Per ottenere il prezioso siero umano i francesi dovettero rivolgersi a tutta la popolazione: numerosi volontari si presentarono all'Istituto Curie sottoponendosi ad una dolorosa trasfusione midollare.

Riserve di midollo spinale non esistevano presso nessun istituto nè in Francia, nè all'estero, dato che gli esperimenti di questo genere non erano mai stati fatti su esseri umani; cinque degli jugoslavi sono rientrati al loro paese e del loro caso si è occupata la stampa di tutto il mondo. Dopo l'esperimento il caso è stato attentamente studiato in tutti i suoi sviluppi: la medicina è venuta alla conclusione che una tale cura può essere forse applicata positivamente anche in casi di malattia del sangue non dovute ad incidenti del tipo citato.

Le cellule spinali possono essere iniettate soltanto quando esiste la omologia del tipo cellulare, esattamente come avviene per le trasfusioni di plasma sanguigno. A Vienna alcune forme di leucemia sono state curate con questo sistema nuovo e i risultati ottenuti, anche se non si possono dire soddisfacenti, sono considerati perlomeno incoraggianti. Si sa che questo cancro del sangue si può curare anche con altre misure terapeutiche che non conducono alla guarigione completa ma arrestano per un certo tempo il corso del male stesso. La medicina definisce «remissione» questa fase di arresto del corso del male.

Si è ora potuto stabilire che l'iniezione di cellule midollari prolunga questo periodo di «remissione» anche se non si può dire che guarisca completamente dal cancro. Si possono soprattutto arrestare le pericolosissime emorragie che minacciano la vita dei leucemici iniettando cellule midollari fresche. Il prof. Denk ha reso noto che la conservazione di cellule midollari è possibile ora, anche se tecnicamente rappresenta molte difficoltà, ponendo le dosi ricavate in ambienti dove la temperatura si trova ad 80 gradi sotto zero. Solo in queste condizioni è possibile conservare il prezioso siero senza danneggiare la forza delle cellule. Si è lanciata ora la proposta di costituire una vera e propria «Banca del midollo» alla quale si potrà ricorrere in caso di necessità come si può ricorrere alle banche del sangue quando si rendono necessarie trasfusioni d'urgenza.

**B. Tedeschi**

## Mario Breno non verrà sottoposto a perizia psichiatrica

**Ginevra, 16**

Nel corso di una udienza speciale tenuta stamane al Palazzo di Giustizia di Ginevra, il giudice Dunand, incaricato delle indagini sulla morte del piccolo Nicola D'Espine, ha reso noto di avere rinunciato alla perizia psichiatrica nei riguardi di Mario Breno, il domestico bergamasco arrestato e poi rilasciato quale maggiore sospetto del misterioso crimine.

# *RADIO e TELEVISIONE*

### PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Le Commissioni parlamentari - Ansa - Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 11.55: La scuola dei nostri figli - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Arti plastiche e figurative e cronache musicali - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Il ragazzo e il cavallo, di Valdarnini - 16.45: R.C.A. Club - 17.15: Ai vostri ordini - 17.30: Incontri musicali - 18: Università internazionale Marconi - 18.15: Concerto sinfonico, diretto da Wagner - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni di tutti i mari - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Natale in casa Cupiello», tre atti di De Filippo - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie. Indi: Notturno.

### II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Cucina e dottrina - L'800 nel '900 - 10: Ore 10: disco verde: Teatrino al mattino - Voci nuove per la lirica: soprano Chiara D'Arco - Sua maestà il marito - Gli allegri complessi - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: La città canora - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.15: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte - 15: Panoramiche musicali - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 16.30: «La palude del Diavolo», di Sand - 17: Il buttafuori, rassegna di dilettanti - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Tuttototò - 21: Il salvadanaio, quiz-campionato per famiglie - 22: Il giornalino di «Canzonissima» - 22.30: Ultime notizie - Telescopio - 23: Sipario.

### III PROGRAMMA

19: La storiografia antica - 19.30: Novità librarie - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Fauré - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: La poesia didascalica italiana - 21.50: Le opere di Weber - 22.30: La Rassegna - 23: Programma musicale.

### LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il giornale triestino - 12.10: Terza Pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.25: Pubblicità - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 17.05: Un'ora in discoteca - Programma proposto da Wladimiro Miletti - Trasmissione a cura di Guido Rotter - 18: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Attualità» - 20.15: Pubblicità. — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (2.o Programma) - 11: La Radio per le scuole: «Bibliotechina» a cura di Giacomo Cives e Alberto Manzi e «Sulle note dell'organo» a cura di Mimi Menicucci (Programma Nazionale) - 16.15: Programma per i ragazzi: «Il ragazzo e il cavallo». Radioscena di Alfio Valdarnini - Allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale).

### TELEVISIONE

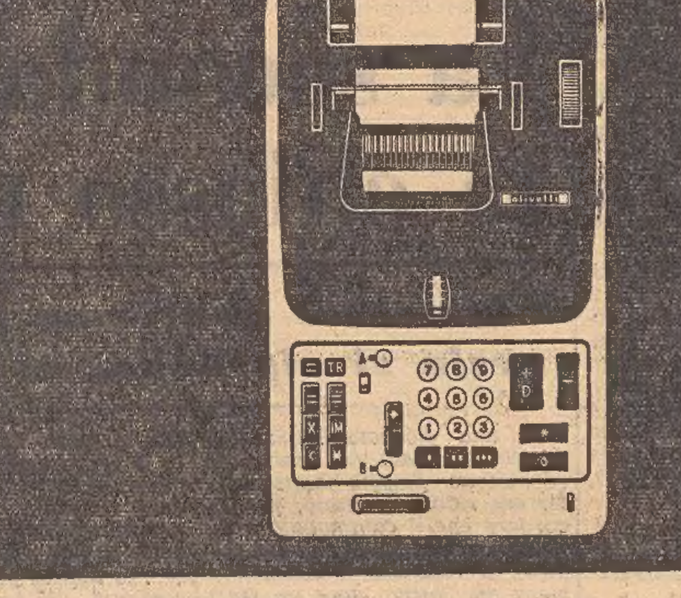
13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi - 18.30: Telegiornale - 18.45: Mondo meraviglioso: Cristalli al microscopio - 19: Concerto sinfonico - 19.45: Edoardo Vuillard - 20: Chi è Gesù, a cura di Padre Mariano - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello 21: Giallo Club, invito al poliziesco: «Sedici ore per non morire» - 22.15: Cinelandia - 22.45: Telegiornale.


**Olivetti Divisumma 24**

olivetti

LA DIVISUMMA 24 ESEGUE:

- La moltiplicazione automatica
- La divisione automatica
- Le moltiplicazioni con fattore costante
- Il quadrato, cubo, reciproco di un numero
- L'accumulo di prodotti
- Il calcolo di volumi
- La moltiplicazione negativa
- Gli sconti
- Le maggiorazioni
- Gli interessi
- Le percentuali
- L'addizione di valori monetari non decimali
- Conversioni fra valori monetari di natura diverse



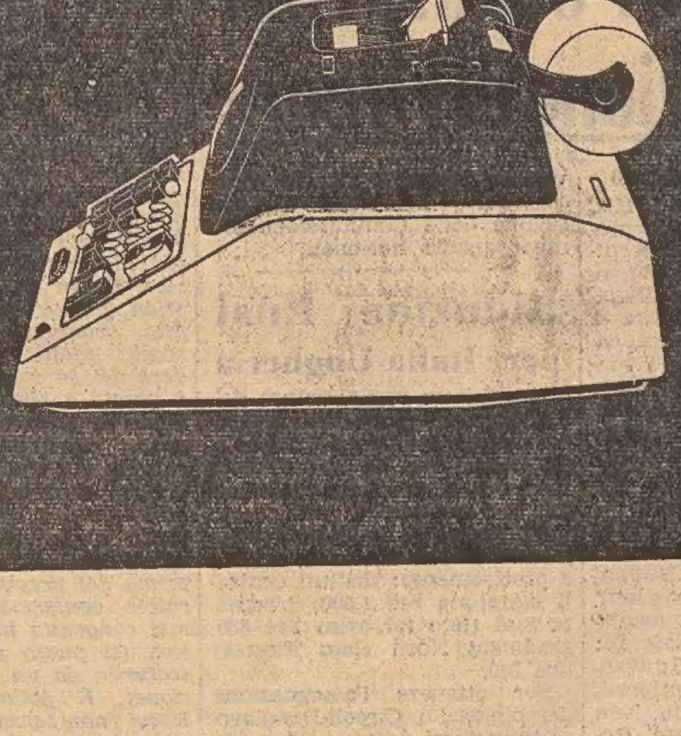
CALCOLANO SCRIVONO RICORDANO

Ognuna di queste due calcolatrici elettriche scriventi somma, sottrae, moltiplica, divide, fornisce il saldo negativo, scrive ogni termine delle operazioni e i risultati nello stesso ordine della scrittura a mano; possiede un meccanismo di memoria che permette di conservare uno dei termini o il risultato di una operazione compiuta, eliminando reimpostazioni ed aumentando sicurezza e velocità, i tasti di comando, chiaramente riconoscibili e razionalmente impostati, rendono facile qualunque operazione.

La Tetractys possiede due totalizzatori: questo le consente di compiere operazioni più complesse, fino a calcoli algebrici, e di eliminare un numero anche più grande d'impostazioni, con i trasferimenti da un totalizzatore all'altro, da questi al dispositivo di memoria e viceversa.

LA TETRACTYS ESEGUE INOLTRE:

- Le addizioni e sottrazioni simultanee
- Le moltiplicazioni successive con letture di prodotti singoli e totale degli stessi
- Il calcolo di volumi e loro accumulo
- Le divisioni successive con accumulo di quozienti
- Le divisioni con dividendo costante
- Il calcolo delle radici quadrate
- La fatturazione
- Lo sconto effetti
- Le valute medie
- La liquidazione stipendi
- La distribuzione percentuali
- I numeri indici e variazioni percentuali
- Le progressioni aritmetiche
- Le medie aritmetiche, geometriche, armoniche
- Soluzioni di sistemi di equazioni lineari
- Soluzioni di equazioni differenziali.



**Olivetti Tetractys**

DIVISUMMA 24 - Prezzo L. 325.000 + I.G.E.
TETRACTYS Prezzo L. 485.000 + I.G.E.

# CRONACHE SPORTIVE

UNA GIORNATA DI GRANDI EMOZIONI IN SERIE «A»

## Anche la Juventus piegata dall'impeto del rinato Bologna

### L'Inter a un solo punto dalle due grandi rivali - Messo fuori corsa dal Padova lo stordito Milan - Si riscuote la Fiorentina - Importante successo dell'Udinese

E bravo, bravissimo il Bologna. Ce l'ha fatta a battere, dopo la Fiorentina, anche la Juventus. Il doppietto è strepitoso, trattandosi delle due grandi favorite e ciò che ora conta, soprattutto, è che il campionato è salvo. E' quello che si chiedeva al Bologna ed esso ha puntualmente corrisposto tanto alla fiducia dei suoi zelatori quanto alle speranze di coloro che nello straripare della potenza juventina paventavano sulla prematura conclusione della lotta per lo scudetto.

Alla grande impresa del Bologna ha dato certamente corpo la «non chalance» della Juventus, o meglio dei suoi candidi tecnici. Cesarini dichiara apertamente di ignorare le tattiche, confondendo stoltamente le tattiche coi tatticismi. E si dice sicuro che la sua Juve vincerà il campionato soltanto a furor di gioco, ignorando di proposito qualsiasi accorgimento tattico. Pensiamo che il povero Cervato, ancora bravissimo e generoso, non gli sarà grato della sua immensa solitudine, là al centro dell'area ove il gioco matura le sue soluzioni. Uno stopper sia pure grandissimo, abbandonato a fronteggiare da solo un avversario, avrà partita vinta solo se quegli è un mediocre, ma il Pivatelli di questi tempi come si può sottovalutare così pacchianamente?

Cesarini dunque sbaglia di grosso quando dispone la sua squadra come per una parata, con tromba e trombettiere in testa, ordinando poi la coreografica carica. Un Bologna bolso ne avrebbe tremato, ma non un Bologna imbattuto e al secondo posto dopo sette giornate, un Bologna galvanizzato nel ritrovarsi dopo vent'anni di magre lassù in vetta, nuovamente fra le grandi e col primato a portata di mano. Nella «partitissima» che scotta, il Bologna sa che il pronostico è per la rivale, ma gli dà gran cuore la prosopopea di essa, e lo esalta la speranza nel bis prestigioso. Anche la Fiorentina era calata nello stadio petroniano col ruolo di favorita, nella sicumera di far valere il suo incauto spiegamento di forze proprio come adesso prometteva la Juventus e al povero, abbandonato Robotti era toccato allora di spezzarsi le reni contro l'ossessionante imperversare di un rigenerato Pivatelli.

Infilato all'inizio da un gol sospetto di Charles, il Bologna si è visto compensato da un altrettanto discusso rigore (frutto del rimorso di Orlandini, arbitro equo anche negli errori, generati purtroppo dalla sua abituale lentezza), per vedersi di lì a poco risparmiato dalla stessa punizione in grazia ad una prodezza del proprio portiere. Comunque dall'1 a 1 al due a due il passo è breve e non sbaglia Pascutti e non sbaglia Charles a far giustizia degli errori degli opposti difensori. Solo che la Juve ha pressochè esaurito la sua carica nervosa nel tambureggiante primo tempo, mentre il Bologna può ancora disporre di una riserva e la impiega con tanto razionale discernimento da poter rimettere in moto un contropiede sempre più serrato finchè al terzo tentativo il piè maligno di Pivatelli non farà saltare in modo decisivo la troppo disinvolta barriera juventina.

La prima sconfitta dei bianconeri non farà testo, chè la squadra torinese è tanto forte da potersi assicurare tutte le rivincite che vuole, ma Cesarini non si culli in troppo facili illusioni, perchè il campo potrebbe rianimarsi ed il vento non soffiare più propizio. Oltre al meraviglioso, sorprendente Bologna, è tornata ad incalzare l'Inter, un'Inter alquanto lontana dal suo standard migliore, ma capace di sbottare all'improvviso solo che l'Angelillo torni a lievitarne il gioco con le sue alate improvvisazioni. La vittoria dei neroazzurri sulla sempre encomiabile squadra spallina sa di fortunoso, di ultra stentato, ma i due punti guadagnati all'Inter dalle prodezze di un mediano, il granitico Bolchi, possono costituire la pedina di lancio per un proficuo rilancio. L'Inter, ad un sol punto di stacco dalla coppia regina del torneo, è un rude pungolo e chissà che il suo ruolo non cangi presto in primario.

L'ottavo turno, dominato dalla presenza di Giove Pluvio, registra il ripiegamento dei campioni d'Italia, per la seconda volta soccombenti nella stagione e senz'alcuna attenuante salvo l'incompletezza dei ruoli. A Padova il Milan è stato nuovamente tradito dal ritmo molle, proprio come ad Alessandria e due fatali errori dei due giocatori più rappresentativi della retroguardia (Ghezzi e Liedholm) ne hanno segnato la resa a discrezione. Ogni tentativo di riscossa dei rossoneri è stato poi frustrato dalla cecità di Altafini, anch'egli come Angelillo lontano un oceano dalla forma e dal rendimento della passata stagione.

Sull'inchiodato Milan sono così potuti rinvenire la Fiorentina e la Sampdoria, largamente vittoriosa la prima e con pari merito ma con gran stento la seconda, sulle avversarie di turno. I gigliati hanno potuto sfogare sullo stordito e anche ingenuo Palermo le loro recenti amarezze, ridando fiducia a un altro giovane cadetto, quel Morosi che sostituendo Petris in perdurante crisi, s'è subito distinto con due brillanti marcature. La Sampdoria ha confermato nel derby la sua migliore organizzazione, che unita alla bravura di Bardelli, le ha consentito di aver ragione di un Genoa combattivo ma anche sventato.

Espugnando lo stadio barese la Roma ha potuto staccarsi dall'affollatissimo centro classifica per accodarsi, in compagnia della Spal, all'eletta schiera, mentre la Lazio ha perduto la favorevole occasione per non aver saputo bloccare la intraprendenza dell'Atalanta. Lieta sorpresa per i tifosi friulani la bell'affermazione dell'Udinese sull'ostico campo dei grigi, mentre il Napoli ha finalmente rotto il gelo, infilando senza scampo il Lanerossi. Miracolo della psicanalisi!

G. B. T.

### Domenica Albert ha segnato 4 gol

Vienna, 16

L'allenatore federale Bela Volentik ha reso noto la formazione della squadra olimpica ungherese che il 22 novembre giocherà a Budapest contro la squadra olimpica autstriaca: Farago; Dudas, Novak; Nagy, Varhidi, Borsany; Ivan, Göröcs, Albert, Rakosi, Szimcsak. Riserve: Teoroek, Dalnoki, Kovacs e Orosz.

Il centravanti Albert, che guida anche il quintetto della Nazionale «A» e giocherà nella domenica successiva contro l'Italia (come ultimamente contro la Jugoslavia e la Germania), ha segnato domenica scorsa, 4 delle 5 reti realizzate dalla sua squadra, il Ferencvaros, alla squadra Bvsc di Budapest (5-1), in partita di campionato.

### Le due formazioni del calcio austriaco

Vienna, 16

Il «capitano federale» Decker ha comunicato la formazione della nazionale austriaca «A» che il giorno 22 s'incontrerà a Valencia contro la Spagna e quella della squadra olimpionica che nello stesso giorno giocherà a Budapest contro la rappresentativa olimpionica ungherese per la qualificazione al Torneo finale delle olimpiadi. Nazionale «A»: Schmied; Oslansky, Swoboda; Hanappi, Stotz, Koller; Halla, Knoll, Nemec, Hof, Skerlan. Riserve: Szanwald, Buellwatsch, Hasenkoff, Senekowitsch.

Squadra olimpionica: Kitzmueller; Windisch, Nickerl; Riegler, Koschier, Hruska; Reiter, Neubauer, Kaltenbrunner, Pichler, Probst. Riserve: Gartner, Trubrig, Pichler (del Vienna, mentre il primo è del Wiener Neustadt), Ninaus.

### Winkler ha battuto Raimondo D'Inzeo

Ginevra, 16

L'olimpionico tedesco Hans Guenther Winkler ha vinto il Prix du Mont Blanc, disputato nell'ambito del Concorso ippico internazionale di Ginevra. In sella a Laila egli ha compiuto il difficilissimo percorso senza alcuna penalità. Al secondo posto si sono classificati l'italiano Raimondo D'Inzeo su Hack On e l'olandese Van Den Oudenvejer su Hubertus, ambedue con quattro penalità. L'amazzone italiana Giulia Serventi, anch'essa in gara, è stata eliminata al terzo dei cinque tentativi.

### Coppi per 100 chilometri a cinquanta di media

Milano 16

Fausto Coppi dopo la decisione di allearsi a Bartali in difesa dei colori della squadra del «G.S. S. Pellegrino» ha ribadito la ferma intenzione di dedicarsi nel prossimo anno ad una intensa attività su strada, fissando il suo primo appuntamento con il Giro di Sardegna allo scopo di evitare una preparazione accelerata in gennaio-febbraio, Fausto Coppi continua a tenersi in allenamento ed anche stamane ha compiuto i cento chilometri che dividono Novi Ligure da Milano in bicicletta realizzando un imprevisto «exploit». Coppi, valendosi della scia di automezzi in transito, ha percorso il tratto Novi-Casteggio, di 50 chilometri in 58 minuti e l'intero tracciato Novi-Milano di 100 chilometri in due ore e 5 minuti.

Anche domani Coppi compirà una delle sue frequenti uscite su strada che saranno alternate, nei prossimi giorni, ad alcune battute di caccia. A questo fine, Coppi accetterà probabilmente di compiere un viaggio nel Congo Belga, nel prossimo dicembre, per partecipare ad una battuta di caccia grossa. Nel contempo parteciperebbe ad un circuito ciclistico in Africa, in località da designare, il 13 dicembre.

Singolare posizione di Firmani nell'incontro Inter - Spal (2-1)

ANCORA SORPRESE NEL CAMPIONATO DI SERIE «B»

## La seconda caduta del Torino fa chiasso nella nona giornata

### Clamorose conferme del Lecco e della Triestina - Il Venezia si riprende, non così il Brescia - Campi o paludi?

In una giornata implacabilmente avversata dal maltempo (dovunque pioggia battente e terreni ridotti a risaia, per ricordare che il campionato è un fenomeno atletico prima che tecnico) il risultato a sensazione viene da Torino, dove un OZO Mantova, capace finora di ottenere fuori sede un solo pareggio, ha battuto la favorita numero uno della Serie cadetta. La prima sconfitta interna dei granata non è conseguenza di circostanze particolarmente avverse e l'unico accorgimento tattico attuato dai virgiliani è consistito nel solito «catenaccio», cui si votano generalmente tutte le visitatrici del catino di via Filadelfia, allo scopo di contenere nella misura più modesta l'entità della sconfitta.

Ma per il Torino attuale anche la più prevista e normale cautela difensiva ha il potere di confondere terribilmente le idee, in quanto non solo l'attacco si lascia facilmente irretire nelle maglie di una retroguardia rinforzata (Virgili è ormai vincolato ad uno schema, che gli avversari e gli... arbitri neutralizzano abbastanza facilmente, mentre Moschino continua a fare il... delizioso pennellatore, evitando però accuratamente di entrare nel vivo delle difese), ma anche i laterali non riescono a piazzare il lancio liberatore (e non parliamo dei terzini, dei quali Grava eccelle ormai per i suoi scatti di... nervi e Cancian per la robustezza degli interventi). Di questa situazione piuttosto fallimentare i tifosi granata hanno già trovato il capro espiatorio: infatti il buon Senkey ha dovuto rimanere rintanato negli spogliatoi per oltre un'ora dopo la fine della partita e quindi guadagnare... la libertà per una porta secondaria. Sic transit... la gloria degli allenatori in questo nostro allegro mondo calcistico!

Il Lecco ha invece tutta l'aria di fare sul serio. L'undici bluazzurro è giunto ormai al suo settimo incontro utile consecutivo e non vorremmo ripeterci perchè domenica scorsa esso ha vinto anche a Cagliari. Tuttavia non si possono passare sotto silenzio le modalità di un successo, che è stato in dubbio solo nelle ultime fasi, quando i padroni di casa, già staccati di tre reti, hanno in buona parte ricuperato il grosso svantaggio (ma un pareggio sarebbe stato una evidente stonatura). Ormai la squadra di Piccioli ha finito di meravigliare, tanto sicura e perentoria è la sua marcia e, in un certo senso, è naturale questo super rendimento del Lecco, che finora, tra tutte le venti, ha mantenuto lo schieramento più stabile e ha utilizzato il minor numero di giocatori (soltanto tredici, per l'esattezza) e quando si aggiunga che la capolista ha dalla sua la saggezza e l'esperienza dei... maturi (sono pochi i ragazzi di primo pelo nei suoi ranghi), vien facile di concludere che non sarà impresa da poco scalzarla dal vertice della classifica.

Il rinvio di Monza e la sospensione di Valdagno (dopo tredici minuti di... slalom nel fango) hanno provocato un ulteriore ammassamento alle spalle dei battistrada lombardi. In virtù del pareggio di Brescia il Venezia ha infatti raggiunto in seconda posizione il Marzotto ed il Catania (entrambi bloccati dal diluvio), nonchè il Torino e la Reggiana (bloccati invece dagli avversari di turno).

Risultato finale alla mano, il pareggio del Venezia rientra nelle previsioni della vigilia; ma i neroverdi di Costanzo, tra i quali faceva il suo debutto stagionale, al posto del troppo individualista Casarotto (ricordate, l'autore dei due gol di Trieste), il più solido ed altruista Mion, hanno rischiato la sconfitta, evitandola per pochi secondi; infatti soltanto allo scadere dei 90 minuti un «rigore» è giunto a rimettere sui giusti binari una partita, che alcune errate interpretazioni arbitrali stavano avviando verso una soluzione certamente iniqua. Dal canto suo il Brescia non ha tratto alcun giovamento dagli ultimi acquisti, relegati anche prima del previsto nel dimenticatoio, confermando la sua ormai congenita incapacità offensiva (il punto di Bersellini è scaturito da un calcio di punizione). Il pallone infilato da Rossi (non senza qualche... perplessità) ha comunque permesso al Venezia di proseguire nella serie favorevole (tre turni senza sconfitte).

Sotto tale aspetto è ancora più lusinghiera la situazione della Triestina, che ha colto il quarto risultato utile consecutivo (il che la pone subito dopo il fantastico Lecco). Il quarto anello della... catena non ha avuto aspetti di particolare pregio, in quanto è forse dalla continuità di questi risultati, che derivano questa volta i motivi più sostanziosi di lode; la squadra dimostra infatti di aver acquistato un carattere ed una personalità, che sono poco comuni in complessi di fresca formazione; ma al riguardo la stabilità dello schieramento (da quattro turni gli uomini in campo sono sempre gli stessi!) ed il compito di guida, assuntosi dai più anziani (Brach, Szokè, Secchi e Bandini), spiegano a nostro avviso l'attuale comportamento che (stando alle dichiarazioni... ufficiose) promette per lo meno una tranquilla permanenza tra i «cadetti». Ma in realtà sembra cosa saggia mantenersi per il momento con i piedi bene ancorati sulla terra, anche se le sconfitte del Torino e della Reggiana lascino aperto il varco a qualsiasi speranza.

Domenica gli alabardati hanno sofferto qualche scompenso, specialmente nella zona centrale del campo, dove non tutto è filato nella maniera più fluida; per battere il tenace, combattivo, ma modesto Novara sono bastati non più di trenta minuti condotti a pieno ritmo; potrebbero non essere sufficienti contro un rivale più attrezzato e soprattutto più incisivo all'attacco (il povero Cella non ha fatto... primavera). E' meglio quindi che Trevisan rimedi in santa pace a quelle imperfezioni, che egli ha certamente accertato; ci sarà sempre tempo a formulare pensieri... proibiti in seguito, quando gli elementi a disposizione saranno giunti a maturazione.

Intanto la Reggiana ha chiuso la spedizione nel Meridione in pieno passivo ed il Catanzaro le ha lasciato l'unica soddisfazione di segnare il primo gol sul suo campo; ma per il resto sono state nespole per gli emiliani, come erano state per i precedenti ospiti dello stadio militare. Vittorie di stretta misura, ma utili ai fini della classifica, pure quelle del Como a spese del Messina e del Verona (forte di Corso e di Basiliani) a spese della sempre sfortunata Sambenedettese (due infortunati anche questa volta). Al Taranto in trasferta solito disco chiuso: Parma ha confermato la regola.

P. T.

### Secchi e Brach sono indisposti

Gli alabardati riprenderanno il lavoro questo pomeriggio. Saranno certamente assenti il terzino Brach e il centravanti Secchi; il primo, sceso in campo domenica contro il Novara con alcuni gradi di febbre, si è messo a letto per curare la leggera influenza, il secondo invece verrà sottoposto tra qualche giorno ad esame di radiografia, avendo accusato uno strappo ad una gamba. Le condizioni di Varglien non destano preoccupazioni; anch'egli però dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni.

Le riserve alabardate anche questa settimana saranno impegnate fuori casa; alla trasferta di Bergamo di mercoledì scorso farà seguito quella di Valdagno contro il Marzotto in calendario per giovedì pomeriggio.

### A Squaw Valley ghiaccio artificiale

Squaw Valley, 16

L'ultima, ma anche la più importante di tutte le costruzioni che formeranno il complesso per i prossimi giochi olimpici invernali, inizia a prendere forma. Si tratta della grande pista di pattinaggio sulle cui gradinate potranno prendere posto 8500 spettatori.

Per questa arena che misura circa 100 metri di lato è stata utilizzata una nuova procedura di costruzione. Il principio adottato è lo stesso che si attua nella costruzione dei ponti sospesi per evitare che i pilastri coprano la vista agli spettatori. La novità è accentuata dal fatto che ai lati le gradinate sono costruite in due sezioni mobili. Cosa questa che permetterà agli organizzatori di allungare la pista per ospitarvi le manifestazioni e le sfilate di massa che segneranno l'apertura e la chiusura dei Giochi invernali.

Tra il primo ed il 15 dicembre sarà formato il primo ghiaccio sulla pista in cemento sul cui fondo sono interrati chilometri di tubi refrigeranti. La centrale di refrigerazione che potrebbe alimentare 4800 apparecchi domestici abbasserà la temperatura di mezzo grado ogni ora. Tale centrale produrrà il ghiaccio per la pista di velocità ed anche per le vicine piste di allenamento.

La costruzione della pista e l'arena costa oltre 4 milioni di dollari 250 milioni di lire.

### Ottimismo dei russi per le Olimpiadi bianche

Helsinki, 16

«Gli sciatori sovietici saranno pronti per un altro grande scontro con gli assi scandinavi alle olimpiadi invernali di Squaw Valley», ha dichiarato il noto campione sovietico Karpov in una intervista distribuita ai giornali finlandesi dall'Ufficio informazioni sovietico «Sib».

COSI' LE 18 SQUADRE DELLA MASSIMA CATEGORIA

## Galli contuso alla spalla: si teme una frattura ossea

### Pochi altri incidenti di giuoco e tutti lievi malgrado le cattive condizioni dei campi

Roma. 16

Dalle sedi della Serie A si hanno le seguenti notizie sulle squadre che hanno partecipato alle partite di domenica.

NAPOLI. all'ottava giornata è venuta la prima vittoria interna dell'undici di Amadei. Nell'arroventato finale della partita di ieri, Vinicio e Del Vecchio hanno subito incidenti di giuoco. Il primo ha riportato una distrazione al tendine del bicipide della coscia destra; il secondo, una ferita lacero contusa alla regione occipitale. Si prevede che con qualche giorno di riposo i due italo-brasiliani possano riprendere gli allenamenti.

LANEROSSI VICENZA. L'insuccesso del Lanerossi Vicenza al Vomero, più che per il risultato in sè, è spiaciuto ai tifosi vicentini in quanto rappresenta una nuova testimonianza della scarsa consistenza attuale della loro squadra. Le decisioni dell'allenatore che, dopo aver fatto esordire con buoni risultati elementi giovani, sembra voglia ora insistere nell'impiego di giuocatori anziani. L'espulsione di Panzanato e l'andamento della gara di Napoli porteranno inevitabilmente ad un rimaneggiamento per la prossima contesa contro la Fiorentina.

INTER. Notevole soddisfazione negli ambienti nerazzurri per l'andamento della giornata calcistica di ieri. Battuta la Spal, l'Inter, approfittando della sconfitta della Juventus si trova ora insediata ad un solo punto dalle due capoliste. I giuocatori milanesi non lamentano alcun incidente dopo l'incontro con i ferraresi. Soltanto Bicicli ed Angelillo avevano lasciato il campo un po' doloranti ma le cure dei massaggiatori hanno già rimesso in sesto i due atleti. La preparazione dell'Inter riprenderà domattina martedì con una seduta di esercizi ginnici.

MILAN. I rossoneri del Milan sono rientrati da Padova ieri alle 21.25. A parte la prova negativa i rossoneri lamentano un incidente a Carlo Galli. Il giuocatore è stato subito visitato a Padova dai medici dott. Rispoli e prof. Boselli i quali gli hanno riscontrato una forte contusione alla testa dell'omero, contusione che interessa anche la scapola. L'esame radiografico, cui il giuocatore verrà sottoposto oggi, potrebbe anche rilevare una frattura. Galli è ricoverato ora a Milano in clinica.

ATALANTA. Nessun incidente di rilievo viene segnalato ai calciatori nerazzurri che lamentano solo indolenzimenti agli arti inferiori per la fatica che ha loro imposto il terreno del Flaminio, reso pesantissimo dalla pioggia. L'allenatore Valcareggi, a prescindere dal pareggio conseguito dalla squadra, non è apparso del tutto soddisfatto del giuoco dei suoi uomini. Egli ha tuttavia dichiarato che su quel campo gli atleti non avrebbero potuto fare di meglio: si è avuta in sostanza una prova delle doti di resistenza e di recupero dei giuocatori bergamaschi.

GENOA. La sconfitta dei rossoblu nel derby ha posto in particolare risalto nuove manchevolezze della squadra. Oltre alla scarsa vena del reparto attaccante, anche la mediana denuncia ora paurosi sbandamenti; un solo elemento appare sufficientemente valido: il giovane Letari.

SAMPDORIA. Monzeglio è soddisfatto per la vitalità dimostrata dalla sua squadra contro il Genoa. Nonostante l'assenza di una pedina del valore di Bernasconi la Samp riesce a svolgere un giuoco piacevole e ordinato che, sotto la regia di Ocwirk e la spinta propulsiva di Skoglund, pone in serie difficoltà qualsiasi avversario. Domenica sarà la volta del Bologna: anche contro i petroniani la formazione blucerchiata non dovrebbe subire mutamenti.

BARI. Il nuovo insuccesso casalingo ha avuto notevoli ripercussioni negli ambienti sportivi baresi. Pochi giuocatori vengono risparmiati dalle critiche che investono anche l'allenatore per il sistema di giuoco che egli impone alla sua squadra. La dirigenza biancorossa, per tenere lontani i giuocatori da un ambiente troppo eccitato ha deciso che tutti i titolari partano questa sera per Salsomaggiore dove si prepareranno in vista della prossima trasferta a Milano. Qualche sostituzione è prevista per la partita contro i campioni d'Italia: in porta esordirebbe Mezzi e Conti lascerebbe il posto di ala sinistra a Cicogna.

LAZIO. Il pareggio casalingo subito ad opera dell'Atalanta non ha lasciato troppo di cattivo umore il clan biancoazzurro. Su un terreno ridotto a un acquitrino e con una formazione largamente rimaneggiata — viene messo in rilievo — un pareggio, anche se interno, non può essere considerato un risultato del tutto negativo. Nessun infortunato di rilievo tra i laziali: Franzini e Visentin hanno riportato lievi contusioni.

ROMA. La squadra giallorossa è rientrata ieri a mezzanotte dalla trasferta barese. I giuocatori sono stati accolti alla stazione come dei veri trionfatori poichè, come è noto, la Roma non riusciva a conquistare due punti in trasferta sin dal lontano 6 aprile 1958. Griffith e Losi sono i soli che accusano degli acciacchi: entrambi hanno riportato la distorsione di una caviglia. Losi dovrebbe guarire prontamente, mentre per Griffith le previsioni sono meno rosee ma non tali da mettere in forse la partecipazione del giocatore alla partita di domenica prossima.

JUVENTUS. I giuocatori della Juventus sono rientrati da Bologna senza lamentare alcun segno — nè fisico nè morale — per la sconfitta subita ad opera dei petroniani. Cesarini e Parola contano per domenica prossima, contro il Genoa, di riutilizzare Boniperti.

FIORENTINA. Ritornata in corsa per il primato grazie al successo interno sul Palermo e grazie, soprattutto, alla battuta di arresto della Juventus a Bologna, la Fiorentina si accinge a riprendere gli allenamenti per la prossima partita esterna di Vicenza. E' probabile che contro il Lanerossi, Carniglia confermi la formazione vittoriosa di ieri rinunciando ancora al rientro di Montuori, Segato e Petris. Ogni decisione sarà comunque presa soltanto dopo l'allenamento di metà settimana. I giuocatori che hanno disputato l'incontro di ieri sono in buone condizioni fisiche.

ALESSANDRIA. Nessun infortunato tra le file dei grigi, sconfitti ieri in casa dall'Udinese. I tecnici della squadra sperano di contare per la trasferta di domenica prossima, a Ferrara, sul rientro dell'ala sinistra Tacchi, che da alcune giornate è tenuto in riposo per un grave incidente di giuoco.

BOLOGNA. Nessun giuocatore del Bologna ha riportato danni nel corso della vittoriosa partita giuocata ieri contro la Juventus. Anche per domenica prossima difficilmente Capra potrà riprendere il suo posto in squadra: il ginocchio è sempre gonfio ed occorreranno ancora cure e forni prima che possa guarire completamente. Domattina il giuocatore sarà visitato dal prof. Gui. Se Capra non sarà disponibile, il Bologna schiererà a Marassi la stessa formazione di ieri.

SPAL. Al rientro dalla trasferta milanese i giuocatori spallini apparivano moralmente abbattuti a causa della sfortunata conclusione dell'incontro con l'Inter. Fisicamente nessuno lamentava tuttavia conseguenze per cui si può presumere che domenica prossima, contro l'Alessandria, Baldi confermerà la formazione tipo.

UDINESE. La squadra è rientrata stanotte da Alessandria dove ha colto la sua prima vittoria esterna di questo campionato. Nessun bianconero è rimasto infortunato, tanto che domani gli allenamenti saranno ripresi a ranghi completi. Questa settimana riprenderanno l'attività Pinardi, ormai ristabilito dalla distorsione alla caviglia, e Canella. Entrambi dovrebbero rientrare in squadra domenica prossima. Unico assente rimane quindi il portiere Romano.

PALERMO. L'infortunio subito da Grevi a Firenze, rischia di compromettere l'inserimento del centromediano nella formazione di domenica prossima. Per la partita contro la Lazio, il Palermo schiererà certamente in campo il nuovo acquisto Dionisio Arce il quale ha dovuto essere forzatamente assente a Firenze in quanto non si era ancora sottoposto alla regolamentare visita psico-fisica a Coverciano, prescritta per tutti gli atleti che abbiano superato il 32.o anno di età.

PADOVA. Tutti gli 11 giocatori del Padova sono usciti completamente indenni dall'incontro di ieri con il Milan. Finalmente l'infermeria è vuota. Per domenica prossima a Bergamo è assai probabile che la formazione di ieri, se non interverranno fatti nuovi nel corso della settimana non subisca variazioni. Tutt'al più si può prevedere il rilancio di Vomiero all'ala al posto di Perani.

### Ieri quattro gare Campionati di pallavolo del V Corpo d'Armata

Nella mattinata di ieri a Villa Opicina, nella palestra dell'82.o Reggimento fanteria Divisione «Folgore», hanno avuto inizio i campionati di pallavolo del V Corpo d'Armata. Vi partecipano otto squadre in rappresentanza delle grandi Unità e Reparti autonomi dislocati nella Venezia Giulia.

Dopo il saluto che il col. Nenche, comandante dell'82.o Reggimento, ha rivolto alle squadre partecipanti, il gen. Ricciardi, comandante la Divisione fanteria della «Folgore» ha dichiarato aperti i Giuochi in nome del gen. Ugo Bizzarri, comandante il V Corpo d'Armata. Nella spaziosa ed accogliente palestra sono state allestite delle tribune, sulle quali hanno preso posto le autorità e il pubblico che ha seguito con vivo interesse lo svolgersi delle gare.

Sono state disputate quattro partite che hanno messo in luce l'ottima preparazione atletica di tutti i partecipanti, e un buon livello tecnico delle squadre dell'«Ariete» e della «Julia» che, nella prima giornata, hanno dimostrato di poter puntare con qualche speranza di successo, alla vittoria finale. Ecco i risultati: Divisione Mantova batte Brigata Cavalleria 2 a 0 (15-9, 15-4); Divisione «Julia» batte Divisione «Folgore» 2 a 0 (15-5, 15-6); Divisione «Ariete» batte Artiglieria V Corpo d'Armata 2 a 0 (15-12, 15-5); Raggruppamento Lagunari batte Genio V Corpo d'Armata 2 a 1 (12-15, 15-11, 15-12).

L'organizzazione particolare cura del ten. col. Dapas è risultata ottima con la collaborazione per quanto riguarda la parte tecnica del Comitato regionale della FIPAV. Giudice arbitro Torre, arbitri: Placido, Hlanda, Gortan, Gretti e Melozzi.

PER L'INCONTRO ITALIA - UNGHERIA

## Quindici calciatori alla selezione di Firenze

Roma, 16

L'Ufficio stampa della FIGC comunica: «La FIGC, su proposta della commissione tecnica squadre nazionali, ha convocato, in vista delle gare Italia-Ungheria del 29 novembre a Firenze e Ungheria - Italia, cadetti il 28 novembre a Budapest, i seguenti giocatori: Bari: Mazzoni; Fiorentina: Lojacono, Sarti D.;Genoa: Buffon; Internazionale: Corso; Juventus: Boniperti, Castano, Cervato, Colombo, Emoli, Nicolè, Sarti B.; Lazio: Mariani; Padova: Brighenti.

Per ruoli: portieri: Buffon, Sarti D.; terzini: Castelletti, Sarti B., Castano; centro mediano: Cervato; mediani laterali: Mazzoni, Colombo, Emoli; avanti: Lojacono, Corso, Boniperti, Nicolè, Brighenti, Mariani. Non sono stati chiamati Segato, Robotti, Guarnacci, Galli che fecero parte della squadra rappresentativa italiana che ha disputato l'incontro di Praga perdendo per 2-1.

I suddetti giocatori e collaboratori dovranno trovarsi entro le 19 di martedì 17 novembre presso il Centro tecnico federale di Firenze a disposizione della Commissione tecnica squadre nazionali.

Per la «B» sono stati convocati i seguenti giocatori: Bologna: Campana e Pivatelli; Fiorentina: Robotti; Genoa: Barison; Inter: Bolchi e Gatti; Lazio Janich; Padova: Rosa; Palermo: Anzolin; Roma: Guarnacci, Losi, Petrin, Panetti e Zaglio; Sampdoria: Mora.

I suddetti giocatori e collaboratori dovranno trovarsi entro le ore 19 di mercoledì 18 novembre presso il Centro tecnico federale di Firenze a disposizione della Commissione tecnica squadre nazionali.

### Riduzioni Enal per Italia-Ungheria

Il comitato organizzatore dell'incontro internazionale di calcio che avrà luogo a Firenze il 29 novembre, ha gentilmente messo a disposizione delle comitive enalistiche, un certo quantitativo di biglietti a riduzione per l'incontro in oggetto e precisamente: distinti centrali maratona lire 1.500, gradinata Sud (lato ferrovia) lire 830, gradinata Nord (lato Fiesole) lire 730.

Per ottenere l'assegnazione dei biglietti i Circoli-Dopolavoro interessati dovranno far pervenire all'ENAL - Dopolavoro provinciale di Firenze - (via Borgo S. Lorenzo 1, tel. 294-791, 27751) entro e non oltre il 23 corr. la richiesta dei biglietti stessi accompagnata dal relativo importo.

### Punito Petris per scarso rendimento

Firenze, 16

La Fiorentina ha escluso il giocatore Petris dalla «rosa» dei titolari per «insufficienti prestazioni» e gli ha inflitto una nota di biasimo. Una ammenda è stata inoltre inflitta dalla società al massaggiatore Farabullini in seguito all'incidente verificatosi dopo la partita Juventus - Fiorentina a Torino.

PER UNA PIU' MODERNA IMPOSTAZIONE

## Gli armi remieri triestini agli allenamenti di Monfalcone

Il rinnovamento tecnico voluto dalla Federcanottaggio ha messo in fermento l'ambiente remiero nazionale ed in particolar modo quello delle regioni nelle quali hanno sede i raggruppamenti tecnico-ditattici. La Venezia Giulia è appunto una delle prescelte ed infatti nei prossimi giorni si inizierà il lavoro per la preparazione invernale e l'impostazione stilistica degli armi, dai quali dovranno uscire i «P. O.» e poi gli equipaggi da selezionare per i Giochi olimpici. Si ritiene pertanto utile enunciare le forze remiere cittadine onde poter trarre gli auspici per l'avvenire.

Al primo posto esaminiamo le forze della Società Ginnastica Triestina. Dollinar, Robba ed Ustolin puntano sul trio fregiato di titoli nazionali e cioè sul «due senza» di Petri e Mosetti, sul «singolo» di Rebek e sul «doppio» con lo stesso Rebek e Crusizio. I primi tre saranno nei prossimi giorni a Monfalcone sul canale del Brancolo e logicamente su questi tre moschettieri punta l'interesse del delegato tecnico Bettini. Rincalzi sono Jersetic, Minitti, Mattiazzo e Tassini. Purtroppo non si potrà far assegnamento sul forte doppista Bonazza, che è in procinto di partire per il servizio militare in Marina.

Alla Canottieri Trieste il direttore tecnico Rocco ha un «quattro senza» di esordienti, un «quattro con» ed un «singolo» allievi. I vogatori in forza sono Illeni, Sgubin, Gabriellich, Breschi e Petronio. Sappiamo però che il dott. Rocco avrà il delicato incarico di curare un «quattro con» misto, e cioè con vogatori di diverse società, e pertanto punterà su Sandrin e Skabar della Libertas, Bosdachin e Jetri del Ferroviario, ai quali aggiungerà qualche suo allievo.

Al Circolo Marina Mercantile Frandoli e Pirona assistono l'allenatore Pino Culot, che ha per il momento quattro ragazzi in una «jole a quattro» e cinque atleti da vicendare nella vogata di coppia; questi sono Valente, Fragiacomo, D'Ambrosi, Specia Piero e Marino.

La Nettuno ha un «quattro con» allievi ed uno juniores per i quali ci sono i Massari, Ciani, Sonzio, Assueri, Brez, Bacci, Micol e Depase. Sul «doppio» allievi ci sono Pelarin e Fabaz, in «singolo» Antonini. Come si vede il dott. Rovis con Drioli e Turchetto hanno una nutrita schiera da forgiare.

All'Adria il prof. Tezilazich ha confermato la sua fiducia a Deganello e Gabrovez, i quali puntano soprattutto su Franco Rotta, campione italiano in canoe, che, se risponderà, dovrebbe essere la grande rivelazione giuliana dello «skiff». Nel «doppio» allievi ci sono i sedicenni Forghieri e Negovetti ed in «singolo» Welker, anche lui un giovanissimo.

Alla Saturnia il direttore sportivo Mario Sivitz e l'allenatore Pellizzaro tengono sotto controllo una jole a quattro (Mengotti, Mari, Cecchi, Frank), un «doppio» allievi (Coslovich e Grassi), un altro «doppio» per esordienti con i fratelli Giorgio e Mario Compare. La sezione pagaiatori ha fra le ragazze al primo posto la Vigoritti e fra i maschi Tomicich, Maiola, Bernardini, Smeraldi ed altri giovanissimi.

La Libertas avrà finalmente la tanto auspicata sede ed i capodistriani, con magnifico gesto sportivo, cederanno alle società sorelle i propri vogatori, onde poter formare degli armi misti. Questo in attesa di poter riprendere la sezione sportiva, memore anche delle glorie dei Romani, Tarlao e Marion.

Il Dopolavoro Ferroviario prepara due barche corte e cioè i «due con» di Delise e Fonda e quello senior e junior di Jetri e Scofka. Ma l'allenatore Capechi ed il dirigente Matteini fanno assegnamento anche su di un gruppo di canoisti dai quali potrebbe uscire un buon singolista. Questi rincalzi sono Salvini, Mezzetti e Tedesco.

Come appare dalla breve presentazione, la zona Giulia sta rispondendo in pieno alle richieste della Federazione. Sanzin ed i suoi collaboratori del Comitato regionale si stanno prodigando in una intensa propaganda e l'entusiasmo dei dirigenti ed atleti risponde in pieno.

V. M.

### Coppa De Martino

I risultati della VII giornata

| | |
|---|---|
| *Udinese-Lanerossi | 4-1 |
| *Padova-Triestina | 2-0 |
| *Spal-Marzotto | 1-1 |
| *Verona-Venezia (rinv.) | — |

La classifica

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Udinese | 7 | 3 | 3 | 1 | 8 | 2 | 9 |
| Spal | 7 | 3 | 3 | 1 | 5 | 4 | 9 |
| Triestina | 7 | 3 | 2 | 2 | 9 | 6 | 8 |
| Padova | 7 | 3 | 1 | 3 | 6 | 8 | 7 |
| Venezia | 6 | 2 | 2 | 2 | 7 | 6 | 6 |
| Verona | 6 | 2 | 1 | 3 | 6 | 10 | 5 |
| Marzotto | 7 | 1 | 3 | 3 | 7 | 9 | 5 |
| Lanerossi | 7 | 2 | 1 | 4 | 8 | 12 | 5 |

### Incidente al guidatore d'una Fiat - Abarth

Blackpool (Inghil.), 16

Il corridore automobilista irlandese, Brian Maccaider, che avrebbe dovuto partecipare domani alla corsa Blackpool-Londra, al volante di una Fiat-Abarth, si è rotto oggi una gamba ed è stato costretto pertanto al ritiro. La sua macchina, che dispone di un motore di 750 cc. e può raggiungere la velocità di quasi 170 chilometri all'ora, sarà pilotata da un sostituto. Questa macchina, alla fine del mese, dovrebbe essere spedita a Washington, a Franklin D. Roosevelt jr.

Alan Connell, americano, ha vinto domenica, in Florida, la gara per vetture sport, categoria C, dello «Sport Car Club of America». Il 36enne texano ha fatto una media di 101.81 miglia all'ora sulla sua Ferrari 410 cc.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' UN ANNO CHE GLI INGLESI ASPETTANO IL «DOTT. A»

## OGGI IL CANCELLIERE ADENAUER IN VISITA UFFICIALE A LONDRA

**Solo se oltre Manica dimostreranno di accettare il MEC e l'integrazione europea potrà essere trovata la via di una possibile intesa con la Germania di Bonn**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 16

E' un anno che gli inglesi aspettano il dott. A., come qui chiamano volentieri Konrad Adenauer, Cancelliere federale della Germania dell'Ovest. La visita è stata rimandata più volte: Adenauer si era ammalato, la situazione internazionale aveva preso uno sviluppo imprevisto, i rapporti tra il Governo di Londra e quello di Bonn, tra Adenauer e Macmillan, si erano fatti così difficili, per un momento, da consigliare il rinvio.

Un giornale inglese di estrema destra, di quelli che non perdono occasione per riaccendere i sentimenti antitedeschi della popolazione, ha scritto poco tempo fa che Adenauer si presenterà a Londra come un vincitore arrogante, come colui che è riuscito dove Hitler è fallito, come il Capo di Governo di una Germania che ha finalmente raggiunto, nella corsa, l'Inghilterra. Le cose, in realtà, stanno un po' diversamente: perchè un osservatore obiettivo, quando anche abbia detto tutto il male possibile della Bundesrepublik e del suo Cancelliere, dovrà riconoscere che il Governo inglese, dalla fine della guerra ad oggi, ha condotto verso la Germania una politica completamente sbagliata, e adesso è costretto a trarne le conseguenze.

Cominciò a sbagliare il Governo laburista con le disposizioni che dette ai suoi rappresentanti militari e civili nella zona britannica di occupazione. La politica degli smantellamenti industriali, fatta in nome di un Governo socialista, fu una delle molte cause, non l'ultima, della sconfitta dei socialdemocratici tedeschi alle prime elezioni federali nel 1949. Nè meglio si è comportato il Governo conservatore. Al rifiuto francese di tenere fede all'impegno della CED non fu estranea l'influenza inglese, e il risultato fu la mortificazione in Germania delle speranze europeiste, il segno più promettente, in tanti anni, di un risveglio degli ideali democratici nelle masse tedesche. Fallita la CED, fu il Governo inglese, è vero, a facilitare la soluzione di ricambio dell'ingresso della Bundesrepublik nell'UEO (Unione europea occidentale) con l'impegno di mantenere un contingente di truppe sul continente, la cosiddetta Armata del Reno. Ma gli inglesi non si sono dimostrati fermi neppure su questo punto, e l'Armata del Reno si è ridotta ad una presenza quasi simbolica, mentre la polemica sulle spese di mantenimento di quelle truppe ha contribuito a peggiorare i rapporti tra Londra e Bonn.

A poco a poco, le linee del contrasto anglo-tedesco sono divenute evidenti. La Granbretagna, che ha vinto la guerra sulla Germania di Hitler, si trova di fronte alla nuova Germania che, pur ridotta a metà del suo territorio, ha una economia più solida della sua (da un anno la produzione industriale della Bundesrepublik ha superato quella del Regno Unito) e si avvia a prossedere forze armate più numerose, più moderne ed efficienti delle sue. Il risultato economico di questa situazione è una crescente concorrenza sui mercati internazionali.

Come è potuto accadere che mezza Germania abbia raggiunto e stia oltrepassando l'Inghilterra? La spiegazione inglese del fatto economico è che i tedeschi hanno avuto, per molti anni, il vantaggio di non dover sostenere alcuna spesa militare. Ma la spiegazione è parziale. Gli studiosi più attenti riconoscono adesso, anche qui, che le cause più determinanti vanno ricercate, oltre che in un atteggiamento diverso della classe operaia tedesca verso i problemi della produzione, alla errata politica inglese di investimenti nell'immediato dopoguerra, diretta più ai paesi del Commonwealth che al rammodernamento dell'industria domestica.

Quanto al peso politico della Germania occidentale come effetto del suo riarmo, l'atteggiamento degli inglesi è stato incoerente: se volevano evitare che i tedeschi possedessero di nuovo, un grosso esercito, come forse era consigliabile, avrebbero dovuto non ridurre, progressivamente, il loro. Il contrasto fu aggravato dalla disputa sul tema del Mercato comune e la zona di libero scambio. Nel loro empirismo tradizionale, gli inglesi hanno sottovalutato l'intenzione precisa di Adenauer di servirsi della associazione economica dei sei paesi continentali per proseguire con mezzi economici l'integrazione della Germania occidentale nel resto d'Europa, che è la meta ideale della sua carriera. A Londra si è sperato a lungo che a Bonn il partito «inglese», come qualcuno chiama il partito del Vicecancelliere e Ministro dell'Economia Erhard, a cui guarda fiduciosa la Germania dei banchieri, ansiosa di impegnarsi, avesse alla fine il sopravvento. Il che non è ancora avvenuto.

Sarà difficile rimettere d'accordo inglesi e tedeschi? A Bonn si ostenta, a questo riguardo, molto ottimismo, forse solo per ragioni tattiche. Sta di fatto che se gli inglesi dimostreranno di avere accettato una certa realtà (Mercato comune e integrazione europea), l'intesa sarà possibile. Del resto, nonostante le apparenze, le differenze di giudizio sul negoziato con i sovietici sono minori tra Londra e Bonn che tra Londra e Parigi. Per esempio, De Gaulle è contrario alla tesi inglese di una serie di conferenze al vertice, mentre Adenauer è favorevole. Fu anzi proprio il Cancelliere tedesco a rilanciare la idea, avanzata per la prima volta dagli inglesi due anni fa, con un messaggio personale inviato a febbraio dell'anno scorso al defunto Segretario di Stato americano, Foster Dulles.

Gli inglesi possono essere tentati, adesso, di sbagliare di nuovo. Potrebbero rinviare la soluzione degli attuali contrasti, attendendo la scomparsa dalla scena politica del vecchio cancelliere. Il commentatore diplomatico di un autorevole giornale inglese ammoniva a questo proposito, pochi giorni fa: «Quando il dott. Adenauer lascerà il suo posto, come alla fine per legge di natura dovrà fare, potremmo tutti trovarci molto peggio».

Ferruccio Troiani

NUOVE PROTESTE DI NUOVA DELHI A PECHINO

## Prigionieri nel Tibet ventun cittadini indiani

**Consegnata la risposta di Nehru a Ciu En-lai relativa al ritiro delle truppe dalle frontiere**

Nuova Delhi, 16

Il Governo di Nuova Delhi ha accusato la Cina comunista di trattenere in stato di detenzione nel Tibet ventun persone di nazionalità indiana, tra le quali 16 monaci provenienti da Monasteri del Ladakh recatisi nel Tibet per studio. L'India ha inoltre accusato la Cina di impedire a circa 600 cittadini del Kashmir, residenti nel Tibet e appartenenti a famiglie di commercianti mussulmani, di optare a favore della nazionalità indiana. Una nota in tal senso, inviata a Pechino il 24 settembre e contenuta nel libro bianco pubblicato oggi a Nuova Delhi, afferma che il Governo della Cina comunista dovrebbe permettere a queste persone, le quali si considerano cittadini indiani e hanno tutti i requisiti della cittadinanza indiana, di mettersi in contatto con il Consolato generale dell'India a Lhasa.

In una nota successiva, il Governo indiano ha protestato presso quello di Pechino accusandolo di esercitare pressioni sugli elementi mussulmani del Kashmir residenti nel Tibet per convincerli ad accettare la cittadinanza cinese. La nota chiede la immediata liberazione degli elementi attualmente detenuti e la cessazione delle pressioni esercitate dalle autorità cino comuniste.

Nehru ha informato la Camera che la risposta indiana alle ultime proposte di Ciu En-lai è stata consegnata oggi all'Ambasciatore della Cina popolare a Nuova Delhi. Il Primo Ministro si è rifiutato di rendere noto il contenuto, perchè ha detto, sarebbe scorretto farlo prima che Ciu En-lai abbia ricevuto tale risposta». Come si ricorda, in un messaggio consegnato al Primo Ministro indiano l'8 novembre, Ciu En-lai proponeva il ritiro delle truppe indiane e cinesi a una distanza di 20 km. dalla frontiera tra i due paesi e un sollecito incontro tra lui e il Primo Ministro indiano per discutere i problemi di frontiera e gli altri problemi relativi alle relazioni cino-indiane.

Il libro bianco pubblicato oggi contiene note, promemoria e lettere scambiate durante il mese scorso tra Nuova Delhi e Pechino e chiede un rinvio alla prossima settimana del dibattito parlamentare sulle relazioni tra India e Cina. Il Presidente della Camera ha deciso che il dibattito avrà luogo mercoledì 25 novembre. Numerosi deputati avevano chiesto che il dibattito avesse invece luogo oggi.

Nehru frattanto ha confermato le notizie secondo le quali 2500 miglia del confine indocinese sono state poste sotto il controllo dell'Esercito ed ha riaffermato che qualsiasi aggressione diretta contro il piccolo Stato himalayano del Butan sarà considerata come una aggressione contro l'India. Il Primo Ministro ha peraltro aggiunto che l'India non ha inviato nè ha intenzione di inviare truppe nel Butan ammenochè ciò non sia richiesto da quel Governo. Truppe indiane si trovano invece al confine tra il Tibet e il Sikkim, in quanto questo territorio è protetto dall'India.

New York: la cantante Patricia Munsel e George P. Skouras al Gran ballo dell'Opera

UN VIOLENTO ATTACCO POLEMICO DEL «FIGARO»

## Troppo «lungo» il soggiorno del Premier sovietico in Francia

***Al congresso dell'U.N.R. è spuntato il culto della personalità con il motto che «Il generale De Gaulle ha sempre ragione»***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 16

*«Perchè Kruscev deve fare il turista per quindici giorni in Francia?» è la domanda che si pone, nel suo editoriale, il «Figaro» il quale è l'organo riconosciuto della media e grande borghesia francese. Il suo capo redattore, Louis Gabriel Robinet, noto per i suoi attacchi al comunismo, esprime lo scontento del giornale per la troppo lunga sosta del Capo sovietico in Francia, e cerca di porre un limite al viaggio di Kruscev: «Ricevere Kruscev e cercare di dissipare con lui ciò che in linguaggio diplomatico si definiscono i «malintesi», sì. Dare a questo incontro con De Gaulle il carattere di festa familiare e turistica per quindici giorni, no».*

*Il giornale si chiede se la sosta di quindici giorni non è stata richiesta perchè così è stato fatto in America. Ma — si domanda Robinet — l'America non ha un partito comunista organizzato come in Francia. Un partito agli ordini del Cremlino. Non ci sono Thorez e Duclos a incoraggiare i militari alla disobbedienza e a sostenere, come è il caso per noi, il partito comunista di Algeria». E l'autore, senza fare troppo caso alla realtà politica internazionale (dalla quale deriva, appunto la possibilità del viaggio di Kruscev a Parigi e una specie di «unzione» della «grandeur française») dice che codesti nemici della Francia si «preparano ad acclamare il campione della guerra fredda; una guerra che fu per noi prima in Indocina ed è ora in Algeria, una guerra bruciante». Ancora una volta la borghesia francese, per mezzo del suo portavoce, attribuisce la guerra non alla condizione della Francia, ma ai «cattivi» che sono fuori del paese.*

*Non si sa se l'articolo del «Figaro» avrà una qualche ripercussione nell'animo e nella determinazione di De Gaulle (ma egli non può inorarlo); ma certo esso avrà un seguito diplomatico che, pur restando nel segreto delle Cancellerie, non sarà meno vivo e risentito.*

*Secondo qualche informatore alla Camera, già l'Ambasciatore Vinogradov avrebbe chiesto sia al Quai d'Orsay, sia all'Eliseo, quale interpretazione egli deve dare all'articolo di fondo del grande giornale francese. In un certo senso, l'editoriale ha anche una funzione di opposizione a De Gaulle, la cui politica verso Mosca ha consentito il viaggio e, soprattutto, la lunga («troppo» per Robinet che non può fare a meno di ricordare ancora una volta i fatti di Ungheria) sosta di Kruscev in Francia.*

*In certi ambienti si vuol vedere una specie di «apparentamento» fra l'articolo del «Figaro» e la polemica che si fece e si continua a fare in Italia a proposito del viaggio a Mosca di Gronchi e si pensa, quindi, che si tratti di una orchestrazione internazionale «antidisgelo», diretta, forse, dai grandi conservatori che vedono, con la fine della guerra fredda, finire tante posizioni di comodo raggiunte e l'accuratamente tenute. Non è improbabile che il fondo del «Figaro» non sia che la prima «cannonata» di una battaglia che potrebbe svilupparsi assai largamente in Francia con la partecipazione di altri giornali.*

*L'articolo ha fatto anche rumore negli ambienti strettamente interni francesi che vi vedono una risposta al congresso dell'U.N.R. a Bordeaux. Il congresso è finito in una apparente unanimità, ma nel fondo veramente diviso e forse irrimediabilmente compromesso nella sua unità. Soustelle ha perduto, si dice, ma è stato l'uomo più acclamato di Bordeaux e dei congressisti; la seduta finale si è chiusa con grida di «viva De Gaulle» tanto forti e ripetute quanto erano, contemporaneamente, forti e ripetute le grida di «viva Soustelle».*

*Ci si chiede se anche il «culto della personalità» che è spuntato prepotente al congresso del partito di maggioranza e che ha portato i congressisti a rinunciare alle loro idee, se non erano conformi a quelle di De Gaulle, perchè «De Gaulle ha sempre ragione», non sia apparente. Tuttavia sussiste il fatto che il «culto di De Gaulle» è ormai entrato nel costume politico di questo paese.*

*Il «Figaro» partendo all'attacco di Kruscev, posizione dalla quale appare più agevole «tirare» indirettamente su De Gaulle, non ha voluto «anche» rispondere polemicamente al «comandamento» dell'UNR secondo il quale «De Gaulle ha sempre ragione?», è quanto qualcuno vuole creaere.*

*Benchè si ammetta che, comunque sia, l'«attacco improvviso» contro la «lunga» visita di Kruscev ha almeno questo di infelice: va contro gli interessi stessi dell'umanità (quella francese compresa) la quale non spera altro che un ritorno alla pace, il più rapido possibile.*

*De Gaulle si recherebbe negli Stati Uniti alla fine di aprile. Benchè manchi ancora una comunicazione ufficiale in proposito, corre insistente voce in ambienti assai vicini all'Eliseo che il Presidente della Repubblica intenda accettare per quella data l'invito formale rivoltogli dal Presidente Eisenhower il 4 settembre scorso. De Gaulle intenderebbe partire il 25 aprile e sostare per tre giorni nel Canada. Si ritiene che egli abbia rinviato la visita negli Stati Uniti alla fine di aprile, allo scopo soprattutto di poter fare esplodere nel frattempo la bomba atomica francese. Il che gli permetterebbe, quale membro del «Club atomico», di negoziare con diverso peso sia il contenzioso franco-americano che l'ordine del giorno della conferenza al vertice con l'Unione Sovietica.*

*Il Governo francese ha proposto di accelerare il processo di riduzione delle tariffe doganali tra i sei Paesi del Mercato comune europeo, chiedendo che la prossima riduzione, prevista per il 30 giugno 1960, venga portata dal 10 al 20 per cento. La proposta è stata presentata sabato scorso davanti al comitato Rey, riunito a Bruxelles, dal delegato francese Wormer. Essa verrà discussa con tutta probabilità dai Ministri degli Esteri che si riuniranno a Strasburgo lunedì e martedì prossimi.*

Stelio Tomei

### Prossima risposta tedesca al messaggio di Kruscev

Bonn, 16

Il Cancelliere Adenauer risponderà tra breve all'ultimo «messaggio personale» indirizzatogli il mese scorso da Kruscev e il cui testo non è stato finora reso noto. Si apprende a Bonn che la risposta di Adenauer sarà consegnata al Cremlino nei prossimi giorni dallo Ambasciatore Kroll. Continua intanto a correr voce nella capitale tedesca che questo scambio di lettere si connetterebbe a una visita che Kruscev si proporrebbe di fare nella primavera prossima nella Germania Occidentale, prima della conferenza al vertice.

La questione dell'Alto Adige

### Il Governo respingerà ogni assurda pretesa

Roma, 16

Interrogato circa l'andamento delle conversazioni italo-austriache, il portavoce del Ministero degli Esteri ha risposto che il Governo italiano continua a considerarle con ogni buona volontà e ad affrontare le difficoltà che indubbiamente sussistono con spirito costruttivo. Ciò naturalmente per quanto concerne in modo specifico l'Alto Adige nel quadro della più completa esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber; ogni pretesa di ottenere ciò che nell'accordo non è contenuto sarebbe inammissibile.

### Mueller a Varsavia

Varsavia, 16

Il Segretario al Commercio americano, Frederick Mueller è giunto oggi in aereo a Varsavia proveniente da Londra. Mueller è arrivato a Varsavia 24 ore più tardi del previsto a causa di un guasto all'aereo. Egli ha definito la sua visita alla capitale polacca «una visita di buona volontà».

UN IMPRESSIONANTE FATTO DI SANGUE IN FRIULI

## *Ferisce la figlia in un accesso di follia*

**Poi ha tentato di segarsi le vene dei polsi**

Udine, 16

Ancora un grave fatto di sangue in Friuli: domenica sera verso le 18 un contadino di Belgrado di Varmo, Antonio Cudini, di 47 anni, mutilato civile di guerra, ha tentato, colto da un attacco di follia, di uccidere la figlia Rossana di 14 anni colpendola con vari colpi di rasoio e riducendola in fin di vita. Poi recatosi in un campo ha cercato di suicidarsi recidendosi le vene dei polsi.

Il Cudini viveva solo con la figlia in una casa colonica alla periferia del paesetto, distante qualche chilometro da Udine. Benchè semi infermo di mente a causa di una grave ferita riportata nel corso della prima guerra mondiale quando aveva appena sei anni, non era ritenuto individuo pericoloso, nè mai aveva manifestato propositi aggressivi nei confronti di chicchessia e tanto meno della figlia.

Ieri poco dopo le 18 dopo cena la giovinetta si era ritirata nella propria stanza quando aveva sentito il padre che la chiamava dalla cucina. Scese le scale, si è soffermata sbigottita sul pianerottolo: il genitore stravolto l'attendeva con un rasoio in pugno. Prima che potesse pensare a fuggire o difendersi la giovane si è vista aggredire dal padre che l'ha colpita ripetutamente al torace e alla gola. Alle grida della ragazza sono accorsi i vicini che l'hanno trovata riversa in una pozza di sangue.

Approfittando della confusione, il Cudini che impugnava sempre il rasoio era riuscito frattanto a raggiungere la porta e a dileguarsi in aperta campagna. Dopo aver vagato a lungo, vistosi scoperto da un paesano, ha tentato di uccidersi lacerandosi i polsi col rasoio. Soccorso dallo stesso paesano e trasportato subito all'ospedale di San Vito al Tagliamento vi è stato giudicato fuori pericolo. E' stato sottoposto a piantonamento da parte dei carabinieri. La giovane Rossana frattanto era stata trasportata alla Casa di cura «Villa Bianca» di Codroipo ove è stata ricoverata con prognosi riservata. La ragazza versa in gravi condizioni; i medici tuttavia non disperano di poterla salvare. I carabinieri hanno iniziato gli accertamenti ma sembra che l'atto del Cudini non abbia moventi e sia da attribuirsi soltanto ad una improvvisa follia sanguinaria.

TRAGICO EPISODIO IN UNA CASA DI TORINO

## UN PENSIONATO UCCIDE LA MOGLIE A MARTELLATE

**Era ossessionato da grave mania di persecuzione Nessuno gli credette quando annunciò il delitto**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Torino, 16

Un pensionato ha ucciso la moglie, massacrandola a colpi di martello dopo un litigio avvenuto stamane in un alloggio a borgata Lesna. Poi è sceso dalla portinaia e le ha detto di telefonare alla polizia.

I due protagonisti del dramma erano persone stimate e benvolute da tutti coloro che li conoscevano. Il marito, Michele Pasqualone, di 67 anni, da Foggia, è pensionato delle Ferrovie dello Stato ed invalido di guerra; la moglie, Santa Peccia, aveva sette anni meno di lui. Non avevano preoccupazioni finanziarie perchè il marito godeva di due pensioni, una militare e l'altra delle Ferrovie, e tra di loro era sempre regnata, almeno apparentemente, la massima armonia.

Circa un anno fa si erano trasferiti in un moderno stabile in via Desanctis 72, in Borgata Lesna, all'estremità di Borgo San Paolo, dove avevano affittato un alloggio. I Pasqualone non avevano avuto figli: ma avevano allevato prendendola in casa fin da quando aveva appena venti mesi, una nipote che ha ora 18 anni. La giovane, Anna La Medica, era stata per i coniugi come una vera figlia.

Soltanto la follia poteva portare una tragedia orrenda come quella di stamane in una famiglia così unita e rispettata. Si è trattato quasi certamente di delirio persecutorio.

L'uxoricidio è apparso talmente incredibile che la prima persona cui il pensionato ha parlato dopo l'omicidio, non ha minimamente pensato che le terribili rivelazioni rispondessero a verità. L'ex ferroviere ha disceso lentamente le scale verso le 9 di stamane, e si è rivolto alla custode, signora Rosa Masolino: «Per favore, lei che ha il telefono, vuole chiamare la polizia?» le ha detto, calmissimo.

«Volentieri — aveva risposto la donna — che cosa le è successo? Hanno forse rubato nel suo alloggio?».

«No, no. Ho ammazzato mia moglie. Chiami la Questura».

La Masolino pensò che l'inquilino fosse improvvisamente impazzito ma non credette minimamente alla verità delle sue parole. Invece di chiamare la polizia avvertiva l'amministratore dello stabile, rag. Luciano Lamonica, che abita poco lontano e che conosce bene il pensionato.

«Venga subito, ragioniere — disse — il signor Pasqualone è impazzito. Crede di avere ammazzato la moglie».

L'amministratore accorse subito e anche lui non credette che l'uomo stesse dicendo la verità.

«Prenda questa chiave — gli disse il pensionato — è quella del cassetto in cui ci sono i gioielli ed i soldi. La dia soltanto ad Anna».

Il Lamonica insistè perchè gli desse anche la chiave dell'alloggio. Assalito da un dubbio gli disse che forse la moglie era ferita, che bisognava cercare di salvarla, se fosse stata ancora in vita. «No, no — rispose il Pasqualone — è inutile. E' morta già da un pezzo. Non c'è nulla da fare. C'è soltanto da chiamare la Polizia».

Subito arrivarono funzionari della Mobile e il Procuratore della Repubblica.

Il magistrato e la polilia entravano nell'alloggetto e subito si presentava loro uno spettacolo orribile. La moglie del pensionato giaceva cadavere nel tinello, in una vasta pozza di sangue, il capo orrendamente massacrato da un numero di martellate che neppure il medico municipale è stato in grado di precisare. L'arma del delitto era stata abbandonata a terra, ancora imbrattata di sangue.

A pochi passi dal corpo della vittima un mucchio di abiti insanguinati. Erano quelli che il Pasqualone indossava al momento del delitto. Dopo aver ucciso la moglie, con quella calma che contraddistingue gli omicidi in preda alla follia, egli si era cambiato completamente per non presentarsi dinanzi agli estranei con gli indumenti insudiciati. Il pensionato, durante il suo interrogatorio di fronte al commissario dott. De Luca, ha esclamato: «Sono anni che mi perseguitano. E' da cinque che mi vogliono male. Anche mia moglie è d'accordo con loro».

L'uomo non ha precisato chi fossero i personaggi senza nome che lo «perseguitavano». Ma proprio per questo la sua frase è chiaramente indicativa di uno stato di alterazione mentale. Con ogni probabilità, gli psichiatri — cui il Pasqualone sarà certamente affidato — confermeranno che egli soffriva di «mania di persecuzione». Colui che è colpito da questo delirio si crede vittima di una congiura rivolta contro di lui, congiura in cui tutti sono coinvolti, anche le persone più care: e spesso non trova altra soluzione se non il delitto per liberarsi dall'ossessione di questi fantasmi senza volto da cui si sente in ogni momento minacciato.

Nel pomeriggio il Pasqualone è stato interrogato dal Procuratore della Repubblica dott. Toninelli al quale ha reso piena confessione del misfatto. Egli ha detto che la moglie e la nipote lo trattavano come un deficiente, incapace di amministrare le proprie sostanze, rappresentate da qualche milione di risparmio, in contanti. Le due donne cercavano di isolarlo, di tenerlo in uno stato di continua soggezione. Dopo cinque anni di questo trattamento egli era stanco e irritato, specie perchè si giudicava invece nel pieno possesso delle sue facoltà mentali.

«I litigi in casa erano frequenti — ha dichiarato l'uxoricida — e questa mattina ne è scoppiato uno più furioso del solito. E' stato un vero putiferio e sono volate anche le seggiole. Ad un tratto mia moglie mi afferrò alla gola. avevo già perduto, nella collutazione la gamba artificiale. Ero esasperato. Afferrai un martello per difendermi e vibrai i primi colpi. Poi un velo rosso mi scese sugli occhi, non capivo più nulla, battevo all'impazzata senza rendermi ragione di quello che facessi».

La nipote, Anna La Medica, ha dato invece una versione alquanto diversa sostenendo che era l'uomo a rendere la loro vita impossibile con le sue manie di persecuzione che lo ossessionava facendogli vedere ovunque tranelli preparati da nemici, moglie compresa, che volevano la sua fine per spogliarlo di quanto possedeva.

Paolo Amerio

UNA SERIE DI VIOLENTISSIME SCOSSE TELLURICHE AVVERTITE IN ITALIA

## Nel terremoto di domenica la forza di mille atomiche

**Bendandi afferma che se il fenomeno avesse avuto per epicentro la Grecia metà del paese sarebbe sprofondato**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 16

Le violente scosse telluriche registrate ieri in varie regioni della Penisola, ed avvertite con particolare intensità nelle Puglie, negli Abruzzi e nelle Marche, sono state oggetto di studio dei tecnici dell'Istituto nazionale geofisico. Il prof. Calci, professore incaricato dell'Istituto, ha definito la scossa come una delle più violente verificatesi negli ultimi dieci anni.

L'Istituto nazionale geofisico ha emesso il seguente comunicato: «Alle ore 18.10'35" di ieri è stato registrato nell'Osservatorio sismico di Roma dell'Istituto nazionale di geofisica un violento movimento sismico con le seguenti caratteristiche: distanza epicentrale da Roma ca 860 km. con un «azimut» di circa 130 gradi».

In una breve dichiarazione ai giornalisti, il prof. Caloi in merito alle osservazioni fatte nella stazione sismica della città universitaria ha detto: «La nostra registrazione localizza l'epicentro nel Mar Jonio, al largo delle coste dell'isola di Zante, in prossimità della costa adrioionica, già nota per precedenti intense manifestazioni sismiche. La violenza del sisma è stata tale che le pennine dei sismografi più sensibili dell'Osservatorio di Roma sono saltate in corrispondenza della fase massima delle registrazioni. La «magnitudo» calcolata in base alle registrazioni è risultata di circa 7,2 il che porta ad attribuire all'energia sviluppata dall'epicentro del sisma un valore paragonabile a quello di circa un migliaio di bombe atomiche ordinarie. Fino a questo momento non sono state registrate repliche di rilevante intensità».

Nello stesso momento che si verificava la scossa di terremoto ondate gigantesche si abbattevano sulle coste meridionali del litorale adriatico.

A sua volta a Napoli il prof. Imbò direttore del locale Istituto di fisica terrestre ha dichiarato:

«La scossa è stata di secondo-terzo grado. A Napoli è stata registrata sia dai sismografi dell'Istituto di fisica che da quelli dell'Osservatorio vesuviano. Non è possibile essere più precisi e fare un'analisi completa perchè le perturbazioni microsismiche dovute al mare agitato lo impediscono. Si ritiene che la distanza epicentrale sia a circa 400 chilometri da Napoli».

In tutta l'Italia meridionale, ed in alcune località di quella centrale e della Sicilia, il terremoto ha causato vivo allarme con relativo panico. Le popolazioni si sono subito recate all'aperto

Il terremoto è stato avvertito specialmente a Lecce, Taranto, Bari, Brindisi, Matera, nonchè a Teramo, Pescara, Zafferana e Catania. Le scosse sono state avvertite anche in Umbria e nelle Marche meridionali. L'osservatorio meteorologico di Taranto ha registrato la scossa che ha messo fuori campo i pennini degli istrumenti. Il direttore dell'osservatorio, prof. Luigi Ferraiolo, ha definito «di carattere rovinoso» il movimento tellurico A suo parere la scossa è stata del terzo grado della scala Mercalli e il suo epicentro va ricercato approssimativamente a oltre duecento chilometri in direzione est.

Anche a Firenze gli apparecchi dell'osservatorio Ximeniano hanno registrato la violentissima scossa di terremoto.

A Bari il terremoto si è manifestato provocando vivo panico ma nessun danno alle persone e alle cose. Nella stessa ora, due scosse in senso ondulatorio di breve durata, a distanza di 30 secondi l'una dall'altra hanno allarmato Gallipoli e Lecce suscitando vivo panico.

Da parte sua il sismologo faentino, Raffaele Bendandi, interpellato in merito al terremoto avvertito nelle diverse regioni della Penisola, ha dichiarato: «Le scosse fortunatamente lievi avvertite ieri nelle varie città italiane non sono che la ripercussione di un terremoto ben più importante avvenuto poco lunghi dall'Italia, in zona sub-marina, perchè se avesse colpito la Grecia, come è stato affermato, metà di quella Nazione sarebbe sprofondata nei gorghi marini. Da un esame dei tracciati che la violenza del sisma ha resi incompleti, si è potuto stabilire — prosegue Bendandi — che la regione epicentrale trovasi a poco più di mille chilometri da Faenza verso sud-est, e dai caratteri che i sismogrammi presentano sembra debba trattarsi di un sommovimento endogeno irradiatosi dal mare Jonio poco lunghi dall'isola di Zante, località già ripetutamente devastata nell'agosto e settembre 1953. La genesi di questi paurosi scuotimenti — ha concluso Bendandi — non va ricercata in fenomeni di assestamento; non si tratta infatti di forze che si assestano, bensì di forze che si rigenerano, preludendo ad equilibri statici permanenti sempre illusori. Se poi pensiamo che il fenomeno è stato avvertito anche a Faenza, distante almeno mille chilometri dall'epicentro, dobbiamo convenire che la manifestazione endogena è stata senza dubbio una delle più importanti degli ultimi 50 anni».

B. M.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

PUBLIALIT 59

Emigranti
per gli USA

ALITALIA
vi offre:

- tariffe speciali
- personale italiano a terra e a bordo che vi accoglierà affettuosamente e vi sarà prezioso nel disbrigo di ogni formalità
- possibilità di imbarco da ogni scalo *ALITALIA* in Italia senza aumento di prezzo

*ALITALIA*
*rende più facile a voi*
*la strada per gli USA*

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGETEVI AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO O ALLE AGENZIE ALITALIA

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

## LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

**CICERONE 4 - Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M**

**TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 69822 M**

### A Off. pers. servizio L. 10

**GIARDINIERE** cuoca coniugi giovani offronsi famiglia. Cassetta 30674 A UPI.

### B Rich. pers. servizio L. 25

**PRESTASERVIZI** giovane volonterosa referenziata cercasi, ore da combinarsi. Telefonare 23384. 30679 B

**PRESTASERVIZI** ore 8.30-18 domeniche 10-14 con referenze cercasi. Telefono 28776. 50269 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A. OFFRESI** pittore prontamente stanze appartamenti moderni e serramenti in genere. Telefonare 53638. 69904 C

**CAPOCANTIERE** praticissimo lavori edili, stradali, cemento armato, offresi impresa. Carta Identità 0.961.386, Fermoposta, Gorizia. 368 C

**DIPLOMATA** traduttrice corrispondente inglese, francese, sloveno cerca impiego. Telefono 47-954. 30664 C

**ORGANIZZATORE** aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti rivolgersi Pernetz, Corso 27, Telef. 36945. 500-9 C

**STENO**-dattilografa 17enne capace e volonterosa ottime referenze offresi. Tel. 61284. 30670 C

**VETRAIO** stuccatura lastre pericolanti applicazione domicilio. Telefonare 31327, dalle 16-20. 70009 C

### CC Artigianato L. 20

**A. ANTIBORA** freddo eviterete con nostro sistema appropriato chiusura porte finestre referenze, telefono 95341. 30684 CC

**SARTA** donna confeziona e rimoderna qualsiasi lavoro accuratamente e prontamente prezzi modici. Tel. 54027. 50264 CC

### D Offerte d'impiego L. 25

**AIUTO** commessa pratica panetteria pasticceria cercasi soltanto se pratica. Flaiban, Carducci 14, dalle 9 in poi. 30667 D

**APPRENDISTA** anni 14-16 assume laboratorio dolciumi, via del Bosco 50. 30663 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi, presentarsi Commerciale 42. 30686 D

**APPRENDISTA** banconiera pratica o internista, presenza, cercasi, tel. 31551 mattinata. 557 D

**APPRENDISTA** tappezziere cerca primaria ditta Lazzari, Cassa Risparmio 9. 70022 D

**APPRENDISTA** tappezziere cercasi, S. Maurizio 15 70014 D

**DONNA** per due ore mattina trattoria cercasi, via Ginnastica 9. 70012 D

**GARZONA** pratica parrucchiera cercasi, Salone Tiziana, telefono 23509. 30678 D

**LAVORANTE**, mezzalavorante, apprendiste sarte uomo cercansi. Corso Italia 11, Del Giusto. 70035 D

**MANICURE** cercasi. Salone Marina, viale XX Settembre 49. 30677 D

**PARRUCCHIERA** capace cercasi, presentarsi piazza Tra i Rivi 12, Ossich, dalle 8 alle 17. 30695 D

**PORTIERE** con ottime referenze casa signorile cercasi. Amministraz. Clementi, Battisti 3. Presentarsi 15-17. 30682 D

**PRINCIPIANTE** pulitura secco cerca. Telefono 61339. 70023 D

**RAGAZZINA** 14 anni cercasi. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 30694 D

**SIGNORINA** 17-18.enne per bar cercasi. Telefono 96701. 50207 D

**SIGNORINA** 16-17 cercasi per Bar, presentarsi subito, piazza Vico 9. 642 D

### E Rich. camere, pens. L. 25

**SIGNORINA** seria paziente cerca camera mobiliata cambio compagnia o lavori leggeri. Cassetta 30680 E - UPI.

### F Off. camere e pens. L. 25

**A CONIUGI** affitto mobiliata soleggiata (escluso cucina) uso bagno, telefono 47735. 50112 F

**CAMERA** ammobiliata affittasi ingresso scale soleggiata. Via Pascoli 34, III, Franco. 30666 F

**CAMERA** scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi a distinto. Tel. 36614. 30668 F

**CAMERETTA** mobiliata tranquilla affittasi signora. Piazza Vecchia 4, II p. sinistra. 30665 F

**MATRIMONIALE** comodo cucina affittasi anche provvisorio. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 30697 F

**MATRIMONIALI** bellissime uso cucina vuota cucinino 12 mila, stanzette affittansi Torrebianca 41, Rosa. 70024 F

**MOBILIATA** anche matrimoniale, bagno, telefono, eventualmente riscaldamento affittasi. Telef. 23317. 1501 F

**MOBILIATA** soleggiata telefono affittasi uno o più studenti. Machiavelli 7, III sinistra. 30685 F

**TIPO** salotto termobagno, telefono acqua corrente affittasi distinto. Machiavelli 19, III destra. 30683 F

### G Istruzione L. 25

**ALLA BERLITZ**, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

**LEZIONI** matematica, scuole medie a prezzi modici, telefonare 38590. 70010 G

**LEZIONI** materie letterarie, francese, matematica scuole medie impartisce maestra. Cassetta 1824 G UPI.

**UNIVERSITARIO** darebbe lezioni francese, inglese, generiche, elementari, medie. Telef. 34124. 70030 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 25

**BERRETTO** impermeabile makò chiaro smarrito tratto Battisti, cinema Grattacielo. Prego telefonare 51188. 30676 H

**CANE** nero tipo pastore rinvenuto ieri Barriera, proprietario telefoni 49921. 70033 H

l'olio di semi più leggero

non lasciatevi ingannare, ecco la bella, inconfondibile lattina col marchio: sole.

**HOLIDAY**

il prodigioso

**OLIO di SEMI**

per la buona cucina

S.E.R.T.O. BERTOLLI
LUCCA

alberto carboni


**PRESTITI** sino 400.000 concedonsi operai, impiegati stabili, riservatezza, informazioni 95056 30672 R

**TRATTORIA** avviatissima, 60 pranzi vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 30688 R

### S Case, ville, terreni L. 50

**A.A.A.A. NAVALI** attico panoramico, 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza, riscaldamento autonomo, ascensore. - HERMET in palazzo signorile appartamento 2 stanze, stanzetta, cucina con poggiolo, doppi servizi, ripostiglio, cantina. riscaldamento autonomo. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 S

**A.A.X. CORSO** costruzione zona Garibaldi - condominio 2-3 stanze - servizi - centralnafta ascensore - Agevolazioni pagamento - Adriacom, Battisti 4. 70031 S

**A. A. X. PRONTENTRATA** - Condominio zona Garibaldi - 2 stanze - servizi - Posizione soleggiata. Ampie facilitazioni pagamento - Adriacom, Battisti 4. 70031 S

**A.A.X. PROSSIMA costruzione zona Giulia - Appartamenti signorili 2-3 stanze - servizi - poggioli - centralnafta - ascensore. Finiture impianti lusso. Ampie agevolazioni pagamento. Possibili trasformazioni interne - Adriacom, Battisti 4. 70031 S**

**A. ALLOGGI** 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione, Posizione bellissima. Massime facilitazioni. Impresa, via Baiamonti 16. 30675 S

**A. AMMINISTRAZIONE** Lauro. Pronti Giulia, Rossetti. Costruzione Severo, Piazza Vico, Campi Elisi, e Rozzol, da 1.800.000 fino 3.500.000. Facilitazioni, mutui. S. Lazzaro 11. 30691 S

**A. SAN LUIGI** (chiesa) appartamenti economici 2 stanze bagno, poggiolo, cantina, eventualmente garage, vista panoramica, consegna primavera anche per ottimo investimento capitale, vende «JULIA», Tommaseo 2. 1503 S

**A. SIGNORILI** tristanze, centralnafta. via Locchi, vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30690 S

**APPARTAMENTI** bellissimi, affittansi 22.000 vendonsi Mestre via Corridoni, termo centrale, garage, 3.100.000. Telefonare n. 56251, Mestre. 6233 S

**APPARTAMENTI** liberi ed occupati 1-2 stanze vendonsi occasione pagamento rateale. Visitare 9.30-12.30. Settefontane 29. 50271 S

**APPARTAMENTI** economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno ripostiglio, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

**APPARTAMENTI** casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

**APPARTAMENTI** corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

**APPARTAMENTI** 2-3 stanze cucina bagno centralnafta poggioli ascensore costruenda palazzina vende. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 30688 S

**APPARTAMENTI 2**, I piano, complessivamente 11 stanze più servizi vendonsi anche singolarmente. Telefonare pomeriggio 30522. 70019 S

**APPARTAMENTO** pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1702 S

**APPARTAMENTO** condominio zona S. Michele, stanza, cucina vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

**APPARTAMENTO** casa corso costruzione, zona Fiera, soleggiato, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1719 S

**APPARTAMENTO** pronta entrata, zona signorile, soleggiato, 2 stanze, salone, cucina, bagno, 2 poggioli, lisciaia, riscaldamento centralnafta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

**APPARTAMENTO** centrale, paraggi viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio n. 4. 1718 S

**APPARTAMENTO** condominio occupato via Industria, camera cucina, 800.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

**BELLISSIMO** soleggiato, due stanze cucina bagno ricchi accessori, vendesi. Telef. 95982. 70016 S

**BICAMERE** cameretta cucina due poggioli ascensore telefono bagno WC separato vicinanze viale Miramare vendesi. Telefonare 62724. 30693 S

**CENTRALISSIMO**, affarone, libero soleggiato camera cucina; altro camera cameretta cucina. Rivolgersi Agenzia, Pascoli 2 F. 70029 S

**CONDOMINI** prontingresso zona Viale Carlalberto 4-5 stanze conforti, vende Alabarda. Tel. 29566. 70032 S

**LOCALE** vastissimo casa nuova, adatto deposito grossista, vendesi in condominio. Carli. S. Maurizio 4. 1709 S

**LOCALI** corso costruzione, posizione centrale, 35-40-42 mq., adatti qualsiasi attività, vendonsi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

**LOCALI** d'affari, in costruzione, prossima consegna, zona S. Luigi, adatti qualsiasi attività vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 1713 S

**MAGAZZINO** centrale 50 mq. Rivolgersi Agenzia, Pascoli 2 F Telefono 93090. 70029 S

**SOLEGGIATO** paraggi Rossetti, rimesso a nuovo, 2 stanze, stanzetta, accessori, vendesi mobiliato, telefono 95982. 70016 S

**TERRENO** mq. 890, vista panoramica, adatto costruzione villetta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

**TERRENO** costruzione 500 mq. vendesi metà prezzo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30688 S

**VILLA** parzialmente occupata, a Barcola, con 2 appartamenti da 3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 900 mq. giardino, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1716 S

**VILLA** zona Rossetti 5 stanze accessori cantine riscaldamento giardino alberato vista incantevole, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 70032 S

## CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

### I Off. appart. bott. L. 25

**A.A.A.A. VIA GEPPA** (100 metri stazione) in palazzo signorile, II piano, ascensore: appartamento 5 stanze, grande anticamera, vasta cucina, stanzino, servizi separati, corrente industriale. Prontingresso, affittasi o cedesi condominio. - VIA DELL'EREMO in palazzina nuova, tre stanze, cucina, bagno, due poggioli, giardino, affittasi subito. Immobiliare Italia, 61512. 176 I

**A.A. TRISTANZE**, stanzetta, bagno, affittasi 35.000. AGEP, tel. 96466. 30690 I

**A. PRIMO** piano, tristanze, bagno, riscaldamento, adatto professionisti, affittasi. AGEP, tel. 96466. 30690 I

**APPARTAMENTI** (nuovi), stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo 23.000 mensili; altro stanza, cucina, bagno, ripostiglio 20.000 affittansi, Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70027 I

**APPARTAMENTO** tre stanze, cucina, bagno, poggiolo 25.000 affittasi zona Rossetti Rivolgersi Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 30688 I

**APPARTAMENTO** adatto sposi, 2 stanze, bagno, cucina 16 mila mensili, prelievo mobilio nuovo; altro 2 stanze cucina 15 mila mensili, piccole spese, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 70026 I

**APPARTAMENTO** lussuosamente mobiliato, vista mare, darebbesi affittanza coniugi distinti 30.000 mensili. Rivolgersi Agenzia, Mazzini 22. 70026 I

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze affitto cerco prontamente in casa moderna con riscaldamento. Prego telefonare 23317. 1502 I

**APPARTAMENTO** zona Marina, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1707 I

**APPARTAMENTO** zona Scorcola, 4 stanze, cucina, guardaroba, veranda, giardino, lavanderia, riscaldamento a nafta affittasi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1708 I

**NUOVI** città 3, 4 stanze, 4 stanze, stanzetta, centralnafta, signorili Alabarda, Spiridione 6. 70032 I

### L Rich. appart. bott. L. 25

**APPARTAMENTINO** due tre stanze servizi cercasi. Escluso intermediari. Dettagliare richieste S.P.I. cassetta 41 M, Venezia. 6248 L

**MAGAZZINO** grande, centro, vicinanze Stazione centrale cerco. Telefono 29604. 70025 L

**QUARTIERINO** camera, cucina cercasi in affitto per signora. Cassetta 70011 L UPI.

### M Vendite d'occas. L. 35

**A.A.A.A. STUFE** a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

**CUCCIOLI** femmine lupi pura razza cedonsi persona cuore. Telefonare 46940. 70021 M

**LAVATRICI**, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 30692 M

**MACCHINE** maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio negozio Necchi - Trieste, via Battisti n. 12; Monfalcone; Muggia; Cervignano. 30611 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 30692 M

**MATERASSI** due lana, cuscini e capezzali vendonsi occasione. Telefonare 49977. 30689 M

**PELLICCE** persiano da 150.000, zampe 65.000, castori, castorini, ratmusquè, visoni, ocelot, pelli per guarnizione tutte le qualità. Prezzi convenienti. Modelli ultime creazioni, Visitateci. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, III 30694 M

### N Acquisti d'occas. L. 35

**A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO** soprammobili, quadri, mobili completi, singoli Telefonare 30358. 30681 N

**A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine Tel. 23485. 30696 N

**A.A. ACQUISTO** soprammobili, mobili stile, comuni, eccetera. Tommaso, Bosco 36, tel. 50556. 70013 N

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 58 N

**PIANINO** efficiente, buona occasione, eventualmente seggiolino, acquistasi privatamente. Telefonare 70494. 30673 N

### NN Mobili e pianof. L. 35

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTO** stanze letto, pranzo, cucine, salotti, mobili ufficio, soprammobili, quadri, cineserie. - Telefonare 31037 oppure 39731. 70028 NN

**A. GUARDAROBA** 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdraio, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 70020 NN

**ATTACCAPANNI**, camere, cucine, tinelli, salotti, divani, panchetteletto, «Polli», D'Annunzio 26 62 NN

**CAMERA** letto, cucina usate vendonsi, via Daurant 20, visitare ore 9-14. 30669 NN

**ENTRATE** acero moderne, bellissime, 4 pezzi L. 45.000. D'Azeglio 16. 30698 NN

**MATRIMONIALE** causa partenza vendesi prezzo mite, solo pomeriggio dopo ore 14. S.M.M. Inf. 1233. 70015 NN

**MOBILE** scomponibile letto-soggiorno bar libreria nuovo, vendesi, telefonare 52278. 70034 NN

**STANZA** pranzo ottimo stato, sparherd bianco, vendonsi. Visitare mattina 9-12 (ammezzato destra), T. Grossi 10. 50137 NN

**TAVOLO** svedese 4 sedie, radio CGE, stufetta gas. Pascoli 22, III destra. 50192 NN

### O Commerciali L. 35

**ARGENTO** oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 30484 O

### P Rappr. piazzisti L. 25

**AGENTE** introdotto sul mercato jugoslavo e Balcani, cerca importante Ditta torinese costruttrice macchine utensili. Massime referenze esigonsi. Scrivere Cassetta 8239 SPI, Torino. 6252 P

**CERCASI** agente introdotto colorifici, drogherie, et imprese decorazione, per importante industria pennelli tutti tipi. SPI Cassetta 46, Treviso. 6256 P

**RAPPRESENTANTE** introdotto dettaglio cerca Azienda tessile, coperte lana, copriletti. Esigonsi referenze. Scrivere «Pubbliman», Casella 383, Bergamo. 2617 P

### Q Auto, moto, cicli L. 40

**A. AUTOSALONE** Duplica, San Nicolò 12: Fiat 1100/103 lusso seminuova, 1100/103 '58, '56, '55, '54, 600 '59, 600 '56, Belvedere, 500 C, 1400 '55, 1100 E, Aurelia B 10. Cambi. Favorevoli rateazioni fino 24 mesi. 30699 Q

**GILERA** 175 perfetta 1957 vende privato 150.000, visibile Valdirivo 30, servizio Lambretta. 30687 Q

**VESPAGENZIA** S. Francesco 46, tel. 28940. Pronta consegna Vespe modelli 1960 che richiedono miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Rateazioni speciali senza anticipi. Vasto assortimento Vespe, motociclette e motofurgoni usati. 70018 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 50

**A.A. PESCHERIA** avviatissima centrale vendesi. AGEP, Passo Goldoni 2. 30690 R

**BAR** buffet in zona pieno sviluppo, bene avviato, licenza alcoolici, superalcoolici, e rivendita tabacchi vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 R

**BAR - BUFFET** superalcoolici, latteria forte lavoro ottima zona, rivendita pane con pasticceria centralissima, rivendita tabacchi, vende Alabarda, Spiridione 6, 29566. 700 32 R

**DISPONENDO** forte cauzione accetterei rappresentanza o posto fiducia, dettagliare. Cassetta 30671 R UPI.

**LATTERIA** in gestione affittasi subito causa malattia. Cassetta 70008 R - UPI.

**LICENZA** all'ingrosso e minuto per macelleria cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 R

**NEGOZIO** calzature centro, cedesi licenza ed arredamento. Carli, S. Maurizio 4. 1714 R

**NEGOZIO** frutta e verdura bene avviato, cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1712 R

**OFFICINA** attrezzata 130 mq. ingresso carraio, zona Rive, affittasi. Telefonare 24543. 50142 R


comunicato

**VISIOLA**

La Visiola italiana, il maggiore complesso dell'industria radiotelevisiva nazionale, comunica che il 1° Novembre 1959 ha inaugurato una Scuola per corrispondenza per tecnici TV.

Questa importante iniziativa è stata presa per sopperire alla carenza di tecnici specializzati e per creare un'organizzazione capillare di assistenza tecnica TV in Italia.

Nel fascicolo di novembre di "Selezione" dal Reader's Digest è stato inserito un opuscolo illustrativo con un'ampia documentazione sulla Scuola.

Tutti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Scuola scrivendo direttamente a:

**SCUOLA VISIOLA**
**Via Avellino, 3/G - TORINO**

CORA
**STRAVEI**
un Vermouth coi fiocchi!


# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Cervignano - Portogruaro |
| 6.12 | R | Bologna - Milano (*) |
| 6.55 | D | Venezia - Torino - Roma |
| 7.15 | A | Monfalcone (***) |
| 8.47 | R | Venezia (**) - Roma (*) |
| 10.18 | DD | Venezia - Milano - Parigi |
| 10.30 | A | Portogruaro |
| 12.53 | R | Cervignano - Venezia (**) |
| 13.30 | A | Cervign. - Venezia |
| 15.08 | DD | Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi) |
| 16.45 | D | Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari |
| 17.00 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 18.35 | R | Venezia (**) |
| 18.40 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.24 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 22.18 | DD | Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma) |

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.23 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.32 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 7.45 | DD | Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.15 | D | Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 11.54 | R | Venezia Cervignano - Monfalc (**) |
| 13.25 | D | Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia |
| 14.54 | A | Portogruaro - Cervignano |
| 15.07 | DD | Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste) |
| 17.02 | D | Venezia Portogruaro Cervignano |
| 18.12 | A | Monfalcone (***) |
| 18.37 | R | Bolog. Venezia (*) |
| 18.57 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.15 | R | Milano-Mestre (*) - Roma (*) |
| 22.28 | A | Venezia - Monfalc. |
| 23.40 | DD | Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

### UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.50 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.16 | A | Udine |
| 6.20 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.30 | A | Udine |
| 7.40 | D | Udine - Vienna - Monaco - Amburgo |
| 9.45 | A | Udine |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.32 | A | Udine |
| 14.25 | A | Udine |
| 16.17 | A | Udine |
| 17.38 | A | Udine |
| 19.45 | D | Udine - Vienna - Monaco |
| 20.20 | A | Udine |
| 21.45 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.06 | D | Udine |
| 7.15 | A | Udine |
| 8.05 | A | Udine |
| 8.33 | D | Udine |
| 9.25 | A | Udine |
| 9.45 | D | Vienna Monaco - Udine |
| 11.46 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.29 | A | Udine |
| 16.55 | A | Udine |
| 17.55 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.41 | A | Udine |
| 21.06 | A | Udine |
| 22.40 | D | Amburgo Monaco - Vienna Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale Fiume - Zagab. Belgrado |
| 5.32 | A | Poggioreale |
| 7.00 | A | Poggioreale |
| 8.39 | D | Poggior. Lubiana |
| 13.35 | A | Poggioreale |
| 16.10 | DD | Poggior. Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul |
| 17.55 | A | Poggior Lubiana |
| 20.06 | A | Poggioreale |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.45 | D | Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior. |
| 7.04 | A | Poggioreale |
| 11.39 | A | Lubiana - Poggior. |
| 14.05 | DD | Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale |
| 17.28 | A | Poggioreale |
| 20.01 | D | Lubiana Poggior. |
| 21.43 | A | Poggioreale |

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

## A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** - Piazza Acquaverde
**PAGANETTO** - Piazza Principe
**GISELDA** - Piazza Deferrari
**MORCHIO** - Portici Accademia
**GRAFFEO** - Piazzetta Labò
**PATRINI** - Via XX Settembre Ponte
**TRUSSI** - Piazza Fontane Marose